

242.

## SEDUTA DI VENERDÌ 3 MAGGIO 1974

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Disegni di legge:</b>		
(Annunzio) . . . . .	14270	
(Approvazione in Commissione) . . .	14271	
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	14272, 14273	
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa) . . . . .	14274	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	14270	
<b>Proposte di legge:</b>		
(Annunzio) . . . . .	14269	
(Approvazione in Commissione) . . .	14271	
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	14273	
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa) . . . . .	14274	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	14270	
<b>Interrogazioni, interpellanze e mozione (An- nunzio):</b>		
PRESIDENTE . . . . .	14275	
CARADONNA . . . . .	14275	
		PAG.
<b>Consigli regionali (Trasmissioni) . . . . .</b>		14275
<b>Corte costituzionale:</b>		
(Annunzio di sentenze) . . . . .		14271
(Annunzio di trasmissione di atti) . . .		14275
<b>Corte dei conti (Trasmissione) . . . . .</b>		14271
<b>Ministro dell'interno (Trasmissione) . . . . .</b>		14275
<b>Per l'aggressione al centro Sturzo di Torino:</b>		
PRESIDENTE . . . . .		14269
<b>Per un lutto del deputato Molè:</b>		
PRESIDENTE . . . . .		14275
<b>Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)</b>		14275
<b>Sostituzione di un commissario . . . . .</b>		14275
<b>Sui lavori della Camera . . . . .</b>		14276

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 17.**

D'ALESSIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'8 aprile 1974.

(È approvato).

**Per l'aggressione  
al centro Sturzo di Torino.**

PRESIDENTE. Da Torino è giunta ieri notizia di un'aggressione intimidatoria nella sede del centro Sturzo, che pare fosse diretta contro l'onorevole Costamagna, e della quale è stato vittima, invece, il suo segretario.

Non tocca ovviamente a questa Presidenza individuare gli autori dell'attentato e i fini che si proponevano. È doveroso per altro esprimere da questo seggio, insieme con la solidarietà per il collega onorevole Costamagna, la deplorazione più dura di tutti i fatti del genere, che purtroppo si riproducono, in queste settimane, con crescente frequenza, e sono spesso di particolare gravità.

Ogni atto di violenza che porta a rendere rovente il clima politico, ogni tentativo di soffocare colla prepotenza la libera espressione del proprio pensiero, che è privilegio del metodo democratico, merita la più severa condanna, che non muta qualunque sia la fonte a cui quei misfatti risalgono.

Chi a tali atti si abbandona, dimostra di non aver capito che cosa significa il civile consorzio di un popolo libero.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FRACANZANI: « Modificazioni alla legge 29 novembre 1971, n. 1097, concernente norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli euganei » (2904);

SERRENTINO: « Proroga dei termini per la applicazione del divieto della vendita all'in-

grosso e al minuto nello stesso esercizio, previsti dalla legge 11 giugno 1971, n. 426 » (2905);

BADINI CONFALONIERI ed altri: « Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica » (2906);

BALZAMO e SAVOLDI: « Modifica alle norme del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, sui consigli degli ordini e collegi e sulle commissioni interne professionali » (2907);

BADINI CONFALONIERI: « Istituzione del Ministero dei beni e delle attività culturali » (2909);

BIRINDELLI ed altri: « Riordinamento dei ruoli speciali della marina e dell'aeronautica » (2912);

BIRINDELLI ed altri: « Modifiche alle norme per la concessione della medaglia mauriziana agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate » (2913);

ALIVERTI ed altri: « Norme per la riliquidazione delle pensioni ai segretari comunali e provinciali appartenenti alle classi di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, nonché ai dipendenti degli enti locali iscritti alla CPDEL » (2914);

IOZZELLI: « Modifiche alla legge 5 giugno 1973, n. 339, contenente, fra l'altro, norme transitorie sull'avanzamento dei capitani delle armi di cavalleria, artiglieria e genio » (2915);

MAGLIANO e POLI: « Modifica del testo unico sulle acque ed impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, per quanto concerne la scadenza delle concessioni per grandi derivazioni di acqua per uso di forza-motrice, assentite alle imprese degli enti locali » (2916);

MERLI ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 marzo 1971, n. 98, recante provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della comunità atlantica » (2917);

**BERNARDI:** « Istituzione di commissioni (o di istituti) medici per la selezione e il controllo medico del personale aeronautico civile » (2919);

**IOZZELLI:** « Assunzione straordinaria di aiutoricevitori del lotto da parte del Ministero delle finanze » (2920);

**BELLISARIO ed altri:** « Modifica dell'articolo 299 del codice civile (cognome dell'adottato) » (2921);

**D'AQUINO:** « Concessione di un premio incentivante a favore dei dipendenti non docenti di alcune università per parificare l'assegno *ad personam* corrisposto in taluni atenei italiani in aggiunta all'assegno perequativo » (2922);

**ABELLI ed altri:** « Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (2923);

**D'AQUINO:** « Revoca del vincolo sulle aree della zona industriale statale di Messina » (2924);

**TOZZI CONDIVI:** « Costituzione di un corpo speciale di polizia giudiziaria alle dirette dipendenze del procuratore generale presso la Corte di cassazione » (2925);

**BUBBICO ed altri:** « Disciplina dell'attività di tintoria, lavanderia e stireria » (2926);

**SPAGNOLI ed altri:** « Proroga e disciplina dei contratti di locazione e sublocazione degli immobili urbani » (2927);

**COCCO MARIA:** « Nuove norme per gli ufficiali di complemento dell'Arma dei carabinieri » (2930);

**RICCIO PIETRO e COCCO MARIA:** « Modifiche agli articoli 53, 62 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche » (2931);

**BOSCO:** « Modifiche ed integrazioni della legge 12 aprile 1973, n. 195, concernente l'attività dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI) » (2932);

**POLI:** « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 marzo 1971, n. 98, recante provvidenze per il personale dipendente da organizzazioni militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della comunità atlantica » (2933).

Saranno stampate e distribuite.

### Annunzio di disegni di legge.

**PRESIDENTE.** Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con lettera in data 30 aprile 1974, ha presentato — a norma dell'articolo 77 della Costituzione — il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 1974, n. 113, concernente gestione dei servizi di radiodiffusione circolare, di televisione circolare, di telediffusione su filo e di radiofotografia circolare » (2928).

Il ministro dei lavori pubblici ha presentato, con lettera in data 2 maggio 1974 — a norma dell'articolo 77 della Costituzione — il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, recante norme per accelerare le procedure in materia di edilizia residenziale » (2929).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato il seguente disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa per i programmi spaziali nazionali » (2908).

Saranno stampati e distribuiti.

### Trasmissioni dal Senato.

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

« Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero » (*già approvato dalla II Commissione della Camera e modificato da quella I Commissione*) (917-B);

Senatori CIPOLLA ed altri: « Norme in materia di enfiteusi » (*approvato da quella IX Commissione*) (2910);

Senatori CARON ed altri: « Aumento del contributo annuo a favore del Club alpino italiano » (*approvato da quella X Commissione*) (2911);

« Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato » (*approvato da quella VIII Commissione*) (2918).

Saranno stampati e distribuiti.

### Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

**PRESIDENTE.** Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso, con lettere in data 18 e 23 aprile 1974, copia delle sentenze nn. 99, 107, 108 e 110 della Corte stessa, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 156, primo comma, del codice civile nella parte in cui, disponendo che per i coniugi consensualmente separati perduri l'obbligo reciproco di fedeltà, non limita quest'ultimo al dovere di astenersi da quei comportamenti che, per il concorso di determinate circostanze, siano idonei a costituire ingiuria grave all'altro coniuge (doc. VII, n. 313);

l'illegittimità costituzionale degli articoli 32 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e 5-ter, ultimo comma, della legge 4 agosto 1971, n. 592, che hanno abrogato l'articolo unico della legge 13 giugno 1961, n. 527, e l'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 273, in materia di proroga dei contratti agrari; e, in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo unico della legge 13 giugno 1961, n. 527, e dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 273, nella parte in cui non prevedono che al concessionario, nei cui confronti sia pronunciata la cessazione della proroga per la causa ivi prevista, è dovuto un equo indennizzo (doc. VII, n. 320);

l'illegittimità costituzionale della disposizione contenuta nell'articolo 415 del codice penale riguardante l'istigazione all'odio fra le classi sociali, nella parte in cui non specifica che tale istigazione deve essere attuata in modo pericoloso per la pubblica tranquillità (doc. VII, n. 321);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 207, terzo comma, del codice penale, nella parte in cui attribuisce al ministro di grazia e giustizia — anziché al giudice di sorveglianza — il potere di revocare le misure di sicurezza; e, ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 87 del 1953, l'illegittimità costituzionale del secondo comma dello stesso articolo 207 del

codice penale, in quanto non consente la revoca delle misure di sicurezza prima che sia decorso il tempo corrispondente alla durata minima stabilita dalla legge (doc. VII, n. 323).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

### Trasmissione dalla Corte dei conti.

**PRESIDENTE.** Informo la Camera che il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'EFIM (Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera) per gli esercizi 1970 e 1971 (doc. XV, n. 51/1970-1971).

Il documento sarà stampato e distribuito.

### Approvazioni in Commissioni.

**PRESIDENTE.** Nella riunione del 10 aprile, in sede legislativa, la VI Commissione (Finanze e tesoro) ha approvato la seguente proposta di legge:

LA LOGGIA ed altri: « Norma interpretativa dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente agevolazioni in materia tributaria » (2809), *con modificazioni.*

Nella riunione del 17 aprile, in sede legislativa, la XIII Commissione (Lavoro) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dello Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri » (*approvato dal Senato*). (2165), *con modificazioni.*

Nella riunione del 18 aprile, in sede legislativa, la IV Commissione (Giustizia) ha approvato la seguente proposta di legge:

Tozzi CONDIVI: « Sistemazione giuridico-economica dei vicepretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario » (*modificata dalla II Commissione del Senato*) (1473-B).

Nella riunione del 24 aprile, in sede legislativa, la VIII Commissione (Istruzione) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Disposizioni concernenti il personale non medico degli istituti clinici universitari » (2859), *con modificazioni*.

Nella riunione del 30 aprile, in sede legislativa, la XIV Commissione (Igiene e sanità) ha approvato le seguenti proposte di legge:

CATTANEI: « Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati » (607); DE MARIA: « Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero » (641); MORINI e CARRAS: « Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero » (761); MARTINI MARIA ELETTA ed altri: « Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 » (810); MARIOTTI: « Modifica dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, che disciplina l'aspettativa per trasferimento ad altro ospedale in seguito a concorso e per il passaggio in ruolo del personale trasferito da un ospedale ad un altro » (831); D'AQUINO ed altri: « Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri » (845); BELLUSCIO: « Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati » (857); BOFFARDI INES ed altri: « Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati e supplenti » (913); MARIOTTI ed altri: « Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri » (949); MAGLIANO: « Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati » (999); GUERRINI: « Valutazione del servizio prestato dai sanitari presso centri di produzione degli emoderivati e centri trasfusionali pubblici, ai fini dell'ammissione agli esami di idoneità e concorsi ospedalieri » (1117); CATTANEO PETRINI GIANNINA: « Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri » (1132); TRIVA ed altri: « Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri » (1170); LENOCI: « Modifica del secondo comma dell'articolo 128 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, sullo stato giuridico dei dipendenti degli enti ospedalieri » (1175);

MESSENI NEMAGNA ed altri: « Valutazione del servizio prestato dagli assistenti volontari ospedalieri o universitari » (1345); ORLANDI: « Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati » (1460); ALESSANDRINI ed altri: « Valutazione del servizio prestato dai sanitari presso centri di produzione degli emoderivati e centri trasfusionali pubblici, ai fini dell'ammissione agli esami di idoneità e concorsi ospedalieri » (1465); ALESSANDRINI ed altri: « Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132, e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative all'immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero » (1509); PERRONE: « Modificazione aggiuntiva all'articolo 90, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relativo ai requisiti di ammissione al concorso per assistenti ospedalieri » (1540); Senatori DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Modificazioni della disciplina dei concorsi nazionali di idoneità per sanitari ospedalieri » (*approvata dal Senato*) (1797); IANNIELLO: « Modifica dell'articolo 43 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernenti le condizioni di ammissibilità ai concorsi per sanitari ospedalieri » (1929); MESSENI NEMAGNA ed altri: « Equiparazione al servizio di ruolo del servizio prestato da dipendenti di farmacie non direttamente gestite da enti ospedalieri » (2140); FRASCA ed altri: « Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri » (2324); FIORET ed altri: « Sistemazione del personale ospedaliero incaricato » (2622), *in un testo unificato e con il titolo*: « Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 » (607 - 641 - 761 - 810 - 831 - 845 - 857 - 913 - 949 - 999 - 1117 - 1132 - 1170 - 1175 - 1345 - 1460 - 1465 - 1509 - 1540 - 1797 - 1929 - 2140 - 2324 - 2622).

#### Annuncio dell'assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che il seguente disegno di legge è già stato deferito alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente, con il

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

parere della I, della IV e della V Commissione:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari » (2903).

#### Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

VITALE ed altri: « Estensione al personale di tutte le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato del beneficio previsto dall'ultimo comma dell'articolo 7 del decreto-legge 6 settembre 1972, n. 504, convertito nella legge 1° novembre 1972, n. 625 » (2594) (con parere della V Commissione);

*alla III Commissione (Esteri):*

« Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero » (2800) (con parere della V, della VIII e della XIII Commissione);

« Concessione di un contributo annuo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) per il triennio 1974-1976 » (2836) (con parere della V Commissione);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo, nella forma dello scambio di note, tra il Governo italiano ed il Governo somalo relativo alla definizione delle richieste presentate fuori termine per la liquidazione degli indennizzi dei danni causati ai residenti in Somalia dalla occupazione militare britannica, concluso a Mogadiscio il 21 marzo 1973 » (2854) (con parere della V e della VI Commissione);

« Ratifica ed esecuzione del trattato fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche sulla navigazione marittima

mercantile, concluso a Mosca il 26 ottobre 1972 » (2862) (con parere della X Commissione);

STORCHI ed altri: « Istituzione della conferenza nazionale dell'emigrazione » (2888) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

*alla IV Commissione (Giustizia):*

OLIVI ed altri: « Disciplina del procedimento giudiziario di repressione della condotta antisindacale » (2876) (con parere della XIII Commissione);

MENICACCI ed altri: « Inchiesta parlamentare sulla condizione e sui problemi della famiglia » (2893) (con parere della III, della VIII e della XIII Commissione);

*alla V Commissione (Bilancio):*

« Delega al Governo per l'aggiornamento e la integrazione del testo unico delle leggi sulla disciplina degli interventi nel Mezzogiorno e per la revisione organica degli incentivi alle attività industriali » (2853) (con parere della I, della VI, della XII e della XIII Commissione);

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

SPINELLI ed altri: « Revisione della disciplina in materia di danni bellici ai fabbricati e quartieri urbani nei comuni soggetti all'obbligo di piano di ricostruzione » (2868) (con parere della V e della IX Commissione);

*alla VII Commissione (Difesa):*

« Nuove disposizioni per il reclutamento degli ufficiali piloti di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e per l'ammissione degli stessi ufficiali ai concorsi per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo del ruolo speciale delle armi dell'esercito, del ruolo speciale del corpo di stato maggiore della marina e del ruolo naviganti speciale dell'aeronautica » (2846) (con parere della I e della V Commissione);

SACCUCCI e MANCO: « Modifica alle norme sull'avanzamento di alcune categorie di ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2865) (con parere della I e della V Commissione);

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

SACCUCCI ed altri: «Modifica all'articolo 9 della legge 16 novembre 1962, n. 1622, sull'avanzamento dei tenenti dell'esercito » (2866) (con parere della I e della V Commissione);

GARGANO: « Riconoscimento agli effetti civili del servizio militare di leva e di richiamo alle armi » (2873) (con parere della I e della XIII Commissione);

VILLA ed altri: « Modifiche alla tabella I annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, per la parte relativa al ruolo dell'Arma dei carabinieri » (2874) (con parere della I e della V Commissione);

alla VIII Commissione (Istruzione):

TURCHI ed altri: « Esonero dei bidelli dall'obbligo della pulizia nelle scuole » (1776) (con parere della I, della II e della V Commissione);

SALVATORI e LETTIERI: « Sistemazione in ruolo dei presidi incaricati » (2886) (con parere della I e della V Commissione);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

GIOMO ed altri: « Modifica dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, concernente norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche » (2878) (con parere della I e della VI Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, recante norme per accelerare i programmi di edilizia residenziale » (2929) (con parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione);

alla X Commissione (Trasporti):

POLI: « Destinazione della somma di 8 miliardi già stanziata per la realizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonica (Firenze) al potenziamento degli aeroporti di San Giusto (Pisa) e di Peretola (Firenze), al potenziamento della linea ferroviaria Pisa-Firenze e alla costruzione del raccordo ferroviario fra l'aerostazione di San Giusto e la stazione ferroviaria di Pisa centrale » (2864) (con parere della V e della IX Commissione);

alla XI Commissione (Agricoltura):

BONOMI ed altri: « Integrazioni degli articoli 5, 14 e 21 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del " fondo di solidarietà nazionale " » (598) (con parere della V, della VI e della XII Commissione);

BARDELLI ed altri: « Nuove norme in materia di terre abbandonate, incolte e insufficientemente coltivate » (2889) (con parere della I e della XIII Commissione);

alla XII Commissione (Industria):

ALLEGRI ed altri: « Proroga del termine previsto nell'articolo 40 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio » (2884);

alla XIII Commissione (Lavoro):

BERSANI ed altri: « Modifiche alla legge 16 agosto 1962, n. 1417, e miglioramento del trattamento previdenziale ed assistenziale alle iscritte all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza ostetriche (ENPAO) » (2642) (con parere della V e della XIV Commissione);

alle Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti):

« Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 1974, n. 113, concernente gestione dei servizi di radiodiffusione circolare, di televisione circolare, di telediffusione su filo e di radiofotografia circolare » (2928) (con parere della I e della V Commissione);

alle Commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti):

« Iscrizione dell'idrovia Verona-Vicenza-Padova tra le linee navigabili di seconda classe » (2858).

### Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge:

alla II Commissione (Interni):

« Autorizzazione della spesa per i programmi spaziali nazionali » (2908) (con parere della V e della X Commissione);

Senatori CARON ed altri: « Aumento del contributo annuo a favore del Club alpino italiano » (approvato dalla X Commissione del Senato) (2911) (con parere della V Commissione);

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

*alla X Commissione (Trasporti):*

« Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato » (*approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (2918) (*con parere della I Commissione*).

Le suddette proposte di assegnazione saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Sostituzione di un commissario.**

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio il deputato Speranza in sostituzione del deputato Lobianco.

**Trasmissione  
dal ministro dell'interno.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il ministro dell'interno, in data 22 aprile 1974, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel primo trimestre 1974, concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Vico del Gargano (Foggia), Policoro (Matera); nonché gli estremi dei decreti prefettizi relativi alla proroga delle gestioni straordinarie dei comuni di Certosa di Pavia (Pavia), Castelvechio Calvisio (L'Aquila), Pescasseroli (L'Aquila), Scopa (Vercelli), Artena (Roma), Villaricca (Napoli), Moricone (Roma), Calvizzano (Napoli), Nola (Napoli), Troia (Foggia), Varedo (Milano), Gioi (Salerno), Subiaco (Roma), Rocchetta e Croce (Caserta), Casandrino (Napoli), Isernia, Serino (Avellino).

**Trasmissioni  
da consigli regionali.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che nel mese di aprile sono stati trasmessi ordini del giorno, mozioni e provvedimenti dai consigli regionali delle Marche, della Toscana e d'Abruzzo.

Tali documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia.

**Annunzio di trasmissione di atti  
alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di aprile sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso gli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

**Annunzio di risposte scritte  
ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Per un lutto del deputato Molè.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Molè è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

**Annunzio di interrogazioni,  
di interpellanze e di una mozione.**

D'ALESSIO, *Segretario*, legge le interrogazioni, le interpellanze e la mozione presentate alla Presidenza.

CARADONNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARADONNA. Desidero sollecitare una interrogazione che riguarda il rapimento del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Sossi. Mi sembra che ormai il Governo non possa più tardare di riferire al Parlamento, non solo per il caso in sé, ma anche per le polemiche che attraverso la stampa abbiamo appreso esistere da parte dei più delicati organismi dello Stato; di uno Stato che si dimostra sempre più impotente di fronte ad un'organizzazione composta di elementi addestrati all'estero alla guerriglia urbana.

Quali che possano essere le personali condizioni in cui si trova qualche ministro, è necessario comunque che al più presto il Parlamento sia informato, perché i cittadini debbono essere assicurati sulla loro vita ed i loro beni.

**PRESIDENTE.** A chi è diretta l'interrogazione?

**CARADONNA.** All'onorevole ministro dell'interno.

**PRESIDENTE.** Onorevole Caradonna, la Presidenza assicura che interesserà il ministro competente.

**Sui lavori della Camera.**

**PRESIDENTE.** La Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 17,20.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI**

**Dott. MARIO BOMMEZZADRI**

---

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE**

**Dott. MANLIO ROSSI**

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE  
E MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN E MIRATE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali considerazioni è giunto alla conclusione di istituire ad Asti una scuola statale di specializzazione, la « Angelo Gatti », con classi differenziali per ragazzi subnormali.

Gli interroganti ricordano che la materia « istruzione professionale » è ormai competenza delle Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e dei decreti delegati e che l'inserimento dei ragazzi handicappati nelle classi comuni è previsto dalla legge 30 marzo 1971, n. 118 e questo principio è stato riconfermato recentemente dalla Magistratura.

Gli interroganti richiedono perciò se il Ministro non ritenga opportuno recedere su questa decisione. (5-00745)

**DAMICO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali provvedimenti e misure urgenti intende assumere per costringere l'ACI di Torino all'osservanza di precise disposizioni legislative in materia di margini ai propri gestori di stazioni di carburante.

L'interrogante ricorda al Ministro che il provvedimento del CIP n. 8/1974, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 20 febbraio 1974, n. 49, nel definire i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi fissava, entro fasce prestabilite, i margini spettanti ai gestori. In una successiva circolare del 18 marzo 1974, protocollo n. 3766, il segretario generale del CIP, dottor Menegatti, precisava, in relazione ad alcune segnalazioni pervenute al Ministero di non corretta interpretazione di quanto disposto, « ...che i prezzi indicati debbono essere praticati da chiunque fornisca ai gestori i carburanti in questione... ».

L'ACI di Torino, anche dopo l'avvenuto chiarimento, si rifiuta di ottemperare alle disposizioni ministeriali determinando uno stato di tensione che ha costretto la categoria dei gestori a chiudere il 25 marzo 1974 — per protesta — le stazioni ACI di distribuzione carburante. (5-00746)

**TESSARI E LA BELLA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se dopo i recenti fatti che hanno portato al sequestro in tutto il territorio nazionale degli oli di semi vari della ditta Chiari e Forti di Treviso perché contenenti alte percentuali del dannoso acido erucico presente nell'olio di colza, da parte della magistratura, non ritenga di dover pronunciarsi per un ritiro dal mercato di tutti i prodotti affini contenenti le stesse sostanze.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere a che punto sono gli accertamenti sulla nocività dell'acido erucico che l'Istituto superiore di sanità ha fatto o sta facendo.

Gli interroganti chiedono anche all'attuale Ministro della sanità una spiegazione sulla strana vicenda che ha visto a partire dal dicembre del 1972 all'inizio del 1974 una girandola di decreti ministeriali a firma dei precedenti titolari del dicastero della sanità e comportanti misure formalmente contrastanti con la legge che non consente l'immissione nel mercato alimentare di sostanze dannose per la salute e in base alla quale il pretore di Treviso professore La Valle ha chiesto il sequestro degli oli contenenti colza e delle farine ricavate dalla stessa.

In particolar modo si chiede una spiegazione sul decreto a firma di Gaspari con il quale si consente la presenza di colza negli oli di semi vari purché non eccedente la misura del 10 per cento e soprattutto perché dopo aver ribadito la pericolosità dell'acido erucico con altro decreto si sia emessa la strana sospensiva in base alla quale per sei mesi era concesso alle ditte produttrici di esaurire le scorte di oli di semi vari a prescindere da qualsiasi percentuale esse contenessero di acido erucico.

Un esplicito pronunciamento del Ministero della sanità in questo momento è estremamente utile per far cessare manovre speculative di qualsiasi tipo che tra l'altro oltre ad allarmare il consumatore per la disattenzione con cui le autorità competenti tutelano la salute pubblica, mettono in stato di agitazione gli ottocento dipendenti della ditta Chiari e Forti che vedono pregiudicata la stabilità del posto di lavoro mancando da parte delle autorità competenti l'indicazione tassativa di quali prodotti la ditta debba eliminare dalla sua produzione. (5-00747)

**TARABINI E BELLOTTI.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere:

1) se risponde al vero che nel programma di investimenti predisposto dalla Nuovo

Pignone società per azioni per il quinquennio 1974-1978 è prevista la spesa di lire 30 miliardi e se risponde al vero che di codesta somma solo lire 2 miliardi sono destinati allo stabilimento di Talamona (Sondrio);

2) se i Ministri interessati conoscono le condizioni economico-sociali della provincia di Sondrio; ed in particolare se sono a conoscenza del fatto che circa un terzo della forza di lavoro impiegata nell'industria presta la propria opera nella Confederazione elvetica;

3) se sono a conoscenza del fenomeno sempre più imponente dello spopolamento della montagna, del regresso dell'occupazione nel settore secondario che sempre più si accentua nell'ambito della provincia di Sondrio e quindi dell'emigrazione in Svizzera;

4) se ritengono che sia giusto sacrificare alle esigenze della politica meridionalistica le esigenze non meno degne di considerazione della provincia di Sondrio, caratterizzata da seri indici di depressione economica;

5) se non ritengono di interporre il loro interessamento affinché nella determinazione dell'ammontare degli investimenti previsti per il gruppo Nuovo Pignone e della quota da riservarsi allo stabilimento di Talamona venga comunque assegnato a quest'ultimo uno stanziamento adeguato alle esigenze di sviluppo economico dell'azienda, i cui livelli occupazionali sono stabili da molti anni quando, per contro, il potenziamento dello stabilimento nonché una sua più efficiente coordinazione con le attività del gruppo non solo consentirebbe una maggiore occupazione di mano d'opera, ma conferirebbe efficacemente alla redditività del gruppo. (5-00748)

**MARZOTTO CAOTORTA.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se è a conoscenza che alla foce del Fosso Magliano in località Ronchi (Massa) è in costruzione un approdo turistico ad opera del negozio Palagi-Sport di Massa, come risulta da cartello esposto sul luogo, e ciò malgrado la ferma opposizione del comune di Massa che ha negato tale infrastruttura del proprio piano regolatore, prevedendola invece in altra località.

Per sapere, infine, se il Ministro interessato intende concedere il proprio nulla-osta alla costruzione di tale approdo che recherebbe un grave inquinamento sia alla spiaggia vicina e al relativo tratto di mare, sia alla pineta circostante con grave danno ecologico della zona già protetta da vincolo paesistico della soprintendenza alle belle arti.

(5-00749)

**SIGNORILE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza dell'iniziativa del pretore di Treviso, professor La Valle, che ha portato al sequestro di quei prodotti alimentari della società « Chiari e Forti » per la cui preparazione è risultato essere stato usato l'olio di colza, causa dei pericolosi effetti sull'organismo umano dell'acido erucico contenuto in tale olio;

se è a conoscenza di consimili — anche se parziali — iniziative di altri magistrati nei confronti di altri prodotti di altre società alimentari.

L'interrogante, rilevando come tali iniziative della magistratura siano in obiettiva contraddizione con un recente decreto del Ministro della sanità che, pur ammettendo la pericolosità del seme di colza, consentiva indiscriminatamente lo smaltimento indisciplinato delle scorte dell'olio in questione, motivando di fatto — per il periodo di sei mesi — l'impiego della colza;

considerando irrinunciabile l'adozione di concrete misure volte a tutelare rigorosamente la salute dei consumatori, fornendo da un lato alla opinione pubblica dati certi sull'effettivo grado di pericolosità dell'acido erucico; dall'altro fornendo alle imprese del settore una normativa certa, anche se non permissiva, a cui attenersi;

considerando altresì necessario intervenire su tutti i prodotti alimentari in cui è presumibile la presenza di acido erucico e cioè praticamente nei confronti di tutti quei prodotti in cui viene menzionata l'utilizzazione di « semi-vari » (olii, ragù e sughi, tonno, prodotti sott'olio, maionesi, margarine, patatine confezionate ecc.), al fine di tutelare effettivamente e globalmente la salute dei consumatori italiani;

tutto ciò premesso si chiede al Ministro interessato se intenda prolungare un incomprensibile silenzio su una vicenda che tocca direttamente le sue competenze e se non ritenga invece non solo opportuno, ma doveroso, un tempestivo intervento volto da un lato ad impedire che si continuino ad offrire ai consumatori prodotti dannosi alla loro salute, dall'altro sostituire il decreto attualmente in vigore con un altro decreto più adeguato alla esigenza di tutelare la salute dei cittadini.

(5-00750)

**PEZZATI E BARGELLINI.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se sull'aeroporto di San Giusto di Pisa gravano ancora i vincoli militari e quelli

particolari della NATO e se, qualora tali vincoli persistessero, sia possibile, a giudizio del Governo, rimuoverli al più presto e, se ciò fosse impossibile, per sapere quali concrete possibilità potrebbe offrire l'aeroporto di San Giusto di Pisa per la sua utilizzazione ai fini civili, tali da risolvere il problema del traffico aereo civile, passeggeri e merci, per la Toscana in termini adeguati alle necessità di sviluppo economico e turistico della Regione.

Gli interroganti - preso atto che la Regione Toscana ha indicato, come soluzione prioritaria, la realizzazione a Pisa dell'aeroporto civile, attraverso il potenziamento e l'ampliamento dell'attuale scalo di San Giusto;

considerato però che, se per ipotesi Pisa non potesse funzionare, o potesse funzionare con molti e pesanti limiti, e se la prevista costruzione del nuovo aeroporto di Firenze a San Giorgio a Colonica, a causa delle decise e talvolta anche giustificate opposizioni che ha trovato da parte di enti locali, forze sociali, economiche e politiche, non potesse trovare concreta realizzazione, la Toscana rimarrebbe priva di collegamenti aerei, come lo è adesso, e ciò aggraverebbe indubbiamente l'intero sistema economico e sociale della Regione - chiedono di sapere:

1) quali concrete ed immediate iniziative il Governo intende prendere per chiarire e definire la reale situazione della struttura aeroportuale di Pisa, precisando tempi, modalità tecniche e legislative, finanziamenti, necessari a rendere l'aeroporto di San Giusto di Pisa idoneo a soddisfare le esigenze del traffico aeroportuale civile ed economico della Toscana ed anche in particolare del capoluogo della Regione;

2) qual è lo stato attuale delle progettazioni e dei necessari finanziamenti relativi al potenziamento dell'aeroporto di San Giusto di Pisa ed al rapido ed efficiente collegamento ferroviario e stradale fra Pisa e Firenze, capoluogo della Regione e quali i tempi previsti per la loro realizzazione;

3) se non ritenga infine necessario ed opportuno promuovere un incontro fra il Governo, la Regione e gli enti locali interessati per definire insieme, nell'interesse esclusivo dello sviluppo sociale ed economico di Firenze e della Toscana, quali concrete e reali possibilità offra l'aeroporto di San Giusto di Pisa ai fini della realizzazione di una completa struttura aeroportuale civile per Firenze e Toscana, o, in mancanza totale o parziale di tali possibilità su Pisa, se non si possano insieme attentamente riesaminare le condizioni

urbanistiche, di assetto del territorio e quelle tecniche, relative ai problemi di inquinamento, di sicurezza per le popolazioni, di visibilità, per la realizzazione del nuovo aeroporto di Firenze. (5-00751)

FLAMIGNI E DONELLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano a conoscenza che, nel n. 3 mese di marzo del corrente anno, a pagina 27, del periodico *Ordine Pubblico*, è stato pubblicato un articolo dal titolo: « Un caso limite », nel quale, con l'indicazione del grado, cognome e nome di un funzionario di pubblica sicurezza, viene denunziato un gravissimo esempio di malcostume nella gestione del personale, da parte della direzione generale della pubblica sicurezza, per favorire la carriera del funzionario stesso.

Chiedono, altresì, se sul caso suddetto non si ravvisi ipotesi di responsabilità penale da parte del direttore del servizio sul personale civile della pubblica sicurezza del direttore e della divisione affari generali del personale stesso, in relazione al disposto di cui all'articolo 323 del codice penale, considerata l'avvenuta volontaria lesione dell'interesse al regolare e proficuo funzionamento della pubblica amministrazione per abuso dei poteri affidati ai due predetti pubblici ufficiali, allo scopo di procurare un vantaggio ad una determinata persona, nel caso il funzionario nominativamente indicato nell'articolo la condotta del quale e di terzi deve essere stata senz'altro concorrente per la formazione degli elementi che hanno costituito la violazione della legge penale.

Pertanto, mentre chiedono, a tale proposito, l'intervento presso il competente ufficio del pubblico ministero per l'inizio dell'azione penale nei confronti dei responsabili dell'indicato illecito, chiedono - altresì - che il funzionario oggetto dell'articolo in attesa dell'esito degli accertamenti giudiziari che dovranno essere compiuti anche in relazione al progettato suo concorso nel reato summenzionato, sia « congelato » nell'attuale posizione di vice questore del ruolo ad esaurimento, non potendo considerarsi ammissibile il suo prossimo inquadramento nella dirigenza statale, sulla base di un provvedimento amministrativamente annullabile e penalmente illecito, per altro già impugnato, da ben 14 ricorsi al Consiglio di Stato, notificato *ad personam*.

Chiedono, ancora, al Ministro dell'interno se sia a conoscenza che il predetto funziona-

rio, dopo la promozione al grado attuale senza i necessari requisiti, mentre già la polemica sul suo nome assumeva forti toni nell'ambiente della pubblica sicurezza, sia stato segnalato per l'assegnazione all'attuale delicato ufficio di pubblica sicurezza presso la Presidenza della Repubblica.

Chiedono, infine, se siano a conoscenza che, a pagina 17, dello stesso numero dell'indicato periodico, è stato pubblicato altro articolo dal titolo: « Un caso grave » nel quale viene denunciato il caso di un altro funzionario di pubblica sicurezza, non nominativamente indicato, favorito nella carriera in violazione di legge.

Anche per tale secondo caso gli interroganti chiedono al Ministro di grazia e giustizia l'intervento presso il competente ufficio del pubblico ministero per gli accertamenti di carattere penale nei confronti del direttore del servizio del personale civile della pubblica sicurezza e del direttore della divisione affari generali del personale stesso ed al Ministro dell'interno se non ritenga opportuno provvedere con l'urgenza necessaria all'immediato allontanamento dei responsabili della direzione generale della pubblica sicurezza.

(5-00752)

OLIVI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali criteri abbiano presieduto alle disposizioni emanate nei primi giorni di aprile, in materia di erogazione di credito, dalla Banca d'Italia a sensi dell'articolo 35, secondo comma, lettera d), del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, agli istituti di credito di cui all'articolo 5 della legge stessa;

per sapere a quale finalità risponda la esclusione dalle predette disposizioni restrittive solo di alcuni enti (ENEL, Azienda delle ferrovie dello Stato, AIMA, enti sanitari, istituzioni creditizie e « non residenti ») senza alcuna particolare considerazione per gli enti locali la cui notoria difficoltà di ricorso al credito anche per spese di investimento viene così paurosamente aggravata;

per sapere in particolare se non ritenga, anche ad evitare disparità di trattamenti in sede provinciale da parte degli istituti di credito, di emanare una disposizione interpretativa onde gli enti locali e segnatamente le province, che gestiscono servizi sanitari con presidi propri (ospedali psichiatrici, centri di igiene mentale, istituti psico-pedagogici) siano esclusi dalle precitate disposizioni restrittive.

(5-00753)

. . .

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**BARDELLI E MACALUSO EMANUELE.**

— *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.*

— Per sapere — considerato che la crisi che investe il settore zootecnico non accenna ad attenuarsi e che, anzi, per taluni aspetti, tende ad aggravarsi in conseguenza dell'alterazione dei rapporti di mercato connessa alle massicce importazioni di carne a fini speculativi, del sistema dei montanti compensativi che continuano ad operare con forte incidenza, del continuo aumento dei costi di produzione e dei prezzi sempre meno remunerativi alla produzione per il latte e la carne — quali urgenti provvedimenti intenda adottare e quali interventi in sede comunitaria intenda compiere al fine di:

a) conseguire un effettivo blocco temporaneo delle importazioni di bestiame e di carne, ad eccezione del bestiame da ristallo, sia dai paesi terzi sia dai paesi della Comunità, posto che il blocco riguardante soltanto i paesi terzi non offre nessuna garanzia contro le manovre di certi paesi comunitari che favoriscono l'esportazione in Italia di bestiame e di carne proveniente da paesi extra comunitari come se fossero di produzione nazionale;

b) conseguire la completa soppressione dei montanti compensativi, che favoriscono in misura sempre maggiore gli esportatori di carne e di latte dei paesi comunitari verso il nostro Paese;

c) garantire ai produttori prezzi remunerativi per il latte e la carne alla produzione e favorire una riduzione dei costi di produzione agricoli, con particolare riferimento al comparto zootecnico. (4-09713)

**PALUMBO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere per quali motivi non sia stato, a tutt'oggi, provveduto e quando si intenda provvedere alla liquidazione della pensione di reversibilità a favore di Farisco Costantina, nata il 5 dicembre 1907, residente in San Giorgio a Cremano (Napoli), orfana inabile dell'ex macchinista di prima classe Farisco Matteo, deceduto il 1° gennaio 1958, spettantele in virtù della decisione n. 33726, resa dalla Corte dei conti in data 10 aprile 1973, depositata il 22 settembre 1973, e rimessa, per l'esecuzione, al Ministero, decisione con la quale è stato accolto

il ricorso proposto dalla stessa Farisco avverso il decreto ministeriale 6 febbraio 1970, n. 4007. (4-09714)

**VERGA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza della drammatica situazione nella quale si è venuta a trovare la povera famiglia dell'immigrato Giovanni Li Greci, di anni 35, padre di quattro bambini, unico sostegno della famiglia residente a Segrate (Milano).

Giovanni Li Greci è stato arrestato dai carabinieri il 12 marzo 1974 per non aver fatto il servizio militare. Il suddetto non si era mai dato alla latitanza. Anzi nel 1969 era emigrato in Australia con regolare nullaosta del distretto militare.

Ora il Li Greci si trova presso l'ospedale militare di Bari e la famiglia vive in condizioni di pauroso disagio.

L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda assumere affinché venga al più presto chiarito ogni aspetto di questa tormentata vicenda e possa essere garantito il ritorno ai familiari del congiunto la cui presenza è assolutamente necessaria per la loro vita. (4-09715)

**ORSINI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la sospensione del programma ENEL di automazione degli impianti di produzione della provincia di Belluno.

Pur non intendendo contrastare il progresso scientifico e tecnologico, le popolazioni bellunesi sono, giustamente, preoccupate del fatto che l'attuazione di detto programma comporterebbe la riduzione dell'occupazione, poiché gli attuali 250 posti di lavoro suddivisi tra le diverse centrali della provincia verrebbero eliminati e sostituiti dagli automatismi che si intende installare.

Vero è che non corre pericolo il posto di lavoro degli attuali addetti i quali sarebbero impiegati altrove, ma certamente in avvenire verrebbero a mancare 250 occasioni di lavoro e ciò in una provincia di montagna, priva di risorse, particolarmente disagiata e frequentemente colpita da calamità. Per di più tale riduzione si verificherebbe per opera dell'ente elettrico che, allo scopo di produrre energia, sfrutta in modo intenso tutte indistintamente le acque della provincia, di cui ha trasformato l'assetto naturale con i conseguenti gravissimi condizionamenti. Inoltre sorge preoccupazione anche in ordine alla validità dell'auto-

mazione in un territorio montano e disagiato quale il bellunese.

Come avviene in ogni campo, infatti, e quale che sia la perfezione degli impianti questi sono sempre inevitabilmente soggetti a guasti ed inconvenienti con la conseguenza di rendere necessario l'intervento dell'uomo.

In una zona di montagna di difficili collegamenti, specie nei lunghi periodi invernali, raggiungere la zona di intervento, da parte degli addetti alla manutenzione, concentrati logicamente in uno o al massimo due centri operativi, sarebbe cosa sicuramente difficile ed in ogni caso non tempestiva, mentre è impensabile che un servizio del genere possa essere reso difficoltoso da pendolarità o percorrenze eccessive. Già, purtroppo, con l'abolizione degli « elettricisti di zona » — sostituiti da squadre di intervento — si registrano continuamente sospensioni nell'erogazione di energia elettrica per periodi di tempo di ampiezza mai constatata in passato.

Poiché, infine, sembra si tratti di una iniziativa che viene sperimentata per la prima volta in provincia di Belluno, non può essere taciuto che le popolazioni del posto sono stanche di essere oggetto di sperimentazioni ed iniziative d'avanguardia che, in passato, hanno avuto anche conseguenze tragiche. (4-09716)

ORSINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per rendere possibile agli abitanti del Comelico, in provincia di Belluno, una decente ricezione televisiva, tenuto conto che, con gli impianti RAI attualmente installati, questa è pessima sul primo canale e nulla sul secondo.

L'inconveniente era stato ovviato — dopo reiterate quanto inutili richieste e insistenze presso l'ente radiotelevisivo, le cui promesse ed assicurazioni non sono mai state seguite da un qualche cenno di reale volontà di intervenire — mediante l'opera di tecnici locali che hanno provveduto ad installare modesti ripetitori.

Tale iniziativa ha provocato l'auspicato intervento della RAI, per altro in senso negativo, poiché, in questi giorni, è in corso la rimozione coatta di detti ripetitori.

Se sotto il profilo della legittimità l'intervento della RAI non è censurabile — in quanto l'impianto di apparecchiature trasmettenti presuppone una licenza di concessione che nel caso in argomento non esiste — resta il fatto che l'azienda televisiva è, a sua volta, inadempiente, poiché riscuote un canone per la

fornitura di un servizio che in effetti non presta.

Il problema sarebbe risolvibile con un minimo di disponibilità e di buona volontà da parte della RAI che potrebbe assumere e gestire in proprio gli impianti in via di rimozione.

Un diverso atteggiamento significherebbe una volta di più, anche da parte del Governo, noncuranza per i diritti autentici di cui pure i cittadini di una zona montana sono titolari alla pari di tutti gli altri, trascurando il fatto che risiedere in una zona innegabilmente disagiata, potrebbe semmai rappresentare motivo di considerazioni preferenziali. (4-09717)

ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda a verità che al personale civile dipendente dallo Stato, al momento del collocamento in quiescenza, ai fini del computo degli anni per la pensione, sono riconosciuti validi i periodi di tempo trascorsi sotto le armi sia in zona di guerra sia in servizio ordinario, mentre per i dipendenti degli enti locali sono considerati validi solo ed esclusivamente i periodi di tempo passati in zona di operazione o di guerra;

per sapere, qualora esista in effetti questo trattamento differenziato fra dipendenti dello Stato e dipendenti da enti locali, se non si ritenga di dover intervenire al fine di rendere uniforme il riconoscimento dei servizi prestati comunque sotto le armi, in considerazione anche del fatto che si tratta di un obbligo uniformemente imposto a tutti i cittadini per cui non possano derivarne che identici diritti. (4-09718)

PASCARIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere quali retribuzioni percepiscono i giudici nominati dalla federazione italiana giuoco calcio (FIGC) per la composizione delle vertenze sportive e se è vero che essi esercitano questa attività senza la preventiva autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura;

per sapere a quali pubblici controlli è soggetta la FIGC che riceve, tramite il CONI, sovvenzionamenti statali e, infine, se risponde a verità che ai propri soci tesserati la federazione, in base ad una precisa obbligatoria norma di regolamento, preclude qualsiasi possibilità di adire la magistratura ordinaria per la denuncia e l'accertamento di eventuali illeciti amministrativi. (4-09719)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

GUNNELLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti hanno preso a seguito del fortunale che si è abbattuto sul porto di Termini Imerese il 28 e il 29 marzo 1974 che ha sconvolto l'assetto portuale e provocato gravi danni ai pescherecci alla fonda.

L'interrogante chiede altresì se nel quadro di una migliore funzionalità del porto non sia possibile prevedere la costruzione di una nuova banchina giustificata dall'aumento del traffico e dallo sviluppo economico della zona delle Madonie di cui Termini Imerese è lo sbocco marittimo.

L'interrogante pone all'attenzione dei Ministri interessati l'esigenza di dotare il porto di Termini Imerese di due gru mobili necessarie per il lavoro portuale che è svolto attualmente e lodevolmente dalla compagnia dei portuali i quali richiedono, per una migliore funzionalità, le attrezzature sopradette.

(4-09720)

FERRI MARIO E GIOVANARDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per chiedere se è a loro conoscenza che l'8 febbraio 1974 è stato firmato dai seguenti Enti mutuo-assistenziali: Federmutua artigiani, Federmutua commercianti, Federmutua coltivatori diretti, Inadel, Enpas, Enpals, Enpdep, Enpaf, Onig e dai rappresentanti dell'Animap e dell'Aima assistiti dalla federazione nazionale dell'Ordine dei medici, uno schema di convenzione che autorizza prestazioni specialistiche agli assistibili dei suddetti Enti presso « centri od istituti specialistici organizzati sottoforma di ditte o società »; se ritengono che questa « operazione società azionarie » dietro la quale starebbero grandi capitali economici siano essi anonimi siano essi legati all'industria farmaceutica o dei diagnostici, sia conciliabile con quell'avvio alla riforma sanitaria ed alla istituzione del servizio sanitario nazionale, come servizio pubblico gestore globale dell'assistenza sanitaria, di cui da anni si parla e che l'attuale Governo ha indicato come indispensabile nelle dichiarazioni programmatiche alle Camere.

Si chiede infine quali provvedimenti si intende adottare con urgenza per stroncare sul nascere una pericolosa operazione di questo genere, che rischia di introdurre una ulteriore organizzata forma di privatizzazione dell'assistenza sanitaria ed un altro grave elemento di contraddizione, di ostacolo e comunque di turbativa ai disegni riformatori nel campo sanitario.

(4-09721)

BIGNARDI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e delle finanze.* — Per conoscere quali nuove iniziative in campo finanziario, assicurativo e fiscale s'intendano prendere onde vivificare il settore delle nostre esportazioni che, stante l'eccezionale disavanzo della nostra bilancia commerciale, ha assunto un'importanza primaria nel quadro economico nazionale.

Per quanto riguarda, in particolare, i problemi fiscali del settore si chiede, tra l'altro, di conoscere:

1) se risulta corrispondente al vero che i contribuenti aventi diritto a rimborsi IVA trovino difficoltà ad ottenere gli stessi nei termini stabiliti dalle leggi e che, per quanto concerne i rimborsi a termine abbreviato di cui al terzo comma dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, il Ministero delle finanze non abbia neppure provveduto a diramare agli uffici competenti le necessarie istruzioni;

2) se la somma di 40 miliardi stanziata nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1974 al capitolo 1921 della tabella 3 per « restituzioni e rimborsi di imposta generale sull'entrata » appaia insufficiente a corrispondere agli aventi diritto la rilevante mole di arretrati ancora da liquidare, dopo l'introduzione dell'IVA, per rimborsi IGE all'esportazione precedentemente maturati;

3) quali provvedimenti urgenti, in caso affermativo, s'intendono adottare onde ovviare ai sopra riferiti inconvenienti. (4-09722)

DE MICHELI VITTURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non intenda disporre il rinvio alla regione Friuli-Venezia Giulia, per nuovo esame, della legge regionale « Piano per la salvaguardia e per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione delle produzioni animali nella regione », approvata dal consiglio regionale in data 8 aprile 1974, e ciò ai sensi dell'articolo 29 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, per illegittimità costituzionale a causa della realizzazione di forme di intervento nella libertà di iniziativa economica e della violazione del principio di uguaglianza previsto dall'articolo 3 della Costituzione, per la palese violazione delle norme dello stesso statuto della regione Friuli-Venezia Giulia e dei principi del diritto comunitario in materia di agricoltura e zootecnia.

(4-09723)

ALIVERTI E SANGALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, del tesoro, degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza delle gravissime ripercussioni che i provvedimenti valutari del 7 marzo 1974 arrecheranno alle decine di migliaia di lavoratori frontalieri impiegati in territorio elvetico; e se non ritengano necessario ed urgente emanare immediate disposizioni affinché sia loro consentito di introdurre in Italia, a decorrere dal mese di aprile, le retribuzioni percepite per l'opera prestata all'estero. È appena il caso di rilevare che si tratta di nostri connazionali, cui le strutture economiche del paese non offrono altra alternativa per procurarsi il minimo vitale; questo evidente stato di inferiorità viene ora ancor più mortificato dall'impossibilità di avvalersi del frutto delle proprie fatiche, a causa di drastiche restrizioni che, nelle intenzioni del Governo, miravano a colpire fenomeni speculativi ai quali i frontalieri sono del tutto estranei, ma che finiscono per ledere il loro diritto ad una dignitosa esistenza. (4-09724)

BELLUSCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali criteri intenda seguire nella riliquidazione della pensione ordinaria spettante agli ufficiali superiori ai sensi della legge 10 dicembre 1973, n. 804, in attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249;

per sapere se il Ministro non ritenga opportuno e doveroso, per le più elementari ragioni di equità, di impartire le opportune istruzioni al fine di procedere alla riliquidazione di dette pensioni dei militari più anziani, secondo classi di età decrescenti (dai centenari, se ne esistono ancora, ai novantenni, agli ottantenni, ai settantenni). In tal modo si eviterebbe una palese iniquità e si compenserebbe sia pure in parte la vera e propria ingiustizia commessa in sede di approvazione della nota legge n. 336 a favore degli ex combattenti, che ha escluso dal beneficio i militari pensionati prima del 1968, cioè proprio quei militari che hanno prestato maggior servizio da combattenti e che, in molti casi, hanno avuto posti più rischiosi e di maggiore responsabilità. Nel caso in oggetto (riliquidazione ai sensi della citata legge n. 804 del 1973), non si possono neppure invocare ragioni — peraltro ispirate ad assurdi criteri discriminatori — di bilancio. Opportune direttive del Ministro nel senso prima indicato (per il tramite di un eventuale censimento dei mi-

litari più anziani, anche attraverso informazioni raccolte sollecitamente presso gli interessati ai quali si potrebbe chiedere di far pervenire alla Direzione generale delle pensioni tutte le notizie ritenute necessarie) porterebbe un valido contributo all'attuazione di quella nuova, diversa politica, da più parti giustamente invocata, a favore delle forze armate, nella consapevolezza del loro ruolo fondamentale a difesa delle istituzioni democratiche. (4-09725)

GARGANO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere:

se non si ritiene necessario intervenire presso il CONI per l'attuazione di un organico piano di ammodernamento degli impianti dello stadio Olimpico, riguardo soprattutto alla sicurezza;

se non si ritiene dare carattere di estrema urgenza anche a seguito degli inconvenienti riemersi in tutta la loro gravità in recenti incontri di calcio, ai lavori più necessari per assicurare la pubblica incolumità. (4-09726)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesse le gravissime disfunzioni dei servizi postali e telefonici riscontrate quotidianamente nel comune di Roma — se è pienamente consapevole che tali disfunzioni possono causare, oltre ad un intollerabile disagio per tutti i cittadini, gravi difficoltà per le aziende che non riescono a fronteggiare con la necessaria puntualità le sollecitazioni e le richieste di mercato a causa del pesante ritardo con cui procede il recapito delle lettere; se, inoltre, non ritenga opportuno predisporre al più presto un organico di potenziamento del servizio, che contempli assunzione straordinaria di personale, meccanizzazione effettiva dei reparti e decentramento di funzioni anche ad imprese specializzate al fine di normalizzare una situazione ormai insostenibile per la collettività e che rischia di portare alla paralisi gli uffici direzionali, tecnici e commerciali delle aziende medesime.

In particolare, per quanto riguarda il sistema di comunicazioni tra Roma e provincia, l'interrogante chiede di sapere se è al corrente che nella sola zona industriale di Pomezia centinaia di imprese sono da tempo alle prese con gravi problemi legati alla utenza telefonica, con alte tariffe pagate (le comunicazioni con Roma, a meno di 20 chilometri, sono in

« teleselezione »), interferenze continue nelle linee, improvvise cadute di comunicazioni già avviate, incredibili difficoltà per nuovi allacciamenti, ecc., e conseguentemente chiede di conoscere quali urgenti e concrete misure intenda adottare per porre fine a tale deplorabile situazione. (4-09727)

**IANNIELLO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per essere informato sulla sorte riservata al Pirotecnico dell'esercito di Capua (Caserta) nel quadro del programma di riorganizzazione degli stabilimenti militari dipendenti dal Ministero della difesa.

La notizia diffusasi sul pericolo di smobilitazione dell'Arsenale esercito di Napoli, ha suscitato un vivo e comprensibile allarme anche fra i 400 dipendenti civili del Pirotecnico, che temono analoghi provvedimenti anche per quello stabilimento.

L'interrogante chiede pertanto di sapere se, al di là di semplici e formali smentite, non si ritenga di far conoscere i programmi produttivi del predetto stabilimento ed i tempi entro i quali saranno reintegrati gli organici del personale.

La richiesta assume carattere di estrema urgenza per il vivo fermento esistente fra la popolazione della zona la cui economia verrebbe fortemente pregiudicata anche da un semplice ridimensionamento dell'attività produttiva dello stabilimento. (4-09728)

**IANNIELLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro e al Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione.* — Per essere informato sulle disposizioni che si intendono impartire per la corretta applicazione dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti del personale ex-avventizio o ex-cottimista del Ministero del tesoro.

Sembra infatti che la predetta amministrazione sulla base di una discutibile interpretazione della Corte dei conti - sezione Tesoro - intenda riconoscere il servizio pre-ruolo limitatamente all'attribuzione di una sola classe di stipendio, imputando gli altri anni di servizio ai fini del computo degli scatti biennali di anzianità.

La richiamata norma, invece, sancisce e la consorella amministrazione delle Finanze riconosce (con il conforto del parere della corrispondente sezione della Corte dei conti) che gli anni di servizio fuori ruolo, al 50 per cento, vengano considerati utili per l'attribuzione

delle classi (e non della classe) di stipendio conseguibili nell'ambito della qualifica di appartenenza, riversando sugli scatti di anzianità l'eccedenza eventuale di servizio prestato.

La richiesta è motivata altresì dalla necessità di eliminare una grave ed illegittima discriminazione ed ha lo scopo di ripristinare la uniformità interpretativa di una norma che interessa tutta la pubblica amministrazione. (4-09729)

**MENICACCI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che presso la scuola media di Montefalco a cura dei docenti è stato distribuito un questionario in cui erano chieste ad ogni alunno informazioni sulla consistenza, le caratteristiche della famiglia, il tenore di vita e persino le idee politiche dei genitori;

per sapere se è vero che il professor Tabbarrini, insegnante di educazione fisica, letto nel questionario dell'alunno Angeli Massimo che il padre aveva idee politiche di destra, durante la lezione l'ha aggredito afferrandolo per il collo e producendogli ecchimosi e percuotendolo, e in caso positivo quali provvedimenti anche di ordine disciplinare sono stati presi nei confronti del predetto insegnante che evidentemente ha scambiato la scuola per un arengo politico della più bassa specie. (4-09730)

**BIAMONTE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga sia giusto e doveroso provvedere alla istituzione di una agenzia postale nella frazione Mandia di Ascea (Salerno).

Tale frazione dista circa 6 chilometri dall'ufficio postale più vicino per cui i 350 abitanti (censimento 1971) debbono percorrere, molto spesso a piedi, tale non indifferente distanza per sbrigare pratiche di normale amministrazione: raccomandate, telegrammi, riscossione pensione, ecc. (4-09731)

**BIAMONTE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere -

premesso che numerose interrogazioni sull'argomento (rimaste sistematicamente senza risposta) sono state rivolte, in tempi diversi, al Governo, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della pubblica istruzione e, nel contempo, sempre in tempi diversi

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

sono state inviate circostanziate segnalazioni (rimaste anche esse senza alcun seguito) alla procura della Repubblica di Salerno —

se non ritiene doveroso intervenire con severità e tempestività allo scopo di porre fine alla distruzione, ancora in atto, della costiera amalfitana.

Continuare a starsene indifferenti a proteggere la indefinibile speculazione o a ritardare i provvedimenti idonei a prevenire altri guasti non solo si rovina definitivamente e per sempre il paesaggio o meglio i resti di quello che fu un meraviglioso paesaggio quanto, nel contempo, si compromette, in modo irrimediabile, la economia della costiera e anche del salernitano alla quale concorre — e non poco — il turismo.

Quali guasti del paesaggio e dell'ambiente come se non bastasse lo sconcio di Fuenti, quello di Conca dei Marini, quelli di Positano (per citare gli ultimi casi eclatanti in ordine di tempo) si segnala il recentissimo ed incomprensibile grave scempio che si sta perpetrando, tra l'evidente consenso dell'ANAS, della magistratura, e del sindaco di Maiori, in località Abbazia compresa nel tratto stradale Maiori-Capodorso.

A valle della strada nazionale e precisamente sotto il cimitero di Maiori si sta distruggendo la meravigliosa vegetazione ed altra stupenda roccia buttando il materiale di risulta in mare (evviva la lotta all'inquinamento!) per l'apertura oggi di una strada privata e domani (lo dice l'esperienza!) di un cantiere per la costruzione di ville di lusso.

E inoltre tale grave spregio alla natura e all'ambiente voluto, a quanto sembra, da un notissimo chirurgo romano causerà gravi intralci e incidenti automobilistici in quanto la strada in costruzione si innesta alla difficilissima strada nazionale in una strettissima curva ad « esse » (di cui una ad angolo retto) che è fra le più pericolose della amalfitana.

Si aggiunge infine che la costruenda strada comprometterà anche (e non è poco) i ruderi (li esistenti) di una delle prime Abbazie archeologicamente preziose.

E per finire si ricorda che una intera montagna, trasformata in cava di pietra, sta per essere completamente distrutta nella località Capodorso senza che nessuno si decida a porre fine agli abusi elevati ormai a prepotente sistema. E nessuno potrà mai dire — né la magistratura né il Governo — che i fatti, gravissimi, non sono stati in tempo denunciati.

(4-09732)

RENDE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno provvedere d'urgenza ad assegnare un custode a tempo pieno, e non soltanto ad ore diurne, presso la Chiesa quattrocentesca di San Bernardino in Morano Calabro, monumento nazionale, dove per tre volte consecutive sono state rubate, e fortunatamente recuperate, parti del polittico di Vivarini (anno 1450) il cui valore si aggira sul miliardo di lire.

Previa idonea sistemazione dell'alloggio per il custode e del complesso monumentale, quest'ultimo potrebbe essere adibito a museo, biblioteca comunale, eccetera.

L'interrogante chiede altresì di conoscere la destinazione dell'edificio scolastico, a suo tempo costruito in Morano Calabro ad uso del locale istituto agrario successivamente soppresso, i cui relativi locali inutilizzati da tempo rischiano la fatiscenza.

Per quanto sopra sarebbe opportuno sentire le proposte dell'amministrazione comunale.

(4-09733)

FRASCA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'assurdo stato di abbandono in cui è tenuta — dal punto di vista igienico-sanitario — la scuola media di Scido (Reggio Calabria) sezione staccata di Delianuova (Reggio Calabria).

In particolare, l'interrogante chiede di sapere se i Ministri interessati sono a conoscenza che 84 alunni di detta scuola sono stati suddivisi in quattro classi ricavate da altrettanti locali di fortuna (3 scantinati ed un vano ripostiglio) con due gabinetti di decenza, senz'acqua, finestre senza vetri, porte semiscardinate, soffitti che grondano acqua piovana, pavimenti in terra battuta. Di tutto ciò ne sono stati informati gli organi sanitari locali e provinciali senza, però, giungere ad alcun provvedimento teso a risolvere il grave stato in cui versa la suddetta scuola.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede ai Ministri interessati di conoscere quali urgenti ed inderogabili provvedimenti intendono promuovere per porre termine a tale stato di fatto che viola le più elementari norme di civiltà.

(4-09734)

BORROMEO D'ADDA. — *Ai Ministri delle finanze e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se siano a conoscenza che la guardia di finanza, nelle province di fron-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

tiera con la Svizzera, specie in quella di Como, eleva contravvenzioni ed anche sequestra autovetture di proprietà di cittadini italiani residenti nel nostro paese, ma domiciliati da anni in Svizzera, per mancato pagamento della tassa di circolazione in Italia, pur essendo l'automobile immatricolata nella Confederazione elvetica e targata secondo le norme vigenti in quello Stato;

per conoscere se siano al corrente che ai sensi dell'articolo 1 del primo capoverso del decreto del Consiglio federale svizzero del 28 gennaio 1966, concernente i veicoli a motore, uno straniero che « dimori » in Svizzera da più di un anno e sia proprietario di una autovettura ad uso privato la deve munire di licenza di circolazione svizzera ed ivi immatricolarla;

per sapere quali siano le norme della nostra legislazione che regolano i doveri dei cittadini residenti in Italia ma domiciliati all'estero, proprietari di autovetture immatricolate in Svizzera ai sensi delle leggi ivi vigenti e se i lamentati interventi della guardia di finanza non siano da ascrivere a qualche norma amministrativa non esattamente valutata. (4-09735)

MAGGIONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che il personale delle abolite imposte di consumo, assunto ed in servizio presso l'amministrazione finanziaria dello Stato, è chiamato ad assolvere il proprio lavoro per 42 ore settimanali quando al rimanente personale in servizio presso lo Stato sono, da tempo, richieste 36 ore lavorative — quali iniziative si intendano adottare per rispondere alle norme di cui all'articolo 39, Capo VII del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 9 gennaio 1972. (4-09736)

MAGGIONI. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che all'inizio del marzo 1974, per seguire le direttive della CEE, sono entrati in vigore gli articoli 11 e 12 sulla « disciplina sanitaria » della produzione e del commercio dei volatili, dei conigli e della selvaggina — se non si ritiene accogliere la richiesta di proroga all'applicazione delle disposizioni, onde consentire « contemporaneamente imponendo, tempi di attuazione che tengano conto delle singole situazioni effettive e di promuovere, in accordo con il Ministero dell'agricoltura, una campagna infor-

mativa nei confronti dei consumatori » così come è stato richiesto dall'Unione nazionale dell'avicoltura. (4-09737)

MAGGIONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la precedente interrogazione a risposta scritta n. 4-08253 del 16 gennaio 1974 è ad oggi senza risposta;

il recente provvedimento di sequestro di nove qualità di olio, emesso dal pretore di Treviso, che sottolinea la non validità del decreto ministeriale del 14 gennaio 1974, giacché solo una legge formale può autorizzare un tale provvedimento —

quale iniziativa si intenda adottare — tenuto comunque conto che il citato decreto ministeriale fissa un periodo di sei mesi per l'esaurimento delle scorte di tali tipi di olio — onde dare le richieste garanzie di salute alla pubblica opinione. (4-09738)

MAGGIONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che « una serie di sconcertanti incongruenze ed omissioni nelle dichiarazioni che accompagnano le specialità medicinali italiane da quelle che si trovano negli stessi prodotti venduti negli Stati Uniti » sono stati recentemente rilevate in una inchiesta condotta dal comitato difesa consumatori di Milano — quali iniziative si intendano attuare per dare più complete indicazioni ed informazioni dei medicinali posti in vendita. (4-09739)

TREMAGLIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se nel contesto delle nuove disposizioni tendenti a mitigare i provvedimenti di *austerità* in termini corrispondenti alla realtà, non si intenda rivedere quelli che riguardano gli impianti e le insegne luminose. Si fa presente, infatti, la situazione paradossale che si è venuta a creare con la decisione, ancora in atto, di imporre che detti impianti devono spegnere alle ore 21.

Mentre, secondo le indagini eseguite a consuntivo di questi sei mesi, il risparmio di energia in questo campo è stato calcolato come irrisorio, si rileva il grave danno delle aziende, in gran parte artigiane, specializzate in questo settore e per decine di migliaia di addetti a questi lavori.

L'interrogante rileva infatti che al momento delle decisioni avvenute nel mese di

novembre l'accensione degli impianti luminosi si effettuava alle ore 16 circa, per l'inizio dell'imbrunire e lo spegnimento, come stabilito alle ore 21, con circa cinque ore di esercizio.

Al momento attuale, nei mesi di aprile, per ragioni dell'avanzare della stagione, l'inizio dell'accensione non può avvenire prima delle 19,30 e gli impianti funzionano quindi soltanto per un'ora e trenta. Avanzando la stagione con l'introduzione dell'ora legale l'inizio dell'oscurità e dell'accensione sarebbe alle ore 21 e pure lo spegnimento alle ore 21, quindi del tutto inutilizzabili e inutilizzati gli impianti luminosi di pubblicità e di insegna.

Si chiede pertanto al Ministro competente di provvedere subito con nuove disposizioni interpretative onde garantire il funzionamento almeno per le 5 ore così come avveniva nel mese di novembre, tenuto anche conto che le imposte per la pubblicità, per esempio, sono state già pagate in via anticipata dalle società proprio per quegli impianti che oggi non sono più usufruibili. (4-09740)

MESSENI NEMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che alcune amministrazioni di ospedali hanno stipulato con l'approvazione degli organi regionali di controllo contratti individuali che parificano il trattamento economico tra direttori sanitari e primari con i segretari generali con evidente violazione della legge la quale rimanda al contratto nazionale di lavoro la regolamentazione del trattamento economico e normativo dei dipendenti ospedalieri — se non intendano fermare l'azione in corso da parte di alcune amministrazioni ospedaliere. (4-09741)

GARGANO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se è vero che la cineteca nazionale è in condizioni tali da compromettere seriamente la conservazione del patrimonio artistico ivi raccolto. (4-09742)

DE LORENZO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto sta avvenendo presso l'Ente ospedaliero San Paolo di Savona, dove un componente del consiglio di amministrazione ha denunciato il primario dermatologo professore Luigi Bruni ed il direttore sanitario

dottor Domenico Massa per la sperimentazione che il suddetto primario stava eseguendo, nella stretta osservanza delle norme di legge vigenti in materia, di un farmaco già in commercio all'estero, per il quale si intende chiedere la registrazione in Italia.

L'inconsulta iniziativa, presa all'insaputa dei colleghi del consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero e dello stesso Presidente, che per altro appartiene alla stessa parte politica del denunziante, ha generato penosa impressione sia nell'ambito dell'ospedale, sia nel pubblico, essendo note le elevate qualità morali e professionali del professor Bruni, tanto che la sortita di questo consigliere di amministrazione viene giudicata come una manovra intesa a creare discredito all'ospedale ed ai suoi dirigenti per beghe personali.

Ora l'attività che i sanitari svolgono negli ospedali è tanto delicata che richiede, nel pubblico interesse, un clima di assoluta serenità, non più esistente presso l'ospedale S. Paolo di Savona dopo quanto è avvenuto ed a causa della frattura che si è verificata in seno al consiglio di amministrazione.

L'interrogante desidererebbe conoscere, pertanto, se e quali iniziative il Ministro della sanità intenda prendere per eliminare la situazione di evidente incompatibilità in cui viene a trovarsi l'indicato componente del consiglio di amministrazione dell'ospedale S. Paolo di Savona e per tranquillizzare i sanitari di quell'ospedale, i quali, a giudizio di tutti gli altri dirigenti e della pubblica opinione, espletano in modo encomiabile i propri compiti professionali e danno lustro all'ente dal quale dipendono. (4-09743)

DE LORENZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per conoscere:

premessi che le leggi, vigenti ed abrogate, hanno sempre esentato « in modo assoluto » dalla imposta di bollo gli « atti della procedura » della tutela degli incapaci (decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, all. B, articolo 12; e decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, all. B, articolo 49):

a) se è legittimo che un ufficio giudiziario, in presenza di una istanza di interdizione di persona incapace di intendere e di volere ex articoli 414 e seguenti del codice civile ed articoli 712 e seguenti del codice di rito, pretenda che la domanda di interdizione e di nomina del tutore e tutti i documenti giustificativi siano in carta bollata, limitando così

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

quella esenzione (che la legge dichiara « assoluta ») al solo « esercizio » della tutela e la nega invece alla « procedura di apertura » della tutela, espressamente richiamata dalla legge di esenzione, e che è di quell'esercizio il naturale e giuridico presupposto;

b) se, nel caso incontrovertibile di un incapace di intendere e di volere dalla nascita, è legittimo che un ufficio giudiziario osservi la « prassi » di non ammettere la istanza di interdizione sottoscritta in mancanza dei genitori da un fratello ma imponga invece la instaurazione di un simulacro di procedura contenziosa, nella quale l'istante deve farsi rappresentare da un procuratore speciale, e far promuovere inoltre la nomina di ufficio di un altro procuratore speciale che rappresenti l'incapace convenuto; il tutto con danno per quest'ultimo, al quale l'ordinamento giuridico vorrebbe evitare maggiori oneri di spese non necessarie. (4-09744)

DE LORENZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che secondo l'articolo 2 della tabella allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, i provvedimenti del pretore che autorizzano la formazione di inventari successori sono esclusi dall'obbligo di chiederne la registrazione, anche in caso di uso — se è legittimo che qualche ufficio del registro, in presenza dei verbali di inventario successorio redatti dai pubblici ufficiali designati, riscuota la tassa di allegato sul provvedimento pretoriale, la cui allegazione al verbale non è « volontaria » ma è espressamente imposta dalla legge, e quindi non rientrerebbe nel caso previsto dall'articolo 7 del citato decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634. (4-09745)

ACCREMAN E FAENZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere: se il Governo non ravvisi l'opportunità di modificare gli orari di chiusura dei negozi di vendita al pubblico e dei pubblici esercizi, che — in occasione dei provvedimenti sulla austerità — sono stati fissati nelle ore 19 per gli uni e nelle ore 0,30 per gli altri; ciò — in particolare — per quanto riguarda le zone turistiche del nostro paese, considerato che il provvedimento sugli orari oggi in vigore — che non ha creato grossi scompensi nel periodo invernale — sarebbe destinato a crearne di gravissimi nella stagione turistica ormai iniziata;

se — nell'ipotesi, che si auspica, di una intenzione modificatrice della disciplina degli orari — il Governo non ritenga di far cessare l'intervento ministeriale, restituendo alle regioni la loro ordinaria competenza in materia. (4-09746)

ALESI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per chiedere — con riferimento alle numerose pressioni e reclami da parte degli interessati e degli stessi sindacati, pubblicate sul quotidiano di Venezia, e ben consapevole del duro lavoro al quale è sottoposta la direzione provinciale del tesoro di Venezia, se si possa dare facoltà alla stessa direzione provinciale di assumere, per brevi periodi, personale straordinario così come è concesso alle Intendenze di finanza, alle poste, alle cancellerie giudiziarie, quanto meno al fine di poter esplicitare le numerose pratiche arretrate.

L'interrogante fa presente che malgrado l'aumento di lavoro dovuto ai numerosi provvedimenti legislativi di recente emanazione relativi anche alle nuove norme tributarie, il personale in forza presso la direzione stessa è notevolmente diminuito sia per la legge sull'esodo, sia per trasferimenti in altri uffici, talché la direzione stessa dispone attualmente di sole 56 unità impiegate e 7 commessi.

L'interrogante fa inoltre presente che la direzione provinciale del tesoro di Venezia effettua il suo lavoro in due separati palazzi della città, il che comporta notevole perdita di tempo per trasferimenti di impiegati e di pratiche e chiede quali siano le previsioni di tempo perché gli uffici possano essere riuniti in una unica sede, già acquistata dal Demanio dello Stato, e i cui lavori di restauro e di adattamento sono in corso da molti anni. (4-09747)

DE' COCCI, SPITELLA, SPERANZA E PICCHIONI. — *Ai Ministri del tesoro e del commercio con l'estero.* — Per sapere: se non ritengano opportuno integrare le disposizioni vigenti in materia di credito bancario con accorgimenti normativi atti ad evitare che le limitazioni introdotte si risolvano in un pregiudizio per l'espansione di talune attività esportative specie se condotte da aziende aventi modeste possibilità finanziarie;

in particolare, se non ritengano di poter richiamare l'attenzione degli istituti di credito sulla necessità che il principio, in base al quale le limitazioni in parola sono rapportate al volume creditizio dell'anno precedente, non venga rigidamente applicato quando ci

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

si trovi di fronte ad attività operative — quali le esportazioni ortofrutticole ed agrumarie — tipicamente caratterizzate da notevoli discontinuità nel volume di affari, in dipendenza della stagionalità delle produzioni che ne formano oggetto, della alternanza delle campagne produttive, nonché dei mutevoli orientamenti del mercato internazionale.

Gli interroganti, nel sottoporre all'attenzione dei Ministri le suddette circostanze di fatto, intendono esprimere la propria preoccupazione per la possibilità che i criteri limitativi del credito, in virtù di una loro indiscriminata applicazione, possano comprimere lo sviluppo di importanti correnti esportative del settore agricolo-alimentare meritevoli, invece, di un pubblico incoraggiamento. (4-09748)

DE' COCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la favorevole e sollecita conclusione del problema riguardante la definizione delle rispettive zone di competenza del « Credito fondiario marchigiano » e della sezione di credito fondiario della cassa di risparmio di Bologna.

L'interrogante fa presente che il Credito fondiario marchigiano, nella sua non vasta zona di competenza, subisce la concorrenza della sezione di credito fondiario della cassa di risparmio di Bologna, autorizzata ad operare sulle Marche nel 1939, epoca in cui tale intervento era giustificato dalla mancanza di un istituto locale di credito fondiario e che oggi, invece, con l'esistenza di quasi quindici anni di credito fondiario marchigiano l'attività sulle Marche dalla ricordata sezione della cassa di risparmio di Bologna non trova più giustificazione. (4-09749)

DE' COCCI E SPITELLA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché possa essere estesa al più presto all'Umbria l'attività del benemerito « Credito fondiario marchigiano » con sede in Ancona.

Gli interroganti fanno presente che così è stato auspicato fin dal gennaio 1974 in una riunione assembleare fra le casse di risparmio marchigiane a quelle umbre e che occorre promuovere la relativa approvazione con apposito decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. (4-09750)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, premesso che con decreto ministeriale, datato 4 febbraio 1974, è stato prorogato di trenta giorni il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a 23.317 cattedre negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica e che ancora non è stato stabilito il nuovo diario delle prove d'esame, non sia opportuno prorogare ancora il termine per la presentazione delle domande in modo da consentire anche ai nuovi laureati nella sessione di marzo di partecipare ai detti concorsi ed avere, così, una più ampia partecipazione di candidati. (4-09751)

FRASCA E FERRI MARIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è vero:

che, fin dal 20 settembre 1973, il Consiglio superiore di sanità si è pronunciato per la revoca delle specialità medicinali contenenti estratto cortico-surrenale per via orale in quanto tutti i prodotti in commercio hanno un dosaggio di tale estratto di almeno trenta volte inferiore (e talvolta anche di cento) a quello riconosciuto terapeuticamente valido; che lo stesso Consiglio superiore di sanità, sezione IV, all'unanimità, abbia ribadito lo stesso giudizio;

che, almeno nei fatti, il comportamento del Ministero della sanità è stato tale per cui le specialità di cui trattasi sono tuttora in commercio e se non ritenga che ciò costituisca un danno economico nei confronti dei pazienti e degli enti mutualistici, che avrebbero addirittura previsto per uno di essi (Epacortex 50) la eliminazione della quota a carico del consumatore per agevolare il mercato del prodotto;

quali provvedimenti intenda adottare affinché venga rispettata la decisione del Consiglio superiore di sanità a tutela dei pazienti e degli enti mutualistici interessati. (4-09752)

NICCOLAI GIUSEPPE, NICOSIA, GRILLI E TORTORELLA GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere, in relazione alla lunga vicenda che vede, da un lato il preside del liceo classico di Viareggio (Lucca) Pietro Galazzi, e dall'altro la professoressa di lingua e letteratura inglese Anna Laura Barsella;

se è esatto che la professoressa Barsella, che ha conseguito fino al 1970 la qualifica di « ottimo », si vede, ormai da anni, fatta og-

getto, da parte del preside, di azioni autenticamente provocatorie, azioni che evidenziano, spesso, i caratteri e i sintomi di una vera e propria mania di persecuzione, compiacendosi il preside di tormentare, in ogni modo, l'insegnante, anche per i più futili motivi;

per conoscere i motivi per i quali il provveditore agli studi di Lucca, malgrado esposti e ricorsi dell'una e dell'altra parte, ha tenuto ad avallare solo un comportamento: quello del preside, senza promuovere quello che era suo primo dovere chiedere: una severa inchiesta ministeriale che accertasse sulla vicenda, che ormai si protrae da tre anni, tutte le responsabilità;

per sapere se è esatto che il provveditore agli studi di Lucca tolse da un liceo di Lucca la propria figlia, ove non conseguiva sufficienti risultati, per iscriverla al liceo Carducci di Viareggio, preside Pietro Galazzi. (4-09753)

MASCIADRI. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se è allo studio un provvedimento che impone alle industrie un più largo uso di combustibile a basso tenore di zolfo (Btz), cioè anti-inquinante, che è molto più costoso dell'olio combustibile normale. L'interrogante chiede altresì quali emendamenti alla legge sull'inquinamento atmosferico abbia predisposto la commissione centrale contro l'inquinamento, istituita presso il Ministero della sanità e quale onere ricadrebbe percentualmente sull'industria se si abbassasse il tenore di zolfo consentito nei combustibili usati dall'industria. (4-09754)

MASCIADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere quali particolari attrezzature occorrono per trasportare le pecore in funivia sui pascoli della Maiella e se i 300 milioni all'uopo stanziati non servono invece a sostenere un'iniziativa privata di tipo turistico in una località per la quale recenti progetti prevedevano la trasformazione in parco regionale. Possono, in un parco regionale, essere costruite strade e funivie? (4-09755)

MASCIADRI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che risulta che il consiglio oleicolo internazionale ha stanziato ogni anno fondi nei vari paesi

allo scopo di svolgere un'azione di propaganda a favore dell'olio di oliva — se sia vero che in Italia essi sono amministrati dalla società Italpublic, e se il Ministro dell'agricoltura possa informare l'interrogante circa l'uso più dettagliato dei fondi in questione e circa la sorveglianza che il Ministero dell'agricoltura esercita su di essi. (4-09756)

MASCIADRI. — *Ai Ministri della sanità e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere i motivi della lacunosa difesa della salute pubblica dimostrata nel caso dell'olio di colza che è stato oggetto di un esame particolare del pretore di Treviso e di una imputazione dal medesimo fatta contro la ditta produttrice di olio di colza. Sia il Ministero della sanità che la RAI-TV hanno dimostrato scarso impegno nel tutelare, l'uno mediante uno specifico esame di laboratorio e l'altra mediante uno specifico controllo del settore pubblicitario alimentare i consumatori di olii vegetali. Risale al febbraio dell'anno in corso la lettera aperta inviata da docenti universitari ai ministri della CEE, ai magistrati, ai Ministri delle finanze, della sanità, del commercio interno ed estero e ai procuratori della Repubblica italiana con l'appello in essa contenuto di proibire il commercio interno ed estero dell'olio di semi di colza per uso alimentare in quanto dannoso alla salute.

L'interrogante chiede di conoscere dai Ministri della sanità e delle poste e telecomunicazioni, quest'ultimo quale responsabile della sorveglianza dell'attività radiotelevisiva in Italia, i motivi del mancato tempestivo intervento nello specifico caso denunciato dal pretore di Treviso. (4-09757)

MENICACCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ostano alla concessione della pensione di guerra per Marcantonio Vincenzo fu Carlo classe 1893 residente a Fondi di Foligno (Perugia) di cui al ricorso n. 10925 RI-GE, già riconosciuto meritevole della 9ª categoria dalla commissione medica di Firenze in data 27 febbraio 1972 e di cui alla successiva istanza del 19 maggio 1973. (4-09758)

MENICACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se il piano regolatore di Nocera Umbra commesso all'ingegnere Di Manzo, oltre 8 anni or sono, venne approvato

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

dal Ministero o se è rimasto sospeso e in tal caso quale è lo stato attuale della pratica la cui definizione è essenziale per lo sviluppo economico, sociale e turistico di quell'importante centro urbano.

Per conoscere a quali risultati sia giunta l'indagine giudiziaria promossa nel 1973 su denuncia dell'ex assessore della DC del comune di Nocera Umbra, Pierini Guidi contro i colleghi della giunta per abusi edilizi.

(4-09759)

**MATTARELLI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i suoi intendimenti in ordine alle prospettive dell'ENPI (Ente nazionale previdenza infortuni) in generale e in particolare alla sistemazione del personale tecnico dell'ente.

L'interrogante fa presente che dal giorno 9 ottobre 1973 i tecnici diplomati e laureati dell'ENPI, venuti a conoscenza che in talune circostanze alcuni loro colleghi erano stati imputati di reato di cui agli articoli 361 e 362 del codice penale per non aver ottemperato all'obbligo di trasmettere all'autorità giudiziaria rapporto sulle violazioni di legge delle quali avevano avuto notizia nell'esercizio e a causa delle loro funzioni, hanno sospeso lo svolgimento dei compiti previsti dai decreti ministeriali 29 settembre 1959 e 22 febbraio 1965 a norma della delega consentita dall'articolo 398 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (verifiche e collaudi di: apparecchi di sollevamento, idroestrattori; argani di ponti sospesi e ponti sospesi, ponti sviluppabili, scale aeree, impianti di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche).

Nonostante che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale con lettera 10 dicembre 1973 protocollo n. 24878/39-4 alla direzione generale dell'ENPI abbia precisato che l'avvocatura generale di Stato ed il Ministero di grazia e giustizia, ritenevano il dipendente dell'ENPI pubblico ufficiale, i tecnici di che trattasi non ritengono che siano stati adottati provvedimenti idonei a tranquillizzarli in merito alle difficoltà operative sorte e pertanto in attesa di una soluzione del problema non svolgono le loro funzioni a favore della salute e integrità fisica dei lavoratori.

L'interrogante confida in una sollecita decisione che, oltre tutto tolga i succitati tecnici dallo stato di incertezza in cui sono venuti a trovarsi nell'espletamento dei compiti loro affidati.

(4-09760)

**BARTOLINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza del seguente fatto verificatosi presso la FAET di Terni:

La FAET, per espressa decisione della sua direzione, e nonostante che la stessa azienda avesse partecipato ad una riunione preparatoria, non ha aderito al torneo ricreativo di calcio riservato ai dipendenti delle aziende di Terni indetto dall'ARCI-UISP provinciale, con la motivazione che tale partecipazione è consentita, in base allo statuto del circolo ricreativo aziendale, soltanto nel caso di iniziative indette dall'ENAL oppure da enti militari.

Considerato che l'ARCI-UISP è giuridicamente riconosciuto come ente di formazione sportiva e che per svolgere tale compito riceve contributi dal CONI e considerato altresì che quanto verificatosi alla FAET di Terni è lesivo della libertà di associazione garantita a tutti i cittadini dalla Costituzione repubblicana; l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti saranno adottati per normalizzare la situazione suesposta.

(4-09761)

**DI GIOIA, PISTILLO E VANIA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che il 4 febbraio 1974, il Ministro delle partecipazioni statali, nel rispondere (dopo oltre sette mesi) all'interrogazione n. 4-05936, eludeva quasi completamente l'argomento che formava oggetto dell'interrogazione stessa; per cui, anziché tranquillizzare le popolazioni del Golfo di Manfredonia sui pericoli di contaminazione causati dallo scarico dei rifiuti tossici della fabbrica di caprolattame, sorta nell'ambito del IV centro petrolchimico, si limitava a rappresentare i motivi (probabilmente adottati dagli stessi dirigenti della Chimica Dauna a giustificazione del loro operato), per i quali la fabbrica non dispone ancora di impianti di depurazione funzionanti, senza per altro accennare minimamente al modo di mettere fine alla grave situazione — se il Governo, alla luce anche delle allarmanti notizie che circolano in questi giorni negli ambienti politici e sindacali della cittadina dauna sui primi risultati degli studi compiuti nel laboratorio di Fiascherino (La Spezia), non ritiene di dover impegnare l'Istituto superiore di sanità a compiere, d'intesa con altri organismi statali preposti alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente, una sollecita e più approfondita indagine, al fine di accertare le eventuali responsabilità della Chimica Dauna in ordine all'aumento del tasso di inquinamento nel Golfo di Manfredonia e.

quindi, suggerire le necessarie misure di sicurezza da adottare in difesa dell'ecologia, della fauna marina e delle popolazioni danneggiate.

Inoltre, avendo il Ministro delle partecipazioni statali affermato che « la direzione della società si è imposta, durante le fasi di messa in marcia e di messa a punto degli impianti di depurazione, di non scaricare nel Golfo di Manfredonia alcun prodotto inquinante » e che a questo scopo « alcuni serbatoi dello stabilimento costruiti per l'immagazzinamento delle materie prime, sono stati destinati a raccogliere le acque reflue » mentre i « residui solidi sono stati accumulati in aree delimitate, evitando così lo scarico nel golfo di qualsiasi prodotto inquinante... », si chiede di sapere:

1) se è concepibile che, a diversi anni dall'entrata in funzione di una fabbrica delle partecipazioni statali (fabbrica che per il solo fatto di essere destinata a lavorare sostanze tossiche come l'ammoniaca, avrebbe dovuto disporre fin dal primo momento di speciali impianti ed attrezzature idonee e funzionanti per assicurare la depurazione mediante un complesso trattamento biologico delle acque reflue e di altri residui solidi inquinanti) si continui ancora a parlare di « fasi di messa in marcia e di messa a punto degli impianti di depurazione » come se la fabbrica dovesse ancora entrare nel pieno delle sue funzioni produttive;

2) se risulta al Governo che:

a) le acque reflue raccolte in « alcuni serbatoi dello stabilimento... » vengono poi scaricate senza alcuna precauzione in zone di mare poco distanti dalla costa, tanto che gli stessi tecnici del laboratorio di Fiascherino, preoccupati delle conseguenze disastrose che si possono avere per la pesca, avrebbero suggerito di effettuare gli scarichi del materiale inquinante, a mezzo di navi idonee, in zone di mare sempre diverse, più profonde e lontane dalla costa e dalle zone di pesca ed avrebbero raccomandato di eseguire accurati accertamenti settimanali sulla base di adeguati programmi di campionamento, al fine di assicurarsi che le concentrazioni di inquinante non superino i valori tollerabili, oltre i quali la vita nelle zone di mare interessate scomparirebbe;

b) i residui solidi, consistenti in un insieme di sostanze altamente inquinanti che, secondo la risposta del Ministro delle partecipazioni statali, verrebbero « accumulati in aree delimitate... » vengono invece trasportati a mezzo di *camions* a pochi chilometri dal

centro abitato e depositati in una vecchia cava a cielo aperto, provocando — secondo gli esperti — seri pericoli di contaminazione o attraverso la loro evaporazione che immetterebbe nell'atmosfera parte delle sostanze nocive che le compongono, oppure attraverso la diluizione provocata dalle piogge che determinerebbe fenomeno di infiltrazione nelle falde freatiche e nelle acque del mare;

3) di fronte a questi gravi fatti, quali urgenti provvedimenti intende prendere il Governo, anche in vista della prossima stagione balneare, per normalizzare la situazione e garantire le popolazioni da possibili danni di contaminazione. (4-09762)

GARGANO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — a seguito del ripetersi di mortali incidenti durante il traforo del Gran Sasso sulla autostrada dei due mari (A 24) — le cause che determinano così frequenti incidenti con dolorose e luttuose conseguenze ed eventualmente cosa è stato fatto per rimuovere tali cause.

L'interrogante desidera inoltre conoscere se tutte le misure antinfortunistiche erano state adottate e se non si reputa necessaria l'applicazione di ulteriori più rigorose misure precauzionali a garanzia della incolumità degli addetti ai lavori. (4-09763)

GARGANO. — *Ai Ministri degli affari esteri, della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se, in considerazione dei problemi determinati dalla emigrazione resa necessaria dalla situazione demografica e socio-economica del nostro paese, reputando che tale processo interesserà ancora tanti cittadini; in considerazione dei tanti e gravi inconvenienti che i lavoratori emigranti debbono sopportare per ottenere un minimo dignitoso inserimento non si ritiene necessario potenziare gli organismi esistenti in Italia e se necessario istituirne altri validi ed efficienti capaci di offrire ai lavoratori che stanno per recarsi all'estero tutta la preparazione utile e la necessaria assistenza affinché, in aggiunta alla perizia specialistica di mestiere si possano offrire notizie ed informazioni sulle caratteristiche, la storia ed i costumi del popolo presso cui ci si reca in modo da realizzare l'inserimento nelle nuove realtà nel più breve periodo e senza traumi psicologici. (4-09764)

OLIVI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della patente e sistematica violazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, da parte dell'amministrazione finanziaria a danno degli enti locali.

Tale norma prescrive infatti che le intendenze di finanza provvedano entro il 20° giorno di ogni mese al pagamento, senza remore e con riserva di controlli e degli eventuali conguagli, di un dodicesimo delle somme annualmente spettanti ai comuni, alle province, alle camere di commercio ed alle aziende autonome di cura e soggiorno e turismo in sostituzione dei tributi e delle partecipazioni a tributi erariali aboliti a decorrere dal 1° gennaio 1973 e dal 1° gennaio 1974.

Purtroppo la circolare n. 19 dell'11 dicembre 1972 della direzione generale della finanza locale, nel ribadire che il pagamento delle entrate sostitutive deve essere effettuato mensilmente, ha trascurato di disporre, responsabilizzando gli uffici, per la stretta osservanza del termine previsto dalla precitata norma, per cui nessuna intendenza si sente obbligata ad effettuare il pagamento entro il 20 di ogni mese.

Va ricordato che la legge proprio al fine di non ritardare la erogazione ha previsto all'articolo 13 la somministrazione alle intendenze di finanza delle somme occorrenti anche in deroga all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità dello Stato.

Ciononostante tale preoccupata volontà del legislatore di evitare dannosissimi ritardi viene sistematicamente frustrata non solo con la irrispettosa ed inerte decorrenza del termine di legge, ma addirittura con la mancata erogazione di più e più mensilità. Nella prima decade di aprile risulta infatti che parecchi enti locali non hanno percepito neppure uno dei tre dodicesimi relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo del corrente anno, costringendo gli enti stessi in una posizione di moratoria nei pagamenti dovuti, aggravata dall'impossibilità, per molti di essi, a seguito delle ben note restrizioni creditizie, di ricorrere alle pur onerose anticipazioni di tesoreria che hanno finora rappresentato l'unica possibilità di superare le difficoltà di cassa;

se non intenda dare concreta dimostrazione, almeno attraverso la corretta e puntuale osservanza della legge, della particolare attenzione del Governo sulla già di per sé gravissima situazione finanziaria degli enti locali, così nel contempo comprovando la capa-

cià dell'erario di sapere pagare puntualmente, mediante trasferimenti obbligatori di denaro pubblico a enti pubblici, se non altro quelle somme che per le amministrazioni creditrici rappresentano gran parte delle entrate correnti dirette a soddisfare, con precise scadenze, spese inderogabili deliberate e previste in bilancio;

se abbia predisposto o intenda emanare perentorie disposizioni in tal senso onde evitare o almeno attenuare una ennesima disfunzione generatrice di altre incalcolabili disfunzioni. (4-09765)

D'ALESSIO, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA E VETERE. — *Al Ministro della difesa.*

— Per conoscere, di fronte al vivo allarme dei concessionari degli alloggi militari INCIS e demaniali di servizio situati nella zona della Cecchignola che stanno ricevendo comunicazione di sfratto da parte dell'amministrazione della difesa, e tenuto presente che questi alloggi, circa 500 che ospitano non meno di 2.000 persone, privi di una adeguata manutenzione, di riscaldamento centralizzato e in generale lasciati in condizioni di abbandono, sono in gran parte occupati da militari in pensione che non sono in condizione di sistemarsi convenientemente altrove, quali provvedimenti intende adottare e come più in generale intende affrontare e risolvere il problema delle case per i dipendenti della difesa. (4-09766)

ROBERTI, CASSANO, TREMAGLIA, BORROMEO D'ADDA, DE VIDOVICH E SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* —

Per conoscere se non ritengano che sia giunto al fine il momento di porre termine alle molteplici restrizioni disposte per le esigenze della cosiddetta « austerità », restrizioni la cui validità ed efficacia si sono rivelate molto limitate se non addirittura vane sotto il profilo della economia, mentre ha causato e va causando notevoli danni su tutte le attività turistiche e commerciali e notevoli ripercussioni negative sulla occupazione e sulla retribuzione dei lavoratori, specie nel settore dei pubblici esercizi.

Si sottolinea, inoltre, che l'approssimarsi della stagione estiva e turistica rende sempre più urgente l'abolizione delle restrizioni che si rivelano ormai anacronistiche ed inutili.

(4-09767)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

PISANU. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se è al corrente dell'inatteso quanto immotivato provvedimento col quale la Tirrenia società per azioni ha deciso d'interrompere, a far data dal 18 aprile 1974, il collegamento diretto Portotorres-Civitavecchia e viceversa.

L'interruzione di tale collegamento arrecherebbe gravi danni all'economia della Sardegna centrale e settentrionale: sia perché rimetterebbe in crisi il sistema del trasporto passeggeri via mare con pesanti ripercussioni sul movimento turistico, sia perché comprometterebbe il regolare svolgimento degli scambi commerciali con l'Italia centrale, scambi che la linea in questione aveva attivato favorendo tra l'altro la nascita e lo sviluppo di varie iniziative connesse, specialmente nel comparto degli autotrasporti mediante autoarticolati di grandi dimensioni.

Ciò premesso e considerato, l'interrogante chiede di sapere se non ritenga opportuno invitare la Tirrenia società per azioni a sospendere il provvedimento in parola e, contemporaneamente, a riesaminare i problemi riguardanti la linea Portotorres-Civitavecchia alla luce dei preminenti interessi socio-economici della Sardegna centro-settentrionale.

(4-09768)

BUBBICO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che il 13 gennaio 1974 è scaduto il mandato del Consiglio nazionale degli ingegneri per compiuto triennio e che gli Ordini provinciali degli ingegneri nei 15 giorni precedenti la detta scadenza hanno manifestato il proprio voto per l'elezione dei nuovi membri;

che l'apposita Commissione nominata dal Ministro di grazia e giustizia per l'effettuazione delle operazioni di scrutinio non ha ancora provveduto ad accertare il risultato complessivo della votazione;

che mai in passato si era verificato un simile eccessivo ritardo nello scrutinio e nella proclamazione degli eletti;

quali provvedimenti intenda prendere per consentire una sollecita proclamazione degli eletti, impedendo manovre ritardatrici ed intralci all'operato della Commissione di scrutinio.

(4-09769)

D'ALESSIO, MALAGUGINI E FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere chi ha disposto, in occasione della seduta consiliare del comune di Ponza tenutasi il 26

gennaio 1974 e convocata per discutere i problemi della società SAMIP e del piano regolatore locale, l'impiego in servizio di ordine pubblico oltre ad una decina di carabinieri fatti affluire dal continente, di unità della guardia di finanza e della marina militare.

(4-09770)

IANNIELLO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se sono informati della preoccupante tensione esistente fra i 6.000 cantieristi del comune di Napoli, a causa dell'imminente scadenza della durata dei cantieri ed il conseguente riaffacciarsi dello spettro della disoccupazione.

Dopo una serie di agitazioni spontanee le organizzazioni unitarie hanno proclamato uno sciopero della categoria per il 19 aprile allo scopo di stimolare e di accelerare la ricerca di una occupazione stabile quale naturale sbocco della partecipazione ai cantieri.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga disporre:

a) l'avviamento con precedenza nelle prossime assunzioni delle aziende napoletane, attribuendo ai cantieristi un punteggio preferenziale nelle graduatorie. Il provvedimento non lederebbe gli interessi degli altri disoccupati in quanto l'avviamento ai cantieri avvenne sulla base delle precedenze stabilite dalla Commissione del comune di Napoli;

b) l'assorbimento dei cantieristi presso gli enti locali (regione, provincia e comune), le aziende municipalizzate e i vari Enti ospedalieri napoletani a copertura dei posti vacanti o di quelli prossima istituzione.

L'iniziativa oltre a rispondere ad una viva ed avvertita esigenza di giustizia contribuirebbe notevolmente ad eliminare il vecchio sistema clientelare attraverso il quale quasi normalmente si effettuano le assunzioni nei predetti organismi.

Ovviamente nel frattempo dovrebbe essere adeguatamente prorogata la durata dei cantieri per saldarla con le assunzioni e per evitare i pericoli della strumentalizzazione politica della legittima esasperazione dei cantieristi.

(4-09771)

FURIA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono informati che, nella giornata del 17 aprile 1974, i dipendenti del lanificio fratelli Cerruti di Biella, nel quadro dell'agitazione in atto su rivendicazioni

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

aziendali (garanzia del mantenimento dei livelli di occupazione, ambiente di lavoro, miglioramento del mancato cottimo eccetera), hanno deciso l'astensione totale dal lavoro e la convocazione dell'assemblea permanente in seguito all'atteggiamento assunto dalla direzione aziendale, la quale non solo ha rifiutato ogni impegno a salvaguardia dell'occupazione ma ha espresso la propria intenzione di procedere entro non molto tempo alla riduzione di una trentina di unità degli attuali organici nel reparto tessitura.

Considerato che nel lanificio Cerruti il numero dei dipendenti è già stato drasticamente ridotto in questi ultimi anni (erano oltre 1.000 nel 1970, sono ora poco più di 500), mentre in numerosi reparti si fanno molte ore di lavoro straordinario, e che la direzione aziendale ha richiesto il finanziamento dello Stato sulla base della « legge tessile »; considerato inoltre che la notizia di nuovi licenziamenti, dopo le massicce espulsioni di manodopera che si sono verificate nel Biellese negli anni 1971-72, ha profondamente allarmato l'intera opinione pubblica; l'interrogante chiede altresì di conoscere in quale modo intendono intervenire per scongiurare i licenziamenti minacciati e per dare ai lavoratori del lanificio Cerruti le più ampie garanzie del posto di lavoro.

(4-09772)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga disporre, con la massima urgenza, l'approvazione del progetto ed il finanziamento delle opere relative alla riparazione della banchina del porto di Cagliari, lato via Roma, danneggiata dalle recenti mareggiate.

L'interrogante fa presente che lo stato attuale della banchina rende praticamente impossibile l'utilizzazione della stessa per il traffico delle navi passeggeri.

(4-09773)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere se non ritenga di dover sollecitare l'approvazione ed il finanziamento del progetto relativo alla sistemazione del « pontile teleferica » del porto di Portotorres il cui importo ammonta a circa 4 miliardi di lire.

L'interrogante rappresenta l'urgenza dei lavori in detto progetto previsti al fine dello sviluppo del traffico nel porto predetto.

(4-09774)

BERNARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere a che punto sono le indagini sul furto sacrilego operato dai soliti ignoti nella notte del 12 aprile 1974 nella chiesa di San Francesco a Ripa da dove è stata asportata la teca contenente il cuore mummificato di San Carlo da Sezze.

L'interrogante chiede anche quali misure si intendano adottare perché i cittadini romani escano dall'incubo della rapina, dello scippo e dello svaligiamento quotidiano.

L'interrogante ritiene che anche il ripristino di un clima di serenità sia necessario per consolidare quei valori democratici cui tutti ci appelliamo ma che troppo spesso contribuiamo ad indebolire.

(4-09775)

SALVI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che con legge 12 dicembre 1973, n. 922, pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* 16 gennaio 1974, n. 14, sono state prorogate al 31 dicembre 1974 le provvidenze in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati disposte dal decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622 (convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744), dalle leggi 4 gennaio 1968, n. 7, e 25 luglio 1971, n. 568. Dette provvidenze sono state estese a tutti i profughi e connazionali assimilati ai profughi, rimpatriati in tempi diversi e da paesi diversi.

In pratica, invece, la legge n. 922 del 1973 non ha portato i benefici che si proponeva per la categoria, in quanto sinora è servita soltanto a prorogare le provvidenze relative alla prima sistemazione in patria e non alla necessaria integrazione.

Infatti, consta che:

1) il Ministero dell'interno non ritiene che la legge 12 dicembre 1973, n. 922, preveda la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di profugo di guerra scaduti ai sensi dell'articolo 14 della legge 27 luglio 1971, n. 568, il 31 dicembre 1972. Ciò nonostante che nella legge n. 922 del 1973, all'articolo 1, si legga che le provvidenze della legge 4 gennaio 1968, n. 7, sono prorogate sino al 31 dicembre 1974;

2) per l'assunzione obbligatoria al lavoro, sia le pubbliche amministrazioni sia i privati datori di lavoro non hanno sinora voluto applicare l'aliquota dell'1 per cento prevista dall'articolo 4 della legge n. 744 del 1970 per i rimpatriati dalla Libia ed ora valida, sino al 31 dicembre 1974, per tutti i profughi e i rimpatriati;

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

3) circa l'assegnazione degli alloggi da parte degli Istituti autonomi delle case popolari ai profughi e ai rimpatriati, gli stessi si rifiutano di riservare alla categoria il 30 per cento sino al 31 dicembre 1974, degli alloggi in assegnazione come da norma contenuta nell'articolo 4 della legge n. 744 del 1970 e non ritengono di applicare nemmeno l'aliquota del 15 per cento prevista dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, la cui validità è stata prorogata al 31 dicembre 1977 dalla predetta legge n. 744 del 1970.

A giustificazione, gli IACP citano il decreto-legge 30 dicembre 1972, n. 1035, che non fa menzione di alcuna riserva ai profughi e ai rimpatriati. Non risulta, però, che le norme in favore dei profughi siano state abrogate —

a) se i Ministri non ritengano necessario intervenire con gli opportuni mezzi per chiarire il senso della proroga decisa con legge 12 dicembre 1973, n. 922, secondo quella che era la volontà del legislatore;

b) se il Governo, in relazione all'impegno previsto dall'articolo 27 della legge 19 ottobre 1970, n. 744, non intenda chiarire i suoi propositi, tenendo anche conto che molti connazionali tuttora residenti in paesi africani e con i requisiti richiesti dalle varie leggi approvate, decideranno sul loro rientro o meno nell'anno in corso, in base appunto al termine di decadenza dei benefici previsti per i profughi. (4-09776)

RADI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è stato predisposto il progetto per la costruzione del nuovo svincolo dalla Flaminia a sud di Foligno e quali correzioni si intendono adottare all'incrocio della Flaminia con la strada statale n. 77 che trovandosi in corrispondenza di un dosso è causa di gravi rischi per gli automobilisti ed i pedoni.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se l'ANAS intende realizzare dalla Flaminia nuovi svincoli per Spoleto all'altezza dell'incrocio della strada per Norcia e Visso e all'altezza della strada per Monteluco. (4-09777)

PREARO, BORTOLANI, ANDREONI E PISONI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza della consistenza numerica del personale tecnico delle dogane di frontiera, incaricato all'esame ed al controllo dei prodotti alimentari e della

consistenza delle attrezzature di laboratorio necessarie per effettuare i controlli del latte, dei formaggi e del bestiame vivo e macellato.

Risulta agli interroganti che in alcune frontiere il personale tecnico si limita ad eseguire:

a) un controllo visivo degli animali e delle carni, che in considerazione dell'esiguo numero degli incaricati e della notevole quantità di prodotti da esaminare, diventa saltuario e rapido;

b) il solo controllo organolettico del latte (gusto, sapore, odore) su circa il 10 per cento delle partite di passaggio (mancando le attrezzature tecniche e di laboratorio indispensabili per un valido esame del prodotto).

Risulta inoltre che le partite in contestazione, per le quali sono prelevati campioni destinati all'analisi, non vengano bloccate, in attesa del responso di laboratorio, ma siano avviate sul mercato senza alcun testo tecnico; sembra anche che i risultati di dette analisi non vengano inviati né al personale tecnico di dogana né ai competenti Ministeri.

Il problema ad avviso degli interroganti è grave perché se i controlli venissero eseguiti con la dovuta regolarità si sarebbe potuta impedire l'entrata di grossi quantitativi di latte e di carne. (4-09778)

PREARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora corrisposto alla Associazione dei produttori ortofrutticoli della IV zona con sede a Verona quanto dovuto per l'integrazione sulla frutta danneggiata da avversità atmosferiche nel 1971, 1972, 1973.

Come è noto l'articolo 13 della legge 25 maggio 1970, n. 364, stabilisce che ai prodotti avviati alla distillazione, perché resi incommerciabili dalle avversità atmosferiche sia corrisposto un contributo pari al 30 per cento della imposta di fabbricazione sugli alcoli.

L'ispettorato agrario di Verona, a suo tempo, determinò la eccezionalità degli eventi e formulò i verbali di non commerciabilità dei prodotti e ottenne l'autorizzazione alla distillazione che avvenne tramite l'associazione dei produttori ortofrutticoli della IV zona.

Le integrazioni richieste, a tutt'oggi non sono state corrisposte e il notevole ritardo provoca malcontento nei produttori ortofrutticoli della zona in particolare quelli dei comuni di Belfiore e di Zevio. (4-09779)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

PEZZATI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per conoscere — premesso:

che l'Artigiancassa, che nel 1973 ha agevolato la realizzazione di 460 miliardi di investimenti artigiani e circa 60.000 posti di lavoro, ha ora esaurito i fondi per la concessione del contributo interessi;

che tale situazione, derivante anche da una forte espansione del credito e dalla lievitazione del costo del denaro, renderà inevitabile la sospensione dell'attività creditizia in favore delle imprese artigiane —

quali soluzioni e quali provvedimenti intende adottare il Governo per evitare che dalle restrizioni creditizie resti compromessa la realizzazione di circa 800 miliardi di investimenti e di 80-100 mila nuovi posti di lavoro in un momento in cui lo sviluppo della produzione artigiana risulta fondamentale, oltre che per contrastare la spirale inflazionistica, per salvaguardare soprattutto i livelli occupazionali;

per sapere inoltre se il Governo in particolare ritiene di prendere i necessari, urgenti provvedimenti per elevare a lire 30.000.000 il finanziamento massimo concedibile ad un'impresa artigiana, per acquisto di macchinario e per la costruzione di laboratori, oggi fissato in lire 15.000.000 con legge 4 agosto 1971, n. 594, tenendo conto del sensibile aumento verificatosi nei costi dei laboratori e dei macchinari stessi e per aumentare conseguentemente da lire 3.000.000 a lire 10.000.000 il limite del finanziamento massimo concedibile per la formazione di scorte di materie prime, necessarie per garantire il ciclo di lavorazione di tutte le aziende artigiane ed in particolare di quelle degli orafi, che in questi ultimi mesi hanno dovuto sopportare il grave e pesante onere del vertiginoso aumento del prezzo dell'oro e dell'argento.

A giudizio dell'interrogante, infatti, occorre provvedere ad una appropriata ed aggiornata politica del credito per l'artigianato, la quale, oltre che contribuire a salvaguardare i livelli di occupazione, è necessaria ed indispensabile per alleviare le difficoltà ed i problemi delle categorie artigiane, aggravati anche dalle recenti decisioni governative in materia fiscale. (4-09780)

ZOLLA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere —

premessi che per il costante aumento delle attività delinquenziali che richiede un completo riesame dei sistemi e dei servizi di

vigilanza e prevenzione e per aderire anche ad uno specifico invito delle autorità di pubblica sicurezza, le quali si trovano in crescente difficoltà nel garantire i servizi di scorta e di vigilanza agli sportelli bancari, l'Istituto di vigilanza città di Milano (una cooperativa senza fini di lucro gestita da enti pubblici e da associazioni partigiane e combattentistiche), ha assunto 250 nuove guardie particolari giurate, dopo un corso di qualificazione della durata di due mesi, tenuto a spese dell'Istituto stesso presso il Politecnico del commercio di Milano da magistrati e da docenti della scuola di polizia giudiziaria (POLGAI) del Ministero dell'interno —

se i Ministri competenti sono a conoscenza che a distanza di circa quattro mesi dall'assunzione delle 250 aspiranti guardie soltanto per otto di queste è stato rilasciato dalla questura il necessario decreto, senza del quale il nuovo personale, secondo precise disposizioni di legge, non può essere impiegato in servizio;

quali sono le ragioni di tanta lentezza; se le cause del ritardo non siano da ricercarsi nella molteplicità degli adempimenti burocratici e soprattutto nella lentezza con la quale gli uffici giudiziari forniscono agli agenti di pubblica sicurezza le notizie sugli eventuali precedenti penali degli aspiranti;

se non si ritiene utile ovviare al disservizio autorizzando le cancellerie penali a corrispondere con le questure richiedenti a mezzo di telegramma a spese degli interessati, con la procedura già in uso per gli altri uffici della pubblica amministrazione;

se non si ritiene opportuno disporre che tutte le guardie particolari giurate, prima di entrare in servizio, abbiano a frequentare un apposito corso di qualificazione a spese e cura dei datori di lavoro, ma sotto la vigilanza del Ministero dell'interno e del Ministero di grazia e giustizia. (4-09781)

VINEIS. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se risulta al Ministero la situazione di pericoloso disagio in cui si trovano le vallate e la montagna cuneese in cui la popolazione è del tutto priva di assistenza sanitaria essendo scoperte da lunghissimo tempo le relative condotte mediche;

per sapere se, tenuto conto che gli sforzi delle autorità sanitarie periferiche non hanno ottenuto alcun risultato concreto di fronte alla passività degli operatori sanitari che dovrebbero concorrere alla copertura dei posti,

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

non ritiene che tale stato di cose possa mettere in pericolo la situazione sanitaria locale anche per quegli aspetti di stretta competenza ministeriale e che pertanto occorra assumere urgenti iniziative per porre sollecitamente rimedio con mezzi straordinari ad uno stato di cose ormai divenuto insostenibile ed intollerabile. (4-09782)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno di intervenire presso l'INPS, affinché venga istituita una sede di zona in Bisacquino (provincia di Palermo), anche per venire incontro ai voti espressi dall'Amministrazione comunale di quel centro con delibera n. 62 del 23 febbraio 1974.

L'interrogante fa presente che Bisacquino è un centro su cui gravitano i comuni di Giuliana, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Campofiorito, e Palazzo Adriano e che pertanto si trova nelle condizioni di cui alla delibera n. 131 del 31 luglio 1973 dell'INPS. Essendo questo comune facilmente raggiungibile da tutti i paesi vicini, la sua scelta come sede zonale dell'INPS agevolerebbe moltissimo gli abitanti di questi comuni montani che, giustamente, attendono dallo Stato democratico, un razionale decentramento dei servizi sociali. (4-09783)

**BOTTA.** — *Al Governo.* — Per conoscere con quali motivazioni è stata approvata una delibera del comune di Pino Torinese per l'acquisto di sorgenti d'acqua e prime opere di presa in territorio di Trofarello (Torino) con una spesa di oltre 30 milioni.

Nulla si potrebbe obiettare se l'iniziativa destinata al potenziamento idrico non avesse di proposito dimenticato che il comune di Pino da tempo fa parte del consorzio dell'acquedotto della collina torinese (13 comuni) al quale compete ogni iniziativa in proposito.

Iniziative già assunte precedentemente dal consorzio acquedotto, che hanno fatto riconoscere alla stessa amministrazione di Pino Torinese, che il problema rifornimento idrico anche nei momenti di « punta » è stato soddisfacente.

Un recente stanziamento di 350 milioni disposto a favore del consorzio da parte della Regione Piemonte indica la soluzione comprensoriale del problema e, soprattutto, soluzione diversa da quella impostata con ecces-

siva e non giustificata fretta dal comune di Pino Torinese.

Si sollecita quindi, se ancora possibile, la revoca della delibera di Pino Torinese, indirizzando l'importo di 30 milioni per altre opere altrettanto urgenti e di totale competenza comunale. (4-09784)

**BOTTA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza del gravissimo ritardo ed a parere dell'interrogante del tutto ingiustificato, per il sopralluogo tuttora da effettuare dalla Commissione di vigilanza per il nulla osta circa l'acquisto dell'area da parte del comune di Oglianico (Torino) per l'ampliamento del cimitero.

La richiesta del comune è stata inoltrata il 27 luglio 1973, a seguito della delibera consiliare n. 20 del 2 luglio 1973.

A parte ogni altra considerazione di ordine sociale si rileva il pesante onere finanziario che subirà il comune per la notevole lievitazione dei prezzi verificatasi in questi ultimi mesi. (4-09785)

**SGARLATA.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è in corso una nuova strutturazione degli uffici della motorizzazione civile.

Se risponde a verità che sono state impartite, recentemente, disposizioni in merito alle limitazioni del numero dei candidati che ogni esaminatore può effettuare giornalmente.

Se non si ritiene, altresì, di determinare un aggravio della situazione esistente nelle varie province, ove si riscontra un costante aumento delle esigenze organizzative a danno degli utenti e della popolazione.

Se non si ritiene, infine, di esaminare urgentemente la possibilità di ampliare gli organici tenendo conto che l'incremento della motorizzazione, in questi anni, ha raggiunto livelli massimi sia nei collaudi sia negli esami e nelle revisioni. (4-09786)

**CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, POCHE-TTI E VETERE.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se sono a conoscenza della totale paralisi amministrativa in cui versa dal dicembre 1973 l'ISSCAL, Ente a carattere nazionale con oltre 500 dipendenti, sottoposto al controllo del comitato di liquidazione della GESCAL;

2) se sono a conoscenza che l'ISSCAL è caratterizzato da una gravissima situazione finanziaria cui fa fronte un indiscriminato ed illegittimo uso dei fondi accantonati per le indennità di anzianità dei lavoratori;

3) se sono a conoscenza dei gravissimi danni che ne derivano per i lavoratori dell'ISSCAL, in quanto il contratto di lavoro, vigente ormai da molti mesi, non è applicato per gli aspetti fondamentali del trattamento economico, della normale progressione in carriera, dei rapporti informativi, dei trasferimenti.

Ciò premesso, si chiede ai Ministri interessati di sapere come intendano porre fine immediatamente a tale insostenibile situazione e come il Ministro dei lavori pubblici, in quanto responsabile per legge del finanziamento dell'ISSCAL e del trasferimento del suo personale al pari della GESCAL e degli altri enti edilizi soppressi, intenda provvedere, attraverso un suo rappresentante in seno al comitato di liquidazione della GESCAL, a garantire una corretta gestione dell'ISSCAL, nell'ambito dell'applicazione della legge n. 865 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 1036. (4-09787)

MASCIADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere — premesso che ancora non si è adempiuto il pagamento delle integrazioni CEE dell'olio e grano duro per le campagne olearie 1972-73 e per il grano duro 1973 e che questo ritardo è deleterio per gli agricoltori, specialmente nel presente periodo di crisi, con le conseguenze negative per l'agricoltura che ne derivano — se non ritenga opportuno accelerare i pagamenti tenuti in sospeso. (4-09788)

MASCIADRI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se in occasione del XIV congresso mondiale della vite e del vino che si terrà nel Trentino-Alto Adige nel prossimo autunno non ravvisi la necessità dell'emissione di un francobollo commemorativo. (4-09789)

PISTILLO, DI GIOIA E VANIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso:

che a San Severo (Foggia) la produzione vinicola annuale è, in media, di 1 milione di ettolitri e che l'economia locale poggia per una parte notevole su questo prodotto;

che attualmente vi è una giacenza di grande quantità del prodotto dell'annata scorsa, a causa dei prezzi non remunerativi esistenti sul mercato vinicolo e che questo stato di cose crea disagi, in generale a tutti i produttori di vino, e, in particolare, ai piccoli e medi, i quali hanno minore capacità finanziaria ed economica di resistere alle persistenti difficoltà del mercato —

quali misure di carattere urgente intenda prendere in ordine alla:

a) distillazione a prezzi remunerativi e differenziati dei vini;

b) adozione di provvedimenti suscettibili di rendere di fatto ottenibili, con rapidità, il credito agrario da parte dei viticoltori singoli e associati.

E più in generale e, in un arco di tempo più ampio, in ordine alla lotta contro la frode e la sofisticazione dei vini; ai contributi ed ad altre agevolazioni previste dalle vigenti disposizioni in primo luogo nella zona a denominazione di origine, anche ai fini della trasformazione, la conservazione e la commercializzazione del prodotto. (4-09790)

NICCOLAI CESARINO E TESI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se siano bene informati circa i motivi che hanno indotto i dipendenti dell'ENEL della zona di Empoli a proclamare fin dall'inizio di questo mese un programma di scioperi articolati che si collegano ad una agitazione che si protrae dal settembre 1973, per rivendicare: la programmazione degli organici, le assunzioni del personale per ridurre i ritardi nella esecuzione dei lavori, una diversa organizzazione della reperibilità, la localizzazione delle preventivazioni, il decentramento dei compiti e delle mansioni.

Che durante l'agitazione sono state sospese le prestazioni straordinarie, la reperibilità, il servizio guasti del sabato e della domenica.

Che da molto tempo si registrano ritardi in media di sei-sette mesi nei lavori di allacciamento richiesti dai privati e dalle aziende, con le conseguenze economiche e sociali facilmente immaginabili.

Se risulta che per quanto attiene agli organici, malgrado le ipotesi di accordo ministeriale del 15 aprile 1973 che prevedeva consistenti incrementi di personale, non sono avvenute nemmeno le sostituzioni di tutti coloro che sono stati collocati in quiescenza.

Con il servizio centralizzato della prevenzione ritarda il lavoro e provoca danno

agli utenti, mentre la riduzione del personale addetto alla reperibilità, il cui costo risulta essere irrisorio, ha praticamente vanificato il servizio per ragioni tecnico-organizzative lasciando così esposti a gravi pericoli importanti attività produttive come quelle del vetro e della ceramica operanti nella zona.

Per sapere altresì se non considerino coerenti con lo spirito della legge n. 1643 istitutiva dell'ENEL, le rivendicazioni avanzate dai lavoratori tese soprattutto a rendere più efficace il servizio di questo ente pubblico nei confronti degli utenti, miglioramento del servizio rivendicato a più riprese anche dalle undici amministrazioni comunali del comprensorio empoiese e fatto oggetto di esame più generale in un recente incontro avvenuto fra il presidente nazionale dell'ENEL e la giunta regionale Toscana.

Se non ritengano perciò essere in presenza di una situazione tale da costituire motivo di intervento ministeriale per ripristinare lo stato di normalità. (4-09791)

COSSIGA. — *Ai Ministri degli affari esteri, della difesa e della sanità.* — Per conoscere quali accertamenti abbiano disposto in ordine al denunciato pericolo di contaminazione nucleare derivante dallo stazionamento e dall'attività di una unità della marina militare degli Stati Uniti d'America nell'Arcipelago della Maddalena derivante da un accordo con il Governo italiano; quali misure intendano adottare al fine di garantire l'incolumità fisica e la tranquillità spirituale delle popolazioni maddalenine; quali passi infine intendano compiere, allo scopo, presso il governo americano. (4-09792)

COSSIGA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se ritiene opportuno un suo urgente intervento al fine di garantire che l'apertura dell'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda — che, secondo le assicurazioni delle autorità competenti, doveva avvenire nel mese di aprile 1974 — avvenga almeno nel corso del mese di maggio, al fine di garantire il normale svolgimento dell'operatività aeroportuale, elemento essenziale dello sviluppo e del progresso dell'occupazione delle popolazioni di tutta la Gallura. (4-09793)

CALVETTI, BORGHI E CORGHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare allo

scopo di individuare i mandanti del vile, gravissimo attentato dinamitardo avvenuto in Lecco nella notte dal 22 al 23 aprile 1974 contro la sede del Partito socialista italiano.

Si fa presente che l'identificazione di uno degli attentatori non può lasciare alcun dubbio sulla provenienza, di chiara marca fascista, del folle gesto e che per puro caso lo scoppio dell'ordigno ad alto potenziale, che ha causato gravissimi danni, non ha provocato una vera e propria strage.

Si ricorda inoltre che il verificarsi di analoghi attentati in altre città indica l'esistenza di un disegno eversivo indirizzato a sovvertire gli istituti democratici dello Stato, nati dalla Resistenza. (4-09794)

POLI. — *Al Ministro dei trasporti e della aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, sull'esempio di quanto è stato fatto da quasi tutti i paesi del mondo, per assicurare la sopravvivenza delle compagnie aeree a gestione pubblica o a gestione privata — sopravvivenza che è tanto più compromessa per queste ultime impossibilitate, come è noto, ad usufruire del supporto dei fondi statali di dotazione — in seguito al rilevante aumento del carburante avio, più che quadruplicato dal 1° gennaio 1973 ad oggi.

L'interrogante richiama l'attenzione sulle gravissime conseguenze che si avrebbero nella continuità del trasporto aereo — nel caso in cui il disinteresse dimostrato finora dai pubblici poteri per questo importante problema dovesse ancora perdurare — dato che inevitabilmente si giungerebbe a breve scadenza alla inevitabile soppressione di tutti quei servizi interni caratterizzati da insufficiente convenienza gestionale ma di alto valore socio-economico per l'utenza e per l'interesse generale del paese. (4-09795)

LUCIFREDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere come intenda provvedere alle pressanti esigenze del personale addetto alle segreterie dei tribunali amministrativi regionali, ivi in posizione di comando a sensi dell'articolo 18, quarto comma, della legge 6 dicembre 1971, n. 1074.

L'interrogante fa presente che, in attesa della creazione del ruolo organico previsto dal quinto comma del citato articolo, ha carattere urgente una disciplina adeguata, sia pure a titolo transitorio, del trattamento economico dei dipendenti sopra menzionati, i

quali pur in numero assai ridotto hanno compiuto un complesso lavoro per la messa in funzione dei nuovi tribunali, e si trovano in particolare disagio perché devono lavorare senza alcuna garanzia di stabilità fuori della loro sede abituale di lavoro e non godono di alcuna provvidenza, che permetta loro di sopportare le ingenti spese relative. (4-09796)

DAL SASSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — poiché in questi giorni il pretore di Treviso La Valle ha contestato la validità del decreto ministeriale del 27 dicembre 1972 e dei successivi decreti sino all'ultimo del 29 gennaio 1974 comportanti limitazioni all'impiego dell'olio di colza per uso alimentare indicando la tolleranza massima del 15 per cento di acido erucico, e poiché conseguentemente è stato sequestrato su tutto il territorio nazionale un olio di semi che tuttavia risulta prodotto a termini del sopracitato decreto —:

se è ammissibile che un magistrato possa di sua iniziativa contestare la validità di tale decreto;

se non ritenga opportuno intervenire tempestivamente fornendo al magistrato di Treviso le motivazioni anche scientifiche che hanno giustificato quel provvedimento onde evitare errori, speculazioni e gravissimi danni. (4-09797)

PISANU. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, della marina mercantile, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza dei gravi e irreparabili danni che, a partire dal 1965, stanno subendo le spiagge del golfo di Cagliari e quella di Geremeas in particolare, a causa dell'intenso dragaggio del fondo marino effettuato nei tratti antistanti la battigia dalla società Edilsabbia di Quartu Sant'Elena (Cagliari) con l'impiego di motonave specificamente attrezzata, la *Ornella*, capace di aspirare 650 metri cubi di sabbia ed acqua all'ora e di trasportare, a carico massimo, 440 metri cubi di sabbia.

Tralasciando gli aspetti meno appariscenti (insulti agli ecosistemi marino e costiero), tali danni, già descritti dettagliatamente dal settimanale sardo *L'Informatore del lunedì*, si possono così sintetizzare:

scomparsa di dune sabbiose di altezza superiore ai sette metri, rilevate nel periodo di entrata in funzione dell'*Ornella* dall'Ente italiano rilievi aerofotogrammetrici;

arretramento medio degli arenili di circa 50 metri;

scomparsa dal foglio catastale n. 72 del comune di Quartu Sant'Elena di due interi mappali che corrispondevano, appunto, ad ampi tratti di spiaggia.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere se risulta:

a) che già dagli inizi del 1972 un esposto al Procuratore della Repubblica illustrava alcune delle devastazioni in questione e prospettava l'ipotesi del reato di distruzione o deturpazione di bellezze naturali; mentre, sempre nello stesso anno, i responsabili dell'*Ornella* venivano denunciati alla magistratura per violazione degli articoli 51 e 1162 del codice della navigazione (divieto di estrazione di sabbia in zone non consentite);

b) che nel luglio 1973 la motonave *Ornella* veniva sequestrata e successivamente dissequestrata, in seguito ad una inchiesta giudiziaria ora affidata per competenza alla pretura di Sinnai;

c) che fino ad oggi non ha prodotto alcun apprezzabile risultato neppure l'intervento del Ministro del turismo e dello spettacolo, il quale, anche dietro ripetute sollecitazioni dell'assessorato al turismo della Regione sarda, si era interessato alla vicenda con una nota dell'agosto 1972 che, rivolgendosi alle amministrazioni destinatarie, così testualmente concludeva: « Considerato pertanto che l'attività dell'Edilsabbia determina un pericolo per la sicurezza delle persone ed un progressivo decadimento dell'ambiente naturale, con conseguenze negative per l'affermazione turistica della località, si rinnova a codeste amministrazioni la preghiera di voler tempestivamente intervenire per frenare l'attività distruttiva ».

Nella consapevolezza che, come dimostrano le circostanze sopra richiamate, il ricorso alle procedure ordinarie da parte delle competenti amministrazioni non potrà tempestivamente impedire alla società Edilsabbia di continuare nella sua opera di saccheggio del prezioso patrimonio naturale del golfo cagliaritano e di Geremeas; e nella convinzione che, allo stato attuale delle cose, il problema non sia quello di « frenare » ma quello di arrestare definitivamente l'attività distruttiva della motonave *Ornella*, l'interrogante chiede di sapere se non ritengano opportuno, in attesa del giudizio del pretore di Sinnai, sospendere immediatamente la licenza per estrazione di arene e ghiaie incautamente concessa alla società Edilsabbia. (4-09798)

ALESSANDRINI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che le condizioni igieniche ed ecologiche del comune di Roma non accennano a migliorare, malgrado le misure e le iniziative a suo tempo adottate per contenere entro limiti accettabili l'inquinamento derivante da rifiuti industriali liquidi e gassosi; considerato che l'Aniene, affluente del fiume Tevere, è già biologicamente morto da tre anni, a causa della ingente quantità di scarichi urbani e industriali che in esso si riversano; visto che alla foce del fiume Tevere gli ultimi attendibili dati rilevano la presenza di un milione e duecentomila *bacterium coli* in provetta, contro i cento che costituiscono il limite di tollerabilità secondo le tabelle dell'Organizzazione mondiale della sanità; tenuto conto che la situazione sanitaria generale è allarmante e che contempla tra l'altro 5.000 ricoverati l'anno solo per epatite virale —:

1) per quale data saranno funzionanti almeno i primi due dei quattro grandi depuratori che l'amministrazione capitolina ha a suo tempo programmato e messo in cantiere;

2) che cosa s'intende fare per limitare al massimo l'inquinamento derivante dagli scarichi delle numerose lavanderie industriali che immettono nelle fognature un quantitativo impressionante di detersivi non biodegradabili;

3) se e quali concrete misure s'intendano adottare per migliorare e potenziare la rete fognaria, già notevolmente vetusta e disestata, oltre che insufficiente ad assolvere i propri compiti, tanto che il fiume Tevere, nel quale si riversa la maggior parte dei rifiuti urbani, sta praticamente diventando una vera e propria fogna « a cielo aperto »;

4) se e quali urgenti iniziative s'intendano predisporre per eliminare gli agglomerati di baracche ed abitazioni di fortuna ancora esistenti in varie zone periferiche e per consentire un ampliamento del numero degli alloggi e più in generale delle capacità ricettive della capitale, che fra pochi mesi dovrà far fronte alla prevedibile ondata turistica, calcolata in circa 8 milioni di pellegrini, che converrà a Roma in occasione del prossimo Anno Santo. (4-09799)

GARGANO. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza che all'atto della costruzione della scuola di fanteria in Cesano di Roma furono inglobate nel comprensorio militare due

strade comunali, Pesciarola e Mainella. Su dette strade non chiuse al traffico per comprensibili ragioni di sicurezza viene svolto un accurato controllo con conseguenti notevolissime restrizioni per coloro che sono costretti a servirsene;

che al fine di eliminare dette servitù è stata studiata e proposta a suo tempo la costruzione di una strada sostitutiva, da realizzarsi su terreno demaniale ed in minima parte, per il necessario raccordo con la strada comunale di Anguillara, su terreno di proprietà privata che occorre espropriare;

che la Direzione generale del genio ha ritenuto che al provvedimento espropriativo, essendo esso rivolto unicamente alla costruzione di una strada da adibire al pubblico transito, debbano provvedere i comuni interessati che per legge ne hanno la facoltà. In cambio l'amministrazione militare corrisponderebbe loro l'indennizzo per l'esproprio delle due strade comunali; in tal senso sono stati presi contatti con i comuni di Roma e di Anguillara che a tutt'oggi non hanno ancora fatto conoscere le proprie determinazioni;

che già dal 1972 sono state impartite disposizioni dall'VIII comando territoriale ai dipendenti organi del genio perché, anche in vista di altra soluzione ora all'urgente esame dello stesso comando, interpellassero nuovamente le suddette amministrazioni comunali allo scopo di conoscere in concreto i loro intendimenti per la definitiva risoluzione di un problema di notevole interesse anche per l'amministrazione militare. (4-09800)

BELLISARIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, in seguito al parere espresso dal Consiglio di Stato in data 5 luglio 1973, n. 273 — sezione I, numero 3341/72 — inerente la retrodatazione giuridica al 1° ottobre 1966 delle nomine degli insegnanti effettuate in applicazione della legge n. 603 e, rispettivamente, al 20 marzo 1968 ed al 7 ottobre 1969, di quelle effettuate in applicazione delle leggi n. 327 e n. 748, l'amministrazione intenda far proprio il parere del Consiglio di Stato e provvedere, di conseguenza, alla emanazione del provvedimento di retrodatazione delle nomine.

All'interrogante sembra assolutamente legittimo l'auspicato provvedimento che, mentre interpreta le giuste aspettative degli interessati, è conforme anche al senso di giustizia che deve informare, come informa, ogni atto amministrativo. (4-09801)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

**BATTINO-VITTORELLI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia consentito dalla legge italiana e dalle autorità finanziarie di apporre timbri a secco sui biglietti di banca circolanti nel nostro paese per invitare a votare « sì » nel prossimo referendum sul divorzio e se biglietti di banca da tale sovrastampa trasformati in volantini elettorali conservino ancora il loro valore legale quali strumenti monetari. (4-09802)

**TOZZI CONDIVI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per chiedere quale azione si sia svolta per portare in discussione presso l'ONU la richiesta di decolonizzazione degli Stati baltici proposta dal dottor Bruegger di Berna in relazione della condanna cinese alla volontà russa di perpetuare l'annessione forzata degli Stati baltici, nel mentre gli Stati Uniti continuano ancora a riconoscerne l'indipendenza. (4-09803)

**MERLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali è stata revocata la nomina a membro del consiglio di amministrazione dell'IACP di Livorno del signor Gino Torretti. (4-09804)

**MERLI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno promuovere — insieme con la Banca d'Italia, Istituto vigilante — un'indagine svolta ad accertare il numero e la qualità degli incarichi retribuiti che gli amministratori delle aziende di credito (ed in particolare quelle di diritto pubblico nonché delle casse di risparmio) detengono in altri istituti (di medio credito o specializzati) e società ai quali essi partecipano in rappresentanza del loro ufficio.

E se in conseguenza non intenda adottare misure opportune onde razionalizzare e meglio distribuire tali incarichi analogamente a quanto è stato fatto in altri importanti settori. (4-09805)

**BUCCIARELLI DUCCI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o stia per adottare onde rimuovere le cause dell'ingiustificato ritardo nel corrispondere il prezzo integrativo dell'olio d'oliva, riferito alla campagna 1972, il cui importo è stato già da tempo messo a disposizione del Governo italiano, dagli organi comunitari.

Tale ritardo, infatti, provoca un grave danno economico ai produttori agricoli che, proprio in questo momento, sono colpiti da una crisi senza precedenti. (4-09806)

**NICCOLAI GIUSEPPE.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali il giudice istruttore del tribunale di Pisa che nella primavera del 1972 condusse nelle province di Pisa e di Livorno una serie di indagini sulle attività delle « Brigate rosse », indagini che portarono al ritrovamento di ingenti quantità di esplosivo, si sia improvvisamente « fermato », senza nulla concludere;

per sapere, in particolare, se il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio di un noto avvocato pisano, già indiziato di reato, in relazione alle attività delle « Brigate rosse » in Pisa e provincia e che facevano capo ad Alessandro Corbara, rinviato a giudizio per l'assassinio del giovane studente universitario Persoglio, dilaniato da una carica di esplosivo in Marina di Pisa;

per sapere se è esatto che il giudice Mario Sossi di Genova, in relazione alle indagini sulle « Brigate rosse » ebbe modo di conferire con il magistrato pisano nella primavera del 1972, e a quali conclusioni si pervenne;

per conoscere i motivi per i quali la vicenda di Alessandro Corbara, inizialmente inquadrata in un ben definito clima politico (« Brigate rosse »), si sia poi, negli atti istruttori, talmente scolorita da apparire un comune fatto di sangue, protagonisti squallidi personaggi, sullo sfondo di una vicenda di degradazione morale e familiare. (4-09807)

**ROBERTI, COVELLI, GUARRA, PALUMBO E CASSANO.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è a loro conoscenza la situazione di grave crisi economica ed occupazionale che può verificarsi nella città di Cava dei Tirreni per le difficoltà che attraversa il locale stabilimento di manifattura dei tabacchi, ove lavorano 211 operai e 35 impiegati.

Tali difficoltà sono determinate dalla scarsa collocazione sul mercato, sia interno sia internazionale, del « sigaro toscano » che costituisce l'unico prodotto lavorato in detta manifattura; pertanto potrebbesi ovviare alla crisi in atto con una riconversione della produzione e corrispondente riqualificazione del personale operaio, in modo da aggiungere alla

produzione del « sigaro toscano » quella di altre qualità di sigari o sigaretti più commerciabili, introducendo anche la eventuale lavorazione di sigarette. (4-09808)

**IPPOLITO.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali misure di urgenza ritenga opportuno adottare dopo la decisione della società « Tirrenia » di sopprimere il servizio giornaliero Civitavecchia-Porto Torres;

La notizia della soppressione della linea Civitavecchia-Porto Torres-Genova desta forti preoccupazioni tra gli operatori e i lavoratori dei porti, che vedono così troncata una comunicazione marittima indispensabile al traffico turistico con la Sardegna ed al consistente transito dei lavoratori sardi emigrati all'estero e sul continente.

L'interrogante chiede pertanto di conoscere se il Ministro interessato non ritenga di includere la predetta linea nel piano delle linee convenzionate, onde consentire alla società « Tirrenia » di riprendere il servizio.

(4-09809)

**TANTALO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui la Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione FAP, non procede a far pervenire, malgrado le numerose sollecitazioni, al personale di pubblica sicurezza invalido per servizio, che è già stato insignito del distintivo d'onore previsto dall'articolo unico del regio decreto 13 dicembre 1934, n. 2100, e dal regio decreto 28 settembre 1934, n. 1820, il distintivo, che ai sensi dell'articolo 5 di quest'ultimo decreto, dovrà essere dato gratuitamente a spese dell'amministrazione.

(4-09810)

**CIRILLO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — premesso che l'industriale Antonio Abete, proprietario delle aziende tipografiche « Le Forche Caudine », « Poligrafico Campano » e « Società Abete », tutte situate a Benevento, si rifiuta di rispettare nelle tre aziende il contratto nazionale di lavoro, dallo stesso industriale sottoscritto in qualità di vice-presidente dell'Unione degli industriali del settore, e corrisponde retribuzioni inferiori, in media, di circa millecinquecento lire giornaliere; e premesso, inoltre, che la violazione del contratto di lavoro non viene più tollerata dai la-

voratori, i quali dopo anni di vessazioni sono scesi in sciopero da vari giorni, in tutte e tre le aziende —:

quali provvedimenti si intendono adottare per l'applicazione del contratto di lavoro e degli accordi sindacali nelle tre aziende di cui sopra;

se da parte dell'INPS, sede di Benevento, sono state accertate irregolarità nel versamento dei contributi previdenziali relativi alle retribuzioni dei lavoratori delle tre aziende, in particolare in relazione all'applicazione delle norme che hanno stabilito la fiscalizzazione di una parte dei contributi previdenziali per le aziende del Mezzogiorno, ed eventualmente quali provvedimenti si intendono adottare;

se l'ufficio di collocamento di Benevento ha concesso assunzioni a termine presso le suddette aziende, non consentite dalla legge, ed eventualmente se si intende procedere all'accertamento delle responsabilità;

se per le tre aziende o per taluna di esse sono state avanzate richieste di contributi e agevolazioni previsti dalle leggi per l'industrializzazione del Mezzogiorno e se non si ritenga di subordinare la concessione dei benefici eventualmente richiesti all'accertamento, tramite l'ispettorato del lavoro di Benevento, del rispetto dei contratti di lavoro e degli accordi sindacali. (4-09811)

**CIRILLO.** — *Ai Ministri dell'interno, delle poste e telecomunicazioni, della sanità e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere — premesso che l'industriale Antonio Abete, proprietario delle aziende tipografiche « Le Forche Caudine », « Poligrafico Campano » e « Società Abete », tutte situate a Benevento, si rifiuta di rispettare nelle tre aziende il contratto nazionale di lavoro, dallo stesso industriale sottoscritto in qualità di vice-presidente dell'Unione degli industriali del settore, e corrisponde retribuzioni inferiori, in media, di circa millecinquecento lire giornaliere; e premesso inoltre che la violazione del contratto di lavoro non viene più tollerata dai lavoratori, i quali dopo anni di vessazioni sono scesi in sciopero da vari giorni, in tutte e tre le aziende — se, per le tre aziende, sono state concesse dai rispettivi Ministeri commesse di lavoro, anche in applicazione dell'articolo 43 del testo unico 30 giugno 1967, n. 1523 (riserve a favore del Mezzogiorno), e se non intendano avere, da parte dell'ispettorato del lavoro di Benevento, assicurazioni del rigoroso rispetto del contratto nazionale di la-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

voro e degli accordi sindacali, prima di procedere al pagamento di commesse eventuali già date e prima di concedere nuove commesse. (4-09812)

DELLA BRIOTTA. — *Al Governo.* — Per chiedere se, stante l'attuale grave situazione dell'agricoltura italiana, non ritenga opportuno di impartire urgenti disposizioni perché siano interpretate con maggiore larghezza le norme che prevedono la dispensa dal compiere il servizio militare a favore dei giovani il cui lavoro sia necessario per la sopravvivenza delle aziende agricole e di quelle zootecniche in particolare. (4-09813)

DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per chiedere quante siano le biblioteche esistenti e funzionanti presso caserme militari e quale sia la loro complessiva dotazione di libri. (4-09814)

DELLA BRIOTTA. — *Al Governo.* — Per chiedere conferma della notizia secondo cui decine di migliaia di volumi, generalmente di notevole valore, consegnati dalle case editrici nazionali per ottenere le agevolazioni e i premi per la diffusione della cultura italiana all'estero, sono custodite alla rinfusa in magazzini dello Stato, in quanto rappresentano le pezze giustificative dei ristorni.

Nell'ipotesi che tale voce trovi conferma, anche con le necessarie puntualizzazioni per il dato numerico, l'interrogante chiede se non sia possibile risparmiare le ingenti spese di immagazzinamento e di custodia, distribuendo i libri a biblioteche pubbliche. (4-09815)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in relazione alla elaborazione del regolamento C. B., regolamento che dovrebbe essere emanato entro il maggio 1974, sono previste le seguenti concessioni:

potenza massima degli apparati 5 watt INPUT;

23 canali, o in ipotesi subordinata il poter tenere apparati con 23 canali, di cui una parte riservata ai servizi a cui sono destinati;

se il Ministro si renda conto che una diversa regolamentazione renderebbe vane le aspettative dei C.B., oltre rendere più caotica la frequenza in questione, tanto più che il 90 per cento degli apparati in commercio e già acquistati sono tutti 5 watt e 23 canali.

(4-09816)

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI.

— *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e del bilancio e programmazione economica e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che una profonda crisi travaglia da molto tempo il settore dell'edilizia della provincia di Reggio Calabria, caratterizzata da un forte calo dell'occupazione, a causa degli scarsi finanziamenti nel settore pubblico e dall'aumento spaventoso dei prezzi che ha determinato la diserzione automatica delle gare di appalto — se siano informati che la situazione potrà precipitare, con conseguenze dannose incalcolabili per l'occupazione e per l'economia, se si dovesse verificare la paralisi totale dell'attività paventata dall'Associazione dei costruttori.

Alla preoccupante situazione causata dal farraginoso iter burocratico su cui si regge la procedura tecnica amministrativa sulle opere pubbliche è fondamentale dalla mancanza di una adeguata politica di interventi nei settori dell'edilizia popolare, scolastica e ospedaliera, nonché nei settori delle opere igieniche, irrigue, dei trasporti, dei servizi civili e della conservazione del suolo, si è aggiunta la intollerabile posizione dei monopoli del cemento che da tempo fanno mancare sul mercato il prodotto alle piccole e medie imprese e agli enti locali.

Alla luce della grave crisi ai pericoli del fermo totale dell'attività edilizia con licenziamento o con il passaggio in cassa integrazione (come già è avvenuto per gli operai di diverse imprese) di 10.000 lavoratori, si chiede di conoscere:

a) le ragioni per cui l'Italcementi non accenna a sbloccare la vertenza nello stabilimento di Vibo Valentia, relativa al mantenimento di alcune conquiste già godute da parte degli operai;

b) le ragioni per cui viene consentito allo stesso monopolio di negare la fornitura di cemento alle piccole e medie imprese e affidare la vendita al mercato nero mediante la presenza e la collusione con l'ambiente mafioso;

c) se corrisponde a verità che nello stesso stabilimento di Vibo Valentia viene offerto il cemento di « Colleferro » ad un prezzo maggiorato di lire 1.000 al quintale;

d) i motivi per cui la società Cementir ha ridotto notevolmente le già scarse forniture sul mercato di Reggio Calabria;

e) gli ostacoli che hanno impedito l'entrata in attività dello stabilimento di Castro-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

villari, il cui avvio era previsto per dicembre 1973;

f) se non ritengano che alla base di tale situazione vi sia una precisa manovra speculativa diretta a determinare assurde condizioni per ottenere l'aumento del prezzo attuale;

g) quali misure urgenti intendano mettere in atto per sbloccare la vertenza, per colpire le manovre speculative dei monopoli cementieri, per eliminare gli intralazzi e le losche interferenze nello stabilimento di Vibo Valentia, per garantire il funzionamento del nuovo stabilimento di Castrovillari e per assicurare immediatamente tutto il cemento necessario per l'attività edilizia della provincia di Reggio Calabria e dell'intera Regione;

h) se non ritengano, infine, esaminare la possibilità di predisporre un insediamento industriale per la produzione del cemento nella fascia jonica, dove vengono segnalate presenze di materie prime. (4-09817)

GIOVANNINI E NICCOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in relazione al vile attentato dinamitardo compiuto verso le ore 8,45 di domenica 21 aprile 1974 sulla linea ferroviaria « direttissima » Firenze-Bologna fra Vernio e Vaiano, con il quale è stato fatto saltare, ad opera di elementi criminali, un tratto di binari alcuni istanti prima che vi transitasse il treno « direttissimo » 113 Parigi-Roma, bloccato tempestivamente in corsa, evitando un incalcolabile disastro e una strage di vite umane —

quali misure, di fronte anche al ripetersi di azioni sì criminose in varie altre parti d'Italia che rivelano l'esistenza di un piano provocatorio di evidente marca fascista, per determinare nel nostro Paese uno stato di grave tensione politica e di terrore, intenda adottare per stroncare ogni e qualsiasi disegno criminoso ed eversivo;

e quali provvedimenti d'emergenza intenda prendere per garantire la sicurezza dei cittadini e per assicurare anche che la competizione elettorale in corso possa effettuarsi in un clima sereno e di civile competizione. (4-09818)

MESSENI NEMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che al centro traumatologico di Bari vi è stato per protesta uno sciopero della fame dei degenti perché nonostante le salatissime rette che gli istituti mutualistici pagano per i ricoverati l'alimenta-

zione degli stessi è assai scarsa tanto da costringere i loro famigliari a provvedere giornalmente — se non intenda intervenire onde accertare le responsabilità sanitarie e amministrative. (4-09819)

MESSENI NEMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che la sala operatoria della Clinica ostetrica universitaria presso l'Ospedale consorziale (Policlinico) di Bari necessita di rifacimento essendo vetusta e tecnicamente superata — se codesto Ministero non ritenga opportuno di intervenire onde sovvenzionare la realizzazione di una adeguata sala operatoria. (4-09820)

TANTALO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se sia vero che le ferrovie dello Stato hanno in programma la costruzione di quattro officine per la manutenzione delle strutture ferroviarie sulla linea Taranto-Reggio Calabria, con una previsione occupazionale di 1.500 unità per ciascuna di esse.

In caso positivo l'interrogante chiede che nella scelta degli insediamenti di tali officine, almeno uno sia riservato alla Basilicata, indicandone in proposito l'ubicazione tra Policoro e Nova Siri per i positivi, notevoli effetti di alleviamento della grave disoccupazione che ne deriverebbero a numerosi comuni della zona, tra i quali Rotondella, Nova Siri, Colobraro, Valsinni, San Giorgio Lucano, Policoro, ecc. (4-09821)

TANTALO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponde al vero la notizia secondo la quale sarebbe stato presentato in una recente riunione del CIPE il disegno di legge per l'istituzione dell'università statale a L'Aquila.

In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere in base a quale criterio — considerato che con la presentazione del suddetto disegno di legge sarebbe stato superato il divieto contenuto nell'articolo 10 della legge sui provvedimenti urgenti per l'università — non sia stato presentato analogo provvedimento per l'istituzione dell'università in Basilicata, la cui urgenza e necessità è stata più volte affermata dallo stesso Ministro in tutte le sedi, di governo, parlamentari e politiche, sulla scia delle unanimi richieste avanzate da tutti gli ambienti della Regione. (4-09822)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere come mai ai dipendenti dei Monopoli di Stato che vanno in pensione non viene corrisposto nessun acconto sulla stessa, in attesa del provvedimento definitivo, e debbono rimanere molti mesi senza percepire nessun assegno. (4-09823)

DE LORENZO. — *Ai Ministri della sanità e della marina mercantile e al Ministro per i beni culturali e per l'ambiente.* — Per sapere se sono a conoscenza del progetto recentemente approvato dalla provincia di Napoli su delega della Regione e che prevede una serie di misure per poter consentire la balneazione nel Golfo di Napoli riducendo i margini di rischio della propagazione di malattie infettive idrodifuse. Tra le misure che hanno lo scopo di consentire la balneazione spicca per singolarità il provvedimento che prevede la depurazione, attraverso ventotto vasche di sedimentazione, dei liquami prima della loro immissione in mare. In tali impianti i liquami, secondo il progetto, dovranno essere trattati, per trenta minuti, con soluzioni di cloro. Il progetto prevede una spesa di circa due miliardi e mezzo ed i lavori sarebbero affidati ad una ditta privata che ha curato la redazione del progetto e che si è assunta l'onere di attuarlo.

Per conoscere: su quale effettiva garanzia scientifica e tecnica si basa tale progetto che, secondo le finalità dichiarate, consentirebbe una balneazione sicura raggiungendo lo scopo di disinquinare le acque del Golfo di Napoli;

se tale ambizioso progetto offrisse garanzie di sicurezza, vorrebbe ritenersi superato il progetto della Regione che prevede un importo di alcune centinaia di miliardi per il disinquinamento del Golfo di Napoli;

attraverso quali controlli tecnici e scientifici è possibile raggiungere la certezza che la percentuale di cloro immessa nel mare sia mantenuta nei limiti di sicurezza previsti dal Ministero della sanità e che danno la garanzia di non nocività per i bagnanti;

se inoltre anche la percentuale modesta di cloro immessa nel mare e non nociva per i bagnanti, può essere invece dannosa per la flora e la fauna marina (0,04 parti di cloro per un milione di parti di acqua sono sufficienti per determinare la morte di una trota) la cui riproduzione nel Golfo di Napoli è già stata intaccata dall'alto grado di inquinamento marino;

se le perplessità e le preoccupazioni sulla commestibilità della fauna marina pescata

nel Golfo di Napoli, inquinato dalle immmissioni di cloro, non si traduca nel discredito dei tre mercati ittici dell'area napoletana danneggiando ulteriormente un settore dell'economia già duramente provato dall'episodio colerico e dalle necessarie restrizioni adottate nel campo della miticoltura;

se i 28 impianti di sedimentazione e depurazione previsti per gli sbocchi principali degli scoli fognari possano essere in grado di ridurre l'inquinamento causato anche dai numerosissimi scarichi abusivi e privati che defluiscono in mare soprattutto dalla zona collinare compresa tra Mergellina e Posillipo;

se infine ritiene del tutto vanificato il progetto in questione — progetto attuato per la prima volta in Italia e che non trova riscontro in altri paesi — dalla constatazione che il gioco delle correnti marine convoglia nel Golfo di Napoli flussi provenienti da altre zone del litorale e quindi inquina, comunque, anche le acque « trattate » con soluzioni di cloro.

Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per dare garanzie di assoluta sicurezza alla balneazione nel caso essa venisse autorizzata dalle autorità locali, per impedire che si favorisca l'inquinamento chimico delle acque del Golfo ben più grave di quello batterico e per sapere se non ritengano opportuno intervenire affinché il finanziamento previsto per il singolare progetto approvato dalla provincia non possa essere meglio utilizzato per procedere ad una azione di disinquinamento reale ed effettiva, accantonando cioè definitivamente una politica di espedienti e di rimedi momentanei che hanno costituito per decenni una remora alla soluzione globale dei problemi del Mezzogiorno. (4-09824)

D'ANGELO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per essere informato circa i motivi in base ai quali, nonostante i ripetuti solleciti all'ispettorato competente, non è stata ancora liquidata la pensione definitiva al signor Trabucco Vito Giuseppe, nato a Falciano del Massico (Caserta) il 18 giugno 1906, ex custode principale al museo di Capodimonte di Napoli, collocato a riposo sin dal 1° giugno 1971 in base alla legge 16 maggio 1970, n. 336.

Si segnala in proposito che il Trabucco ha rilasciato all'amministrazione tutta la documentazione richiesta (foglio matricolare, ecc.) prima di essere collocato a riposo, e che lo stesso continua a percepire da quasi tre anni l'esigua somma di lire settantacinquemila mensili quale pensione di acconto, largamente

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

insufficiente per il minimo necessario al sostentamento della moglie, ammalata, e dei due figli a carico. (4-09825)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che l'ordinanza ministeriale applicativa dell'articolo 17 della legge n. 477 sullo stato giuridico degli insegnanti, non consente l'immissione in ruolo:

a) degli insegnanti incaricati a tempo indeterminato con cattedra orario, costituita da ore in corsi diurni ed ore in corsi serali negli istituti tecnici;

b) degli insegnanti incaricati a tempo indeterminato con trattamento di cattedra, in servizio di insegnamento per alcune ore e a disposizione della scuola per le ore concorrenti al completamento dell'orario di cattedra;

se, di conseguenza, non ritenga di voler dare disposizioni perché il citato articolo 17 della legge n. 477 ottenga integrale e corretta applicazione, consentendo la eliminazione dell'inconveniente lamentato e da più parti ritenuto illegittimo. (4-09826)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ha notato che l'ordinanza applicativa dello articolo 17 inavvertitamente ha escluso la estensione dell'incarico a tempo indeterminato e del conseguente passaggio in ruolo dei professori che da anni sono stati incaricati presso gli istituti professionali di Stato alberghieri ecc. per l'insegnamento delle lingue straniere (esercitazioni) con la qualifica di « esperti »;

tenuto presente che detti professori sono stati indispensabili per lo svolgimento dei corsi annuali;

considerato che detti « esperti » svolgono la loro attività, alcuni da oltre venti anni, e quindi possiedono anche una esperienza indispensabile alla scuola;

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti integrativi il Ministro ritenga di adottare al fine di evitare che detti professori con l'anno 1974-75 si trovino nella impossibilità di proseguire nella loro insostituibile opera presso le scuole suddette. (4-09827)

**CIRILLO, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO, BRINI, GRAMEGNA, SCUTARI, RIGA GRAZIA E MENDOLA GIUSEPPA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la

spesa erogata nel mese di aprile 1974 in applicazione della legge 6 ottobre 1971, n. 853 (finanziamento della Cassa per il mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno). (4-09828)

**CIRILLO, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO, BRINI, GRAMEGNA, SCUTARI, RIGA GRAZIA E MENDOLA GIUSEPPA.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere le decisioni di impegno adottate, gli importi delle opere appaltate, la spesa erogata e le giacenze di cassa della Cassa per il mezzogiorno per il mese di aprile 1974. (4-09829)

**BUSETTO E PEGORARO.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali interventi intendono attuare quale espressione del generale sdegno dei democratici, degli antifascisti e della necessaria vigilanza per prevenire atti di violenza fascista come quello compiuto nella notte tra martedì 30 aprile e mercoledì 1° maggio 1974 ai danni del procuratore della Repubblica dottor Aldo Fais impegnato con i suoi collaboratori nella delicata quanto importante indagine sulle attività criminose del gruppo fascista della « Rosa dei Venti ».

Per sapere quali misure verranno predisposte per stroncare la violenza fascista che nuovamente è stata rilanciata a Padova particolarmente nell'università e nella scuola media, come dimostrano le recenti aggressioni e i ferimenti attuati presso l'istituto « E. Fermi » del capoluogo ai danni di una giovane studentessa e di altri giovani democratici. (4-09830)

**GALASSO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che con provvedimento in corso di esecuzione, preso dal consiglio di amministrazione delle poste e telecomunicazioni, nella sua ultima seduta e su proposta del direttore generale dottor Michele Principe, è stato deciso il trasferimento dell'attuale direttore provinciale delle poste e telecomunicazioni di Torino dottor Giovanni Bobbio — malgrado la ferma opposizione del rappresentante sindacale presente — con la insinuata imputazione della disastrosa ineffi-

cienza in cui versano quasi tutti i reparti delle poste e telecomunicazioni locali;

se sappia che la disastrosa situazione degli uffici torinesi è imputabile unicamente ai criteri centrali, elettoralistici e clientelari, posti a base delle assunzioni che hanno finito per determinare carenza di personale, scadimento della disciplina e del rendimento del personale facilitati per altro dalla politica sindacale della « triplice » in un clima quasi anarcoide;

se non si voglia col provvedimento di trasferimento *de quo* adottare una misura punitiva e ingiusta nei riguardi del dottor Giovanni Bobbio per responsabilità e deficienze che non riguardano l'operato del predetto funzionario, al fine di mascherare la « scatola » alla direzione provinciale di Torino di persone gradite ad un certo mondo politico-sindacale ignorando le effettive esigenze degli uffici compartimentali torinesi per un efficiente funzionamento;

quali provvedimenti urgenti intenda prendere al fine di evitare il siluramento del dottor Bobbio Giovanni — che minaccia di dimettersi — e quali mezzi intenda fornire alla direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Torino, dopo decenni di facili promesse inevase, perché possa essere veramente assicurato l'espletamento organico ed efficiente dei servizi. (4-09831)

**BUSETTO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è stato preventivamente informato del provvedimento adottato e, purtroppo, attuato di trasferire Freda e Ventura — accusati della strage di piazza Fontana — alle carceri di Padova.

Per sapere inoltre se non ritiene necessario revocare immediatamente tale provvedimento:

per le evidenti e più che giustificate reazioni che tale fatto suscita tra tutti gli antifascisti e i democratici;

per lo spazio che esso offre oggettivamente alle provocazioni dei gruppi neofascisti di Padova legati a Freda e Ventura sul vergognoso terreno della cosiddetta solidarietà nei loro confronti;

per il grave pericolo che si apre per quanto attiene all'inquinamento delle prove dalla vicinanza fisica che si è venuta a determinare tra Freda e Ventura e i responsabili dell'organizzazione eversiva « Rosa dei Venti » detenuti nelle carceri di Padova e a disposizione della giustizia per il proseguimento delle indagini. (4-09832)

**PATRIARCA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per risolvere il problema della sistemazione del tribunale amministrativo regionale per la Campania, il quale a circa quattro mesi dal suo insediamento non ha ancora potuto, unico in Italia, dare inizio alla propria attività.

Il tribunale è attualmente alloggiato in una sede provvisoria, in cinque stanze ubicate in fondo a un corridoio dell'ufficio circolazione e traffico della prefettura di Napoli, sito nell'albergo dei poveri, in una strada adiacente alla piazza Carlo III.

Risulta al riguardo che era in corso la procedura per la locazione di idonei e decorosi locali nel fabbricato dell'ex istituto « Sacro Cuore », in piazza Amedeo; che i relativi proprietari avevano accettato il prezzo stimato equo dall'ufficio tecnico erariale e si erano dichiarati disposti a eseguire a loro carico e in tempi brevissimi importanti lavori di riattamento e adattamento; che il prezzo era largamente contenuto nei fondi stanziati all'uopo dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale procedura è stata inspiegabilmente interrotta; e per contro sono state proposte al predetto tribunale amministrativo regionale soluzioni addirittura al limite del vilipendio, come i locali dell'obitorio ovvero quelli dei bagni pubblici.

In tale situazione è facilmente prevedibile che rimarranno senza alcuna tutela giurisdizionale i cittadini dell'intera regione Campania, che da anni attendevano la istituzione dell'apposito organo preveduto dall'articolo 125 della Costituzione per vedere finalmente realizzate le loro istanze di giustizia. (4-09833)

**FURIA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.*

— Per sapere se è informato del dibattito che si sta svolgendo in Valsesia (provincia di Vercelli) sui problemi delle vie di comunicazione, nel corso del quale sono state rimesse in discussione alcune delle scelte compiute senza una visione complessiva della viabilità nell'intera zona comprensoriale.

La discussione riguarda in particolare la decisione della maggioranza del consiglio comunale di Varallo, in data 16 maggio 1973, di costruire una circonvallazione sud della città della lunghezza di circa sei chilometri con una spesa prevista di lire 3.800.000.000, i cui lavori sono già stati iniziati ad opera dell'ANAS.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

L'obiezione fondamentale è che tale opera, pur assorbendo circa quattro miliardi, non risolverà i problemi della viabilità della Valsesia, e che meglio sarebbe stato utilizzare questi soldi per il completamento della nuova strada sulla sponda destra del Sesia (strada che è stata progettata già alcuni decenni or sono, ma della quale è stato per ora costruito soltanto un primo tronco, per altro del tutto abbandonato ed in assoluto dissesto) la quale, oltre a snellire il traffico turistico per l'alta valle, potrebbe benissimo fungere da circonvallazione per i comuni di Borgosesia, Quarona e Varallo.

I comuni di Quarona e di Borgosesia hanno preso posizione sulla questione. Il consiglio comunale di Quarona ha richiamato l'attenzione « sull'assurdità di una spesa di tali proporzioni per un'opera di efficacia molto discutibile » e ha chiesto « una ulteriore riflessione sul progetto ». Il consiglio comunale di Borgosesia, dopo aver « deprecato il metodo di decisione dell'amministrazione di Varallo, che ha realizzato il progetto senza una preventiva e doverosa consultazione con le amministrazioni della valle » e considerata « nociva alla viabilità e al conseguente sviluppo economico della valle la realizzazione del progetto secondo il tracciato previsto », ha chiesto alle competenti autorità di « sospendere immediatamente i lavori iniziati » per permettere a tutte le amministrazioni interessate, lo studio della migliore soluzione nell'interesse di Varallo e della valle.

Su iniziativa del consiglio comunale di Borgosesia, si è tenuta sabato 27 aprile 1974 una riunione alla quale sono stati invitati gli amministratori di tutti i comuni del comprensorio Valsesia, della comunità montana valesiana, nonché la regione Piemonte e l'ANAS. In detta riunione, presente anche il sindaco e gli amministratori del comune di Varallo, sono emersi i seguenti orientamenti:

1) l'esigenza di affrontare le questioni della viabilità dei singoli comuni con una visione complessiva dei problemi della valle;

2) di riconvocare, entro il 31 maggio 1974, una riunione comprensoriale per elaborare delle nuove proposte (senza pregiudicare gli stanziamenti già previsti) e per stabilire i passi che devono essere compiuti al fine di evitare che eventuali lungaggini burocratiche possano provocare eccessive perdite di tempo;

3) di invitare l'ANAS a non proseguire i lavori della circonvallazione di Varallo in direzione di Roccapietra e Quarona (ma di completare, caso mai, il tratto di carreggiata

già costruita in prossimità della città di Varallo) in attesa delle nuove determinazioni cui si dovrà giungere entro breve tempo.

Ciò premesso, l'interrogante chiede altresì di conoscere in quale modo il Ministro dei lavori pubblici intende intervenire affinché l'ANAS prenda in considerazione la richiesta sopradetta e per contribuire a fare in modo che le questioni della viabilità della Valsesia vengano risolte secondo un progetto di programmazione che consideri globalmente le esigenze di sviluppo economico e sociale di tutto il comprensorio. (4-09834)

MANCUSO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

se è a conoscenza che la corriera che serve le popolazioni della zona Dittaino-Cavalcatore, prevalentemente lavoratori pendolari in attività a Catania, non esegue la corsa giornaliera delle ore 18, ora in cui è in arrivo a Dittaino il treno passeggeri proveniente da Catania, creando grave nocimento a quei lavoratori che sono costretti a raggiungere Assoro con mezzi di fortuna;

se non ritiene opportuno, per eliminare ogni difficoltà, impartire opportune disposizioni atte ad assicurare un servizio pubblico che soddisfi le normali esigenze della gente che lavora così, dopo una giornata di fatica può raggiungere tranquillamente la propria dimora. (4-09835)

MENICACCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere come spiegare che l'edificio scolastico per la scuola media di Accumoli (Rieti) costruito nel 1963 a spese dello Stato rimase sospeso nel 1965 per il fallimento della impresa costruttrice e da allora resta abbandonato, aperto a tutte le intemperie, senza che si riesca a collaudarlo e renderlo agibile e pertanto per sapere quanto tempo occorre ancora attendere prima di vedere completata una struttura civile essenziale per quel popoloso centro dell'alta valle del Tronto.

Per sapere come si spiega che l'altro edificio costruito fra il 1955 e il 1963 destinato alla scuola elementare di Accumoli funzionò solo per 3 anni, poi fu dichiarato non agibile per altri 3 anni e successivamente — per l'anno scolastico 1973-74 — è stato dichiarato agibile senza alcun intervento riparatore o alcun lavoro sistematico e se tali strane procedure e decisioni dipendano dal genio civile di Rieti o dalle autorità scolastiche preposte. (4-09836)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

MENICACCI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se sono al corrente e in caso positivo come spiegano che il campo profughi di Farfa Sabina (Rieti) che ospita oltre cento stranieri, per la massima parte non graditi ai rispettivi paesi e in transito per il campo profughi di Trieste, non dispongono di un medico di guardia, atto a garantire un permanente servizio di assistenza sanitaria; non appalesandosi giustificabile il ricorso a liberi professionisti esterni.

Per sapere, inoltre, se sono consapevoli della limitatezza del personale di custodia e di pubblica sicurezza costretto a sottostare a onerosissimi turni di guardia, senza la possibilità di assicurare controlli adeguati, come confermato anche da incidenti incesciosi verificatisi in passato, compresa la morte di un ex maresciallo di cui l'interrogante chiede di conoscere la causale e, conseguentemente, se non ritengano di disporre con urgenza per sopperire alle anzidette ingiustificabili disfunzioni. (4-09837)

MENICACCI. — *Ai Ministri della sanità e dei lavori pubblici, al Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle regioni e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se hanno fondamento le notizie secondo le quali gli attuali servizi di assistenza sanitaria in atto presso l'ospedale di zona di Amatrice (Rieti) per il quale sono stati approntati lavori di miglioria, tuttora in corso, per una spesa di lire 300.000.000 circa, sarebbero trasferiti presso la nuova scuola alberghiera (ex ENALC) di proprietà della regione Lazio, per destinare l'attuale edificio ospedaliero ad ospitare la scuola media di quel comune, pregiudicando così l'utilizzazione del plesso ex ENALC a scuola alberghiera prevista ed assicurata *ab initio* al centro di Amatrice, che ne trarrebbe notevole beneficio socio-economico. (4-09838)

MENICACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere come spiegano che alle forze dell'ordine sposate e che alloggiavano fuori caserma è stata tolta l'indennità di alloggio pari a lire 29.505 integrata con l'assegno perequativo, mentre a coloro che usufruiscono dell'alloggio di servizio e agli scapoli tale indennità non è stata trattenuata essendo ancora corrisposta a tutt'oggi. (4-09839)

MENICACCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ostano a oltre tre anni dal collocamento a riposo alla definizione della pratica relativa alla pensione e alla applicazione dei benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336 in favore di Bucci Giovanni, classe 1905, già dipendente del comune di Amatrice, posizione n. 2343871 della divisione XIV della Direzione generale degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro. (4-09840)

MENICACCI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle regioni.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al finanziamento in favore del comune di Amatrice (Rieti) di lire 70.000.000 per la costruzione di fognature e pavimentazione di 4 frazioni di quel capoluogo; se è vero che non si darà luogo al finanziamento cennato fino a quando il comune predetto non avrà tacitato ed estinto i debiti pregressi assunti con la Cassa per il Mezzogiorno per la costruzione dell'acquedotto; se è vero che sono state inoltrate istanze — senza esito — da cittadini interessati presso il presidente della regione Lazio, il prefetto di Rieti, il medico provinciale di Rieti, nonché il Comitato di controllo con le quali venivano denunciate le disfunzioni dell'attuale servizio fognante ed i pericoli connessi dal punto di vista igienico-sanitario. (4-09841)

OLIVI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando la ultranovantenne signora Iviana Maria nata Afan de Rivera, titolare della pratica di pensione ord. n. 15517 potrà effettivamente godere di tale beneficio in via di reversibilità a seguito della morte del marito intervenuta nel 1972. Tale pensione è stata concessa con decreto n. 245/1 del 21 marzo 1973 ma solo un anno dopo e precisamente in data 25 febbraio 1974 è stato trasmesso dalla direzione generale delle pensioni alla ragioneria centrale per il successivo inoltrare alla Corte dei conti;

se non ritenga di disporre per una più sollecita evasione almeno di quelle pratiche pensionistiche che, come quella oggetto della presente interrogazione, interessano beneficiari ultranovantenni. (4-09842)

OLIVI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se abbia rilevato come le nuove direttive emanate nel mese di aprile riguardanti

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

ulteriori restrizioni creditizie da attuarsi nel periodo 1° aprile 1974-31 marzo 1975, siano particolarmente punitive per gli enti locali che abbiano operato con oculatezza e parsimonia nell'utilizzo del credito per scopertura di cassa nel periodo dal 1° aprile 1973 al 31 marzo 1974.

Infatti, secondo una diffusa interpretazione letterale estremamente restrittiva, gli istituti di credito-tesorieri, trascurando le direttive emanate per il periodo 1° aprile 1973-31 marzo 1974 che autorizzavano un aumento della scopertura fino al 12 per cento, consentono per il periodo in corso l'aumento della scopertura, previsto fino al 15 per cento, non già sul massimo consentito nell'anno precedente (base 100 = 112 per cento x 15 per cento = 128,80 per cento), ma sulla scopertura di fatto esistente al 31 marzo 1974, cosicché gli enti che hanno solo parzialmente utilizzato per ragioni di oculata economia la scopertura stessa, si trovano ad avere una minore capacità operativa, in netto svantaggio rispetto a quelli che hanno spinto al massimo l'indebolimento.

Si perpetua così, anche per questo aspetto, la tendenza, già in varie sedi evidenziata e censurata, a scoraggiare le linee di più stretta economia finanziaria delle amministrazioni locali per favorire quelle inclini al maggior indebitamento;

per sapere se non ritenga di disporre per nuove direttive o quanto meno per migliori precisazioni interpretative che vengano ad ovviare alla lamentata, iniqua tendenza.  
(4-09843)

ALESI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali siano i motivi per i quali la Società di navigazione Tirrenia, che operava sul porto di Venezia con varie linee sia per il periplo italico sia per il Mediterraneo occidentale, abbia annullato la sosta veneziana.

L'annullamento di tali linee che pure sono previste nello speciale regime convenzionale fra la Tirrenia e lo Stato, oltre a privare Venezia di collegamenti diretti con la costa spagnola e francese, colpisce l'economia cittadina e regionale e nuoce anche agli interessi dell'ente portuale veneziano.

La soppressione di tali servizi frustra gli sforzi che il provveditorato al porto e le autorità locali compiono per conservare al porto di Venezia la sua naturale posizione di principale scalo dell'Alto Adriatico e in-

crementa la partecipazione delle bandiere estere ai servizi mercantili che fanno capo nel porto veneziano.

L'interrogante chiede di conoscere quali siano le difficoltà che si frappongono al ripristino di tali servizi.  
(4-09844)

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla definizione delle pratiche relative ai sottoelencati combattenti della guerra 1915-18 da parte del Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto:

1) Bet Giuseppe (posizione 0724514): pratica inviata dal comune di Barcis (Pordenone) il 25 novembre 1968;

2) D'Agostin Giuseppe (pratica inviata alla stessa data);

3) Paulon Ferdinando (pratica inviata il 15 novembre 1968 dallo stesso comune di Barcis);

4) Bet Serafino (posizione 07299130): ha avuto solo la medaglia ricordo, mentre risulta avere diritto anche agli altri benefici;

5) D'Agostin Attilio (posizione 0724520): ha diritto a tutti i benefici ed ha avuto solo la medaglia ricordo;

6) Salvador Luigi (posizione 0724528): ha avuto solo la medaglia ricordo, mentre ha diritto anche ai rimanenti benefici;

7) Cogoli Aroldo da Pordenone: ha avuto il riconoscimento di tutte le benemerenze, ma non ha avuto ancora il libretto;

8) Todisco Vincenzo da Latisana (Udine) deceduto il 21 dicembre 1973 ed i cui eredi attendono il rateo.  
(4-09845)

BOSCO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi per cui non si è ancora provveduto alla ricostruzione della stazione ferroviaria di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta, vulnerata da eventi bellici ed alluvionali ed infine demolita per effetto del sisma verificatosi nel 1968, nonostante consti all'interrogante che i relativi lavori erano già stati appaltati.

L'interrogante chiede altresì di conoscere se il Ministro non ritenga doveroso intervenire con immediatezza per alleviare il grave stato di disagio nel quale versa l'intera cittadinanza, anche in considerazione del notevole numero di pendolari, studenti e lavoratori, che si avvalgono del trasporto ferroviario come unico mezzo di collegamento.  
(4-09846)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

DE MICHIELI VITTURI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla definizione delle pratiche relative alle sottoelencate « portatrici di guerra » da parte del consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto che fanno parte di un gruppo di complessive 17 persone tutte del comune di Forni Avoltri in provincia di Udine (12 hanno già ottenuto il riconoscimento):

1) Brunasso Anita vedova Carlevaris fu Felice e Gerin Agata nata il 19 novembre 1902;

2) Brunasso Erminia vedova Gerin fu Leonardo e Toch Marta nata il 9 ottobre 1902;

3) Brunasso Terzina vedova Carlevaris fu Primo e Puschiasi Maria nata il 7 novembre 1901;

4) Agostinis Maria fu Giuseppe e Tamussin Augusta nata il 22 luglio 1896;

5) Gaier Regina in Agostinis fu Ottaviano e Maddalena nata il 29 gennaio 1904.

(4-09847)

FIORIELLO, VETERE, CESARONI E CAPPONI BENTIVEGNA CARLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che la Corte dei conti, da qualche tempo, attira su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica: ora per note vicende del decreto sulla dirigenza, per l'interpretazione di leggi da adattare alle proprie esigenze interne, ora per la denuncia degli enti inutili, ora per le disfunzioni dei suoi servizi denunciate dai sindacati del settore, per il trasferimento di un giudice il quale, in contrasto con il suo superiore diretto, voleva snellire, nel rispetto delle leggi vigenti in materia, le procedure delle pensioni di guerra ecc.; considerato che l'opinione pubblica è venuta a conoscenza dell'iniziativa di 49 suoi magistrati i quali diffidano il Presidente del Consiglio perché provveda a ricoprire la carica di procuratore generale rimasta vacante dal 26 marzo 1973, data in cui è stato collocato in pensione l'allora titolare dottor Ferdinando Chiesa — le ragioni del ritardo (13 mesi), che si è accumulato nella nomina del nuovo procuratore generale presso la Corte dei conti.

Gli interroganti chiedono inoltre se non ritenga incompatibili con lo stato di diritto le attuali norme che disciplinano la nomina, da parte del Presidente del Consiglio, dei massimi giudici preposti a controllare e a giudicare l'attività amministrativa e contabile dei Ministeri e della stessa Presidenza del Consiglio e se non ritenga opportuno rive-

dere al più presto dette norme, al fine di ristrutturare l'intera Corte nel rispetto dell'articolo 100 della Costituzione e delle finalità che la stessa Costituzione le assegna. (4-09848)

POLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere in quale modo si intendono risolvere i problemi sollevati dalle varie imprese industriali di Piombino per il trasporto del personale dipendente dalle imprese stesse e residente nelle località vicine.

Come è noto le Acciaierie di Piombino, la Magona d'Italia e la Dalmine hanno chiesto da tempo l'istituzione di un servizio ferroviario fra Piombino e Livorno e fra Piombino e Grosseto in modo da risolvere il problema dei pendolari valutabili in circa duemila persone. Attualmente sono previste in orario due coppie di treni che, pur disimpegnando un ottimo servizio, non sono sufficienti allo scopo.

Occorrerebbe venissero effettuate, come è stato richiesto direttamente sia dalle organizzazioni sindacali sia dalle imprese in questione, almeno altre due coppie di treni leggeri, possibilmente a composizione fissa, in modo da coprire tutti i turni di lavoro. (4-09849)

CESARONI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se si è a conoscenza della grave e sconcertante situazione esistente nella « colonia profilattica » gestita dall'Ente femminile di assistenza (costituito con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1952, n. 147) sita sulla via dei laghi in Velletri da alcuni giorni « occupata » in forma simbolica dalle lavoratrici che in essa sono occupate.

Tale colonia ospita 400 bambini in età tra i 2 e i 13 anni. Circa 50 di questi hanno un'età tra i 2 e i 5 anni.

Il personale che provvede all'assistenza di tali bambini composto da 80 unità, parte in funzione di assistenti con diploma magistrale, di scuola materna e puericultrici (circa 30 unità) è retribuito con compensi di 38.000-35.000 lire mensili.

Non vi presta servizio, nella colonia, nessuna unità con diploma di infermiera e solo pochissime ore alla settimana è disponibile un pediatra ed un medico generico.

Da mesi è stato promesso al personale un lieve trattamento economico, in corrispondenza dell'aumento delle rette, che non ancora è stato corrisposto.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

La stessa posizione assistenziale e previdenziale del personale non risulta regolare.

Di fronte a tale situazione che per certi versi ricorda altre situazioni esistenti in « Enti assistenziali » e gravi episodi che hanno turbato l'opinione pubblica nazionale, l'interrogante chiede di sapere se non si ritiene opportuno adottare iniziative che tendano:

1) ad adeguare il numero del personale e la qualifica di esso alle esigenze di carattere pedagogico e sanitario che la presenza di un così grande numero di bambini impone;

2) a sollecitare l'adozione di provvedimenti che dal punto di vista normativo ed economico mettano le lavoratrici di tale ente alla pari delle altre categorie che svolgano analoga attività. Eliminando così l'umiliante stato di inferiorità nel quale queste lavoratrici si trovano e che certo, malgrado il loro spirito di sacrificio e di abnegazione non può non incidere negativamente anche sull'assistenza ai bambini;

3) a sollecitare, intanto, l'erogazione di quei miglioramenti già concordati alcuni mesi orsono. (4-09850)

**BIGNARDI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere a che punto sono le pratiche di liquidazione dei prezzi della frutta, annata 1973, inviate dai produttori all'organismo di intervento.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministro interessato ha intenzione, secondo le istanze più volte avanzate dai produttori, di chiedere la revisione dei prezzi di intervento comunitario per la frutta, in considerazione della particolare situazione non favorevole in cui versa il settore che consiglia interventi immediati, organici ed efficaci per la tutela di uno dei settori più importanti della nostra agricoltura. (4-09851)

**D'AURIA, CONTE E D'ANGELO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se non ritengano di dover disporre oculati accertamenti onde stabilire se esistono responsabilità, e di chi sono, per quanto, avviene di strano presso la Cassa di soccorso delle tranvie provinciali napoletane in ordine a giudizi pendenti che vedono soccombente la Cassa a favore del già direttore sanitario della Cassa, in quanto tale ed in quanto azionista della clinica « Villa Angela » convenzionata con la Cassa;

per sapere, in particolare, se corrisponde al vero il fatto:

che il 12 febbraio 1973 la procura generale della Repubblica informava la Cassa, ai sensi dell'articolo 6 del regio decreto 28 maggio 1931, n. 602, che quell'ufficio aveva richiesto al giudice istruttore di Napoli di procedere con istruzione formale a carico del direttore sanitario della Cassa in ordine a gravi delitti previsti e puniti da diversi articoli del codice penale;

che l'avvocato rappresentante la Cassa di soccorso nel giudizio civile intentato dalla clinica « Villa Angela » per vedersi pagare prestazioni che sono in contestazione e per le quali vi è istruttoria formale nei confronti del direttore sanitario dell'epoca (azionista della clinica) ha scritto al presidente della commissione amministratrice della Cassa, in data 25 giugno 1973, esprimendo meraviglia per il fatto che nella lettera della procura generale della Repubblica è stato informato soltanto a giugno del 1973, che tale documento, se esibito, avrebbe provocato la sospensione del giudizio civile dal quale si è usciti soccombenti in prima istanza, protestando, infine, per il decoro professionale che veniva menomato a causa di tanto grosso errore;

che il presidente della Cassa di soccorso rispondeva all'avvocato il 10 gennaio 1974 facendo presente che è venuto a conoscenza della formalizzazione del procedimento nei confronti del direttore sanitario soltanto il 19 giugno 1973, per puro caso, quando la lettera della procura che era del 12 febbraio 1973, veniva protocollata al n. 29/VA. (4-09852)

**D'AURIA, CONTE E D'ANGELO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei trasporti e aviazione civile e di grazia e giustizia.* — Per sapere, in riferimento alla precedente interrogazione n. 4-09289 concernente la scandalosa posizione del direttore sanitario f.f. della Cassa di soccorso dell'ATAN di Napoli che da 7 anni svolge tali funzioni percependo un lauto stipendio e facendo solo poche e brevi apparizioni nell'ufficio essendo già impegnato a svolgere attività lavorativa presso le TPN, se corrisponde al vero il fatto:

1) che il consiglio di amministrazione delle Tranvie provinciali napoletane, con deliberazione del 27 marzo 1970 decise di assumerlo quale sanitario aziendale fuori organico, a partire dal 1° maggio 1970 e fino al 31 dicembre 1980, con rapporto di lavoro re-

golato dal contratto collettivo per i dirigenti di aziende industriali ed uno stipendio di 550.000 lire mensili, tredicesima e quattordicesima mensilità, nonché una gratifica di importo non inferiore al 50 per cento dello stipendio per ciascun anno;

2) che l'anzidetta assunzione regolava diversamente precedente rapporto professionale e veniva subordinata, però, all'accettazione da parte dell'interessato, delle seguenti condizioni:

a) prestare la propria attività professionale a tempo pieno ed a lavorare, comunque, per non meno di 35 ore settimanali come sarebbero state distribuite dal direttore dell'azienda;

b) abbandonare ogni e qualsiasi altro incarico professionale, comunque ricoperto, presso altre aziende o casse di malattia;

c) non prestare attività professionale presso ospedali o case di cura convenzionate con la Cassa di soccorso delle tranvie provinciali napoletane;

3) che le dette condizioni venivano accettate dal professionista ed a tal proposito restituiva, controfirmata, la lettera con la quale gli si comunicava, da parte delle TPN, la deliberazione di quel consiglio di amministrazione relativo alla assunzione, il trattamento economico che avrebbe ricevuto, le condizioni che avrebbe dovuto osservare e che conteneva, appunto, l'invito a controfirmare la lettera nel caso accettasse;

4) che, unitamente alla detta lettera controfirmata, il professionista in questione esibiva anche copia della lettera di dimissioni da direttore sanitario f.f. che aveva mandato alla Cassa di soccorso dell'ATAN, nonché di quella ricevuta dal presidente di questa con la quale gli si comunicava che la commissione amministratrice aveva deciso, in vista del nuovo incarico che gli si affidava, di accettare le sue dimissioni e lo si ringraziava per l'attività svolta;

5) che dopo un breve periodo di tempo e, ovviamente, dopo che l'assunzione alle TPN era già operante ed il professionista in questione già prestava la sua attività presso quella azienda, il presidente della commissione amministratrice della Cassa di soccorso dell'ATAN proponeva alla stessa commissione di invitare il direttore sanitario f.f., di cui si erano già accettate le dimissioni, a permanere nell'incarico fino a che sarebbe stato bandito ed espletato il pubblico concorso per l'affidamento dell'incarico di direttore sanitario della Cassa; la proposta trovava la netta e decisa opposizione dei componenti Palmieri

ed Orefice, ma veniva successivamente realizzata dallo stesso presidente, che, si ricorda, è indiziato di gravissimi reati compiuti amministrando la Cassa, sulla base di una autonoma e personale decisione o su deliberazione adottata dalla maggioranza della commissione amministratrice;

6) che la commissione amministratrice della Cassa di soccorso dell'ATAN non ha mai bandito il pubblico concorso per la copertura del posto di direttore sanitario per cui il professionista in questione ha continuato, indisturbato, a svolgere le funzioni di direttore sanitario, nonostante impedito a farlo e nonostante gli impegni assunti nei confronti delle TPN ad abbandonare ogni e qualsiasi altro incarico;

7) che è da allora, sulla base dell'esempio dato dal direttore sanitario, con l'avallo del presidente della commissione amministratrice e di altri amministratori della Cassa, che è andato sviluppandosi l'andazzo consistente in impiegati e medici che percepiscono lo stipendio senza neppure recarsi in ufficio e senza prestare alcuna opera professionale.

Per sapere, inoltre, nel caso si risponda affermativamente, se non ritengano ravvisare nel comportamento del professionista direttore sanitario f.f. della Cassa di soccorso dell'ATAN e, contemporaneamente, dipendente a tempo pieno delle TPN, ed in quello di quanti lo hanno agevolato e protetto, estremi di fatti, considerati e puniti quali reati dal codice penale e se, di conseguenza, s'intende promuovere appropriate iniziative tendenti ad accertare e punire le responsabilità di carattere penale dovessero essere riscontrate. (4-09853)

**D'AURIA, CONTE E D'ANGELO.** — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritengano dover disporre accertamenti affinché:

siano identificati i fascistelli che, con i soliti sistemi e metodi squadristici, hanno espresso dirette, pesanti e personali, minacce di aggressione nei confronti del consigliere comunale di Napoli dottor Telemaco Malagoli, a mezzo di grosse scritte murali nei pressi dell'ospedale San Paolo in cui svolge la sua attività professionale, scritte che sono state cancellate solo per l'autonoma iniziativa di decine e decine di lavoratori operanti sul posto;

sia stabilito se tanto non sia eventualmente dovuto alle attività che il dottor Malagoli è andato svolgendo, in particolare ne-

gli ultimi tempi, per ottenere che uno dei fabbricati del Parco San Paolo a Fuorigrotta fosse requisito dall'amministrazione comunale per potervi alloggiare una scuola, invece che una Casa di cura come deciso dalla omonima immobiliare, attività svolta unitamente ad un comitato rionale i cui componenti, a quanto pare, sono stati oggetti di minacce e di intimidazioni, da parte di loschi figure che, forse, sono gli stessi autori delle scritte minacciose, al fine di costringerli a desistere dal perseverare nella loro azione;

siano chiarite le ragioni per le quali nessuna azione è stata intrapresa, dall'amministrazione comunale di Napoli o dalla Giunta regionale Campania, per accertare e punire le numerose e gravi violazioni delle leggi urbanistiche e del regolamento edilizio comunale, compiute dalla citata immobiliare costruttrice del Parco San Paolo, violazioni che hanno provocato, invece, azioni di denuncia alla Procura della Repubblica da parte di privati cittadini; è da ricordare che tra tali violazioni vi sono quelle della costruzione di piani in eccedenza a quelli autorizzati, volumetrie che costituiscono il doppio ed il triplo di quelle consentite, nonché, la mancata costruzione di adeguate strutture scolastiche per soddisfare le notevoli esigenze nascenti dall'insediamento al Parco San Paolo di migliaia di famiglie, cosa che, fra l'altro, era imposta nelle condizioni che accompagnavano il rilascio della licenza edilizia e che costituiva preciso impegno dell'immobiliare San Paolo nei confronti degli acquirenti degli immobili. (4-09854)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che agli insegnanti abilitati immessi in ruolo, ai sensi della legge 20 marzo 1968, n. 327, nella scuola media, non sarà concessa, con i decreti di nomina in corso di emanazione, la decorrenza giuridica dal 1° ottobre 1966 ma soltanto la decorrenza dal 1° ottobre 1971.

Ciò sarebbe ingiusto perché, con la legge 20 marzo 1968, n. 327, i benefici della legge 25 luglio 1966, n. 603 (articolo 8) sono stati estesi ai detti insegnanti abilitati e quindi anche la decorrenza giuridica delle nomine in ruolo dal 1° ottobre 1966, concessa, infatti, a tutti gli altri insegnanti abilitati che hanno usufruito di tale legge, compresi quelli che si sono abilitati posteriormente.

Se non ravveda, pertanto, l'opportunità di riesaminare il problema in considerazione del fatto che coloro i quali hanno conseguito l'abi-

lizzazione all'insegnamento nella sessione ordinaria di esami indetta con decreto ministeriale 10 agosto 1966 non hanno potuto partecipare, in quanto già abilitati, alla sessione riservata indetta con decreto ministeriale 23 dicembre 1967, pur avendo il requisito del servizio previsto e che il notevole ritardo nella immissione in ruolo di detti insegnanti, abilitati nella sessione ordinaria di cui al decreto ministeriale 10 agosto 1966, è da attribuire all'apparato amministrativo e all'emanazione della successiva legge 7 ottobre 1969, n. 748, che ha previsto, danneggiandoli ancora, la compilazione di un'unica graduatoria nazionale nella quale sono stati inclusi, a parità di diritti, anche coloro che avevano conseguito l'abilitazione nella sessione di esami indetta con decreto ministeriale 10 agosto 1967.

Non consentire agli insegnanti abilitati la decorrenza giuridica della nomina in ruolo dal 1° ottobre 1966 è veramente ingiusto se si considera che, oltre agli insegnanti di cui all'articolo 7 della legge n. 603 del 1966, essa sarà attribuita anche a coloro che, abilitati nel 1966, sono stati inclusi in un'unica graduatoria nazionale per la scuola media.

(4-09855)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso:

che gli insegnanti di cui all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sono nominati in ruolo con decorrenza giuridica 1° ottobre 1974;

che la decorrenza giuridica della nomina in ruolo di coloro che, trovandosi nelle condizioni previste dal primo comma dell'articolo 17 della legge n. 477 del 1973, sono inclusi in graduatorie nazionali ad esaurimento compilate in applicazione di precedenti provvedimenti legislativi, è quella prevista dalla graduatoria in cui sono inclusi (articolo 17, terzo comma, della legge n. 477 del 1973);

che la legge n. 468 del 1968 e la legge n. 1074 del 1971 non prevedono quale debba essere la decorrenza giuridica della nomina in ruolo degli inclusi in graduatorie compilate in applicazione di tali leggi; —

quale sarà la decorrenza giuridica delle nomine in ruolo dei docenti abilitati che saranno nominati in ruolo, ai sensi della detta legge n. 468 del 1968 e della legge n. 1074 del 1971, ad esaurimento, dopo il 1° ottobre 1974.

Se non si ravveda, anche per sanare tante ingiustizie ed il confusionismo normativo in materia, l'urgenza e l'opportunità di riconoscere per intero, agli effetti giuridici ed economici, il servizio prestato lodevolmente dal

personale docente delle scuole statali di istruzione secondaria ed artistica in qualità di insegnante non di ruolo, con i decreti delegati da emanare, ai sensi della legge n. 477 del 1973, entro il 31 maggio 1974.

Così facendo si eliminerebbe la evidente e stridente disparità di trattamento (che contrasta non solo con i principi del nostro diritto comune, ma, soprattutto, con quelli (articolo 3) della nostra Costituzione) della normativa prevista dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, che, infatti, mentre riconosce per intero (articolo 3) il servizio pre ruolo a chi lo ha prestato sino a quattro anni, riconosce solo una parte agli altri insegnanti che hanno prestato servizio scolastico pre ruolo per più di quattro anni. (4-09856)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che l'ordinanza ministeriale applicativa dell'articolo 17 della legge n. 477 del 1973 non prevede l'immissione in ruolo degli insegnanti che avevano conseguito e accettato la nomina in ruolo nelle scuole medie con decorrenza 1° ottobre 1971, in servizio nell'anno scolastico 1971-72 negli istituti e scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado e che potettero, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 6 settembre 1972, n. 504, e della circolare ministeriale P.I. n. 204, protocollo numero 159/14 dell'11 agosto 1973, continuare a prestare servizio scolastico per cattedra anche per l'anno scolastico 1973-74 nel medesimo istituto statale di istruzione secondaria di secondo grado per il quale avevano ottenuto l'incarico a tempo indeterminato; che

detti insegnanti di ruolo nelle scuole medie sono stati in possesso sia di abilitazione valida per gli istituti e scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado sia di regolare incarico a tempo indeterminato e che, attualmente, ricoprono una cattedra nei predetti istituti al pari dei colleghi comandati a tempo indeterminato che avranno, invece, diritto ad essere immessi in ruolo, a decorrere dal 1° ottobre 1974, e a mantenere la cattedra che oggi ricoprono — quali provvedimenti o chiarimenti applicativi od interpretativi urgenti sia nell'intenzione del Ministro di adottare al fine di evitare tale evidente disparità di trattamento e per consentire, comunque, che anche tali insegnanti di ruolo nelle scuole medie in servizio per cattedra, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 6 settembre 1972, n. 504, e della circolare ministeriale P.I. numero 204, protocollo n. 159/14 dell'11 agosto 1973, negli istituti e scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado siano immessi ugualmente in ruolo mantenendo la cattedra che attualmente ricoprono in detti istituti, ai sensi del suddetto articolo 17 della legge n. 477 del 1973.

L'interrogante precisa che appare palesemente ingiusto che detti insegnanti di ruolo nelle scuole medie statali in servizio presso istituti secondari statali di secondo grado non possano usufruire di un più favorevole sviluppo della carriera previsto, infatti, per i professori di ruolo A perché essi hanno sicuramente i medesimi requisiti, previsti dal succitato articolo 17, legge n. 477 del 1973, dei colleghi incaricati a tempo indeterminato negli istituti secondari statali di secondo grado. (4-09857)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — in relazione al nuovo gravissimo atto di violenza e di incivile intolleranza politica da parte di squadre fasciste, avvenuto a Bergamo nella notte tra il 5 e 6 aprile 1974 nei confronti del giovane studente universitario Mario Cremaschi assalito vigliaccamente presso un distributore di benzina da una decina di fascisti e colpito ripetutamente in modo selvaggio, riportando ferita da coltello ad una gamba, colpi alla nuca e fratture multiple ad una mano con temuta necessità di amputazione — quali interventi si intendono predisporre verso le forze di polizia e la stessa magistratura perché attuino tutte quelle iniziative atte a prevenire e reprimere con fermezza e tempestività i troppi ricorrenti atti di violenza fascista. In particolare nella città di Bergamo questi atti sono frutto di una calcolata e sistematica strategia del terrore nei confronti del movimento studentesco e delle forze democratiche cittadine.

Inoltre gli interroganti chiedono, alla luce delle dichiarazioni rilasciate dal giovane aggredito il quale ha riconosciuto alcuni noti teppisti fascisti coinvolti in precedenti episodi di aggressione e di violenza, che vengano rigorosamente puniti, elementi così facinorosi responsabili di gravi turbamenti della vita cittadina ed i cui ricorrenti atti teppistici sono noti alla questura ed alla magistratura.

« Infine gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative il Governo intende suggerire, nei confronti di chi incoraggia, sostiene e copre l'attività di questi teppisti fascisti bergamaschi i cui trascorsi e la cui identità più volte è stata segnalata e documentata alle autorità locali.

(3-02335)

« BALZAMO, SAVOLDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se abbia ritenuto di accertare l'autenticità delle dichiarazioni attribuite da un settimanale ad un magistrato genovese, il quale avrebbe asserito che vi sarebbe " un unico uomo politico che si è comportato correttamente e che ha avuto il coraggio di esporsi ".

« Un'affermazione proveniente da un giudice e che (escludendo l'esistenza di altri

uomini politici che si siano comportati correttamente ed abbiano avuto il coraggio di esporsi) coinvolgerebbe in una gratuita valutazione negativa altri giudici, sia pure politici, supererebbe infatti i limiti della goffaggine esibizionistica e rappresenterebbe una chiara violazione di precise norme deontologiche, giuridiche, disciplinari.

« Se la dichiarazione fosse stata esattamente riferita, sarebbe quindi ineluttabile, ad avviso dell'interrogante, sollecitare dal Consiglio superiore della magistratura, geloso custode della dignità e del decoro dell'ordine giudiziario, la valutazione degli atteggiamenti di un magistrato che dimostrerebbe leggerezza, difetto di equilibrio, mancanza del senso del limite e quindi inidoneità alle sue funzioni.

(3-02336)

« CASTELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quali siano gli orientamenti e le decisioni circa l'utilizzo del metano rinvenuto dalla SNAM nel territorio del comune di San Martino alla Marrucina (Chieti).

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se ed in quale misura si voglia da parte dell'ENI o di altra azienda del gruppo IRI, accogliere la richiesta unanime del consiglio comunale di San Martino alla Marrucina, appoggiata dai comuni vicini, affinché il metano rinvenuto nel proprio territorio sia destinato ad alimentare un nuovo insediamento industriale da realizzare nella zona.

(3-02337)

« NATALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri della sanità e della difesa, il Ministro per la ricerca scientifica e il Ministro per i beni culturali e per l'ambiente, per sapere se corrisponde a verità quanto pubblicato il 22 marzo e l'11 aprile 1974 da un quotidiano romano circa la base per sommergibili nucleari USA della Maddalena e in particolare se è vero:

1) che la base è stata installata senza l'osservanza delle norme interne ed internazionali in materia di installazione di impianti nucleari che, fra l'altro, prevedono una indagine preventiva sulla località, sull'ambiente, sulla popolazione e sulle abitudini alimentari nonché l'installazione di una rete fissa di installazioni;

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

2) che, contrariamente a tutte le norme giuridiche e di normale prudenza, non è stata eseguita la prescritta analisi di sicurezza dei reattori nucleari, di cui il Governo italiano non conosce neanche la strutturazione;

3) che non è stato disposto alcun piano di emergenza d'accordo con le autorità civili locali e dello Stato;

4) che, pur trattandosi di fatti che interessano direttamente la salute della popolazione civile italiana, non c'è alcun controllo da parte delle autorità sanitarie italiane;

5) che i dati raccolti spontaneamente dal CNEN hanno evidenziato una diffusione nella zona di materiale radioattivo quali cobalto 60 e manganese e, in particolare, un aumento della concentrazione di cobalto 60 nei pressi della base;

6) che le concentrazioni delle predette sostanze sono suscettibili di aumento entro breve termine e che, pur non presentando un rischio diretto per la popolazione, possono portare a gravi alterazioni genetiche per le generazioni future.

« L'interrogante chiede se il Governo, nella persona dei Ministri interessati, non ritenga, finalmente, di esercitare il suo diritto-dovere di tutelare la popolazione acquisendo tutti i dati necessari e stabilendo, in accordo con gli enti locali, un controllo continuo e serio per accertare ogni aumento della radioattività nella zona.

« Si domanda, infine, se, finché non si saranno raggiunte tali doverose garanzie, il Governo, sull'esempio di quanto fatto dal Governo giapponese in analoga situazione, non ritenga di richiedere agli USA di sospendere immediatamente ogni invio di sommergibili nucleari nei porti italiani.

(3-02338)

« QUERCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri della sanità e della pubblica istruzione, per sapere se sono a conoscenza delle incongruenze e delle conseguenze che l'applicazione delle misure urgenti per l'università disciplinata dal decreto-legge n. 580 del 1973, è destinata a provocare nella prospettiva della riforma sanitaria e in particolare nel rapporto tra ospedali e facoltà di medicina. In particolare l'articolo 4 del citato decreto-legge, a proposito della nuova disciplina del conferimento degli incarichi, esclude di fatto gli ospedalieri che ne abbiano i titoli e tutti quanti " esercitano attività professionale o di consulenza professionale retribuita ".

« Benché questa ultima dizione sembri animata dalle migliori intenzioni, ad evitare la situazione di doppio incarico retribuito, per le caratteristiche specifiche dell'insegnamento clinico della medicina si verrebbe a creare un triplice effetto negativo:

1) la necessità di creare nuove strutture e posti-letto da adibire agli scopi universitari, con conseguente annullamento di ogni seria forma di programmazione dei posti-letto ospedalieri e aumento notevole dei già gravi costi dell'assistenza ospedaliera;

2) una attività doppia di insegnamento e di cura che verrebbe di fatto consentita agli universitari e non agli ospedalieri;

3) una incoerenza grave tra le prospettive della riforma sanitaria e l'ordinamento universitario per quanto attiene al più volte auspicato superamento della assurda frattura tra scuola medica e strutture sanitarie.

« Ciò è particolarmente grave per le facoltà mediche di nuova istituzione sorte negli ultimi anni, che non hanno ancora provveduto all'assegnazione degli incarichi clinici e che non potrebbero più attuare le convenzioni con gli ospedali che stavano realizzando in modo egregio un lavoro che impedisse la inutile duplicazione di strutture in città di solito non grandi e una qualificazione nuova del ruolo degli ospedali e degli altri presidi sanitari per la preparazione del personale medico.

« L'interrogante ritiene intanto urgente soprassedere almeno per queste facoltà nuove ai termini di assegnazione degli incarichi, in attesa di chiarire definitivamente il raccordo tra riforma sanitaria e riforma universitaria.

(3-02339)

« FOSCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale, per sapere i motivi che impediscono l'apertura del poliambulatorio dell'ENPALS in via Chiaia in Napoli che da oltre un anno, nonostante le pressanti esigenze, viene tenuto chiuso.

« Si chiede anche di conoscere se la non riapertura del cennato ambulatorio corrisponde ad una politica dell'ente concretizzata a seguito di un accordo con talune organizzazioni sindacali che, negando le autentiche attese dei lavoratori, hanno consigliato la soppressione di detti ambulatori.

(3-02340)

« DI NARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno per conoscere, in relazione al grave attentato dinamitardo all'abitazione del deputato Angrisani, preceduto giorni addietro da un attentato a colpi di pistola contro il sindaco di Nocera Inferiore avvocato Barbarulo, quali provvedimenti sono stati presi per accertare le responsabilità di tali gesti criminali, che secondo l'opinione pubblica locale sarebbero intesi ad impedire che l'amministrazione comunale di sinistra, superata ogni manovra per provocarne le dimissioni, proceda nell'attuazione di una nuova politica, in particolare nel settore urbanistico, colpendo col nuovo piano regolatore, che tra giorni dovrebbe essere adottato, grosse incrostazioni speculative, che cricche politiche e affaristiche locali, strettamente intrecciate con la mafia, hanno costituito a loro vantaggio.

« Gli interroganti chiedono altresì quali sono state sinora le risultanze delle indagini di polizia sul fenomeno mafioso nell'agro nocerino, avviate da qualche anno per iniziativa della questura di Salerno.

(3-02341)

« DI MARINO, BIAMONTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere in base a quali argomentazioni etico-giuridiche il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Dore, ha disposto il sequestro del film *Portiere di notte* della regista Liliana Cavani, ritenendo di avervi ravvisato il reato di oltraggio al comune senso del pudore, e se non pensi che il perdurare di una applicazione così soggettiva e difforme da magistrato a magistrato e da caso a caso nella identificazione del suddetto reato, soprattutto nelle opere cinematografiche, non finisca con incidere negativamente sulla certezza di interpretazione e sulla coerente applicazione del principio costituzionale che impone di garantire a tutti il diritto alla piena libertà d'espressione.

(3-02342)

« TROMBADORI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della difesa, per sapere se è a conoscenza che negli ospedali militari italiani ed in particolare in quello del Celio, dal prossimo maggio verranno somministrati ai degenti prodotti ittici surgelati in luogo di pesce fresco nazionale fin qui consumato.

« A prescindere dalla discutibile sostituzione di prodotti freschi (che abbondano sul no-

stro mercato) con generi congelati o surgelati, sembra che la preferenza sia stata accordata a confezioni estere di qualità indefinita.

« Infatti tali prodotti, presentati al consumo dopo manipolazioni industriali (bastoncini, tavolette, fettuccine, lastre, lastroni, ecc.), sarebbero privi della dichiarazione di provenienza, data di lavorazione effettuata sul luogo di pesca e nome latino corrispondente del pesce congelato o surgelato.

« È fin troppo evidente la differenza sostanziale e quindi di prezzo tra due stesse qualità di pesce: merluzzo carbonaro (*Seelachs*) e merluzzo argentato (*Pollaghs*), sogliola originale e passera, ecc.

« Considerato infine che lo stesso prodotto, in confezione nazionale, viene immesso al consumo nella sua formazione anatomica originale, l'interrogante chiede di conoscere i motivi che hanno orientato le autorità militari preposte ad abbandonare il consumo di generi ittici freschi ed in via subordinata il criterio adottato nella fornitura di surgelati di produzione straniera.

(3-02343)

« SIMONACCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere se e come intende intervenire per rimuovere gli ostacoli frapposti dal Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile alla soluzione delle vertenze sindacali che vedono impegnati, da circa tre mesi, i lavoratori delle ferrovie secondarie Cumana e Circumvesuviana di Napoli per la giusta applicazione delle norme del contratto nazionale di lavoro di categoria, in ordine alla retribuzione delle ore di lavoro straordinarie e del lavoro effettuato nei giorni di riposo, nonché relativamente alla corresponsione degli importi arretrati per il periodo in cui dette norme sono state disattese.

« Il Ministero dei trasporti, pur non ignorando la natura privatistica del rapporto di lavoro vigente nelle aziende concessionarie di ferrovie secondarie, ha posto in essere pressioni per impedire che le trattative in corso alla prefettura di Napoli pervenissero ad un'intesa tra le parti, motivando con l'asserzione che il Ministero stesso non avrebbe potuto considerare gli aggravii dei costi che ne sarebbero derivati per le aziende interessate ai fini dell'entità delle sovvenzioni che, a norma dei rispettivi atti di concessione, il Ministero è tenuto ad erogare alle aziende medesime.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

« A parte la constatazione che è quanto meno arbitrario rapportare con automaticità la lievitazione del costo del lavoro all'entità delle sovvenzioni, in quanto è noto che alla determinazione di queste concorrono l'insieme dei fattori delle gestioni aziendali, gli interroganti rilevano in particolare che il "veto" del Ministero dei trasporti:

ha determinato l'interruzione delle trattative e l'inasprimento dell'azione sindacale dei lavoratori, con le conseguenti gravi ripercussioni sui cittadini delle popolose zone della provincia di Napoli servite dalle predette ferrovie secondarie;

tenta nei fatti di sottrarre alle parti interessate la determinazione, attraverso la legittima dialettica sindacale, di importanti aspetti del rapporto di lavoro, pretendendo, nella specie, di imporre la non applicazione di norme sancite da un contratto nazionale di lavoro e, in particolare, il pagamento delle ore di lavoro straordinario e di quello di riposo settimanale in misura inferiore a quella dovuta.

« Gli interroganti ribadiscono, infine, la gravità della situazione determinata dal ripetuto atteggiamento del Ministero dei trasporti, che, investendo grossi e intangibili diritti democratici e sindacali, rischia a Napoli, in una città già investita da forti e gravose tensioni sociali, di far prolungare ed estendere un'azione sindacale già giunta ad una trattativa avviata verso una accettabile soluzione.

(3-02344) « D'ANGELO, CONTE, D'AURIA, SANDOMENICO, SBRIZIOLO DE FELICE EIRENE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, del turismo e spettacolo e di grazia e giustizia, per conoscere, in riferimento ai tentativi remoti e presenti di apertura del Casinò nella città di Sorrento, quali iniziative a livello di Governo intendano assumere per una definitiva regolamentazione del gioco in Italia che faccia giustizia di una situazione sperequativa e discriminatrice nei confronti dello sviluppo turistico del Mezzogiorno d'Italia, ed in particolare della penisola Sorrentina, le cui popolazioni da anni vanno battendosi per il riconoscimento di una giusta esigenza giuridica che si ricollega alla difesa competitiva sul piano turistico delle risorse e dello sviluppo economico dell'intero comprensorio.

(3-02345)

« SCOTTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

se è a conoscenza della grave condizione generale nella quale lavorano molti lavoratori della provincia di Foggia, per la scarsa presenza di condizioni di prevenzione degli infortuni, i quali nello scorso anno, nel solo settore dell'industria, sono stati 6.810 con 23 di carattere mortale;

se non ritiene di dover avviare una rigorosa indagine su questa situazione;

quali misure si intendano prendere per garantire ai lavoratori di Foggia e provincia condizioni di maggiore sicurezza per la loro salute e per la loro stessa vita.

(3-02346)

« PISTILLO, DI GIOIA, VANIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere —

in relazione al fatto che nel prossimo mese di giugno 1974 vengono a scadere parecchi consigli comunali e provinciali per naturale decadenza del mandato oppure là dove commissari prefettizi amministrano oltre i termini di legge;

in considerazione che i limiti temporali per le necessarie operazioni di voto stanno per essere a breve termine superati senza che da parte del competente Ministero dell'interno sia stata, sinora, emanata alcuna disposizione —

se la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali interessate avrà luogo con puntuale ossequio delle vigenti norme di legge in materia.

(3-02347)

« DE MARZIO, DE MICHELI VITTURI, FRANCHI, ALFANO, COTECCHIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti siano stati messi in atto per assicurare la vita del sostituto procuratore della Repubblica di Genova dottor Mario Sossi e per garantire l'autorità dello Stato di fronte all'inaudito atto di guerra contro le istituzioni democratiche perpetrate dalla malavita pubblica imperante nel paese.

(3-02348)

« GIOMO, DURAND DE LA PENNE, QUILLERI, SERRENTINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti il Governo ha assunto, con l'energia e la necessità che il caso comporta, in relazione

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

al grave atto dinamitaro operato da squadre fasciste contro la sede del PSI di Lecco.

Questo nuovo attentato, che si aggiunge a numerosi e recenti atti di terrorismo, contro sedi di partiti e movimenti di sinistra, ha ispiratori, mandanti ed esecutori materiali ormai noti ai pubblici poteri, per cui gli interroganti chiedono di conoscere le reali intenzioni del Governo per indurre le forze preposte all'ordine pubblico ad agire con fermezza servendosi di tutti i mezzi che lo Stato democratico fornisce. Inoltre gli interroganti, nel rilevare deficienze di volontà politica da parte del Ministero dell'interno, nello stroncare i movimenti neofascisti, che ormai in modo organizzato e collegato diffondono violenza e terrore in tutto il territorio nazionale, chiedono se il Governo non ritenga opportuno favorire tutti quegli atti consentiti dalla legge perché i processi già in atto o in istruzione nei confronti dei mandanti e degli esecutori materiali, procedano con carattere di estrema urgenza, come la gravità della situazione richiede.

« Infine, gli interroganti, ricordando le analogie che esistono tra l'attentato contro la federazione socialista di Lecco e quello effettuato contro la federazione socialista di Brescia, esprimono preoccupazioni sulle carenze del Ministero dell'interno, e chiedono assicurazioni sulle garanzie da predisporre a tutela delle sedi dei partiti democratici.

(3-02349) « BALZAMO, SAVOLDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se ritiene corretto e corrispondente ai doveri di obiettività che deve caratterizzare il comportamento della RAI-TV il fatto che il giorno 12 aprile 1974 i notiziari radiofonici e televisivi diffondevano una notizia, raccolta dalla stampa fascista e filofascista in palese violazione delle norme sul segreto istruttorio, riguardante l'ex presidente dell'Ente gestione cinema, totalmente deformata e calunniosa;

se è a sua conoscenza che, mentre tutti i giornali italiani hanno provveduto a smentire e a rettificare la suddetta notizia, la RAI-TV ha preferito tacere;

se non ritiene di dover richiamare gli organi direttivi dell'Ente radiotelevisivo al rispetto della verità e dell'obiettività nell'informazione e di dover stigmatizzare l'operato dei dirigenti per aver consapevolmente avallato tale forma di speculazione politica.

(3-02350) « ARTALI, BALZAMO, FELISETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere i criteri con i quali il Governo intende procedere, anche in relazione alle direttive di politica meridionalista, alla distribuzione di nuovi Casinò di cui è prevista l'apertura in Italia, dal momento che il prefetto di Napoli ha ritenuto di annullare l'atto amministrativo emesso dal sindaco di Sorrento per l'istituzione del Casinò e dal momento che non risultano previsti altri impianti del genere nel Mezzogiorno d'Italia, mentre ne esistono vari nel nord Italia come Sanremo, Venezia, ecc.

« Per conoscere se non ritengano dannoso ed inconsulto il provvedimento del prefetto di fronte a benefici innegabili che l'apertura del Casinò di Sorrento avrebbe arrecato alla situazione turistica ed occupazionale della penisola sorrentina ed all'intera provincia di Napoli, tanto duramente colpita, proprio nelle attività turistiche, dalle recenti gravi calamità coleriche e dalla crisi ecologica.

(3-02351) « LAURO, ROBERTI, DI NARDO, CHIACCHIO, ALFANO, COTECCHIA, PIROLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se hanno rilevato che, in relazione al sequestro del giudice Mario Sossi di Genova, il *Corriere della Sera* anticipi, con dovizia di particolari, gli spostamenti della polizia e dei carabinieri impegnati nella ricerca del magistrato, come se non di altro ci si preoccupi che di avvertire in tempo i terroristi.

(3-02352) « NICCOLAI GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere — considerati gli aspetti di speculazione politica creati intorno all'inchiesta aperta nel lontano 1971 sugli amministratori dell'Ente cinematografico pubblico sulla base di una denuncia anonima e di una campagna di stampa palesemente calunniosa promossa dai settimanali fascisti *Lo Specchio* e *Candido* — quali accertamenti il Ministero abbia predisposto per valutare se gli elementi più volte riportati negli articoli dei citati settimanali, prescindendo dalla veridicità dei fatti, non facciano emergere una costante violazione del segreto istruttorio e se i metodi di conduzione dell'inchiesta giudiziaria non abbiano offerto alimento

alla campagna di diffamazione condotta dai fascisti.

« Gli interroganti inoltre chiedono di sapere se il fatto che l'ex presidente dell'Ente gestione cinema non sia mai stato interrogato né abbia mai ricevuto formali contestazioni da parte della magistratura inquirente; se la decisione di non aprire una istruttoria formale dopo due anni di indagini per mancanza di elementi probanti e se il fatto di aprire da parte dello stesso magistrato, sempre a seguito di nuovi articoli diffamatori apparsi sugli stessi giornali fascisti, una seconda inchiesta su iniziative promozionali dell'ente cinema; se la decisione di condurre il nuovo procedimento aperto a brevissima distanza dalla chiusura del primo, solo nei confronti del presidente Mario Gallo, benché tutte le decisioni concernenti le opere prime fossero state prese alla unanimità dal consiglio d'amministrazione dell'ente; se il fatto che anche su questa nuova iniziativa assunta dal magistrato dott. Plotino siano state costruite campagne di stampa che lasciano adito a dubbi su analoghe violazioni del segreto istruttorio, non siano da collegarsi al tipo di politica culturale promossa dall'Italnoleggìo prima e dall'ente cinema poi, per cui si debba ravvisare l'opportunità da parte del Ministero di chiarire fatti, circostanze, concomitanze che generano legittimi sospetti su anomalie procedurali.

« Gli interroganti infine chiedono di sapere se il Ministro interessato non ritenga opportuno di sollecitare nei modi più idonei la conclusione dell'iter procedurale presso l'ufficio istruzione di Roma in modo che si possa giungere rapidamente all'accertamento della verità sui comportamenti di un così importante istituto culturale intorno alla quale si è sviluppata una grave speculazione politica. Ogni ritardo, infatti, sull'accertamento della verità, diventa un obiettivo concorso ad alimentare queste forme di speculazione fascista contro le quali si sono già pronunciati importanti settori del mondo politico, culturale e dello spettacolo.

(3-02353) « FELISETTI, BALZAMO, ARTALI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se corrisponda realmente alla iniziativa personale del signor Ministro dell'interno l'articolo comparso sul *Corriere del Pomeriggio* a firma dell'onorevole Taviani e se, nella ipotesi il predetto articolo sia realmente frutto della compilazione e della creazione del signor ministro Taviani, il Governo ne condivida il contenuto critico e politico.

« In particolare, se il Governo ritiene opportuna una così drastica enunciazione di pensiero esclusivamente antifascista ed una enunciazione ancora più drastica di determinazioni cosiddette antifasciste, proprio nel momento in cui il più drammatico atto criminale in danno del magistrato di Genova dott. Sossi, quindi della magistratura in generale, ancora della società civile, ancora dell'ordine e della giustizia, appare compiuto da folli e comuni delinquenti appartenenti alle brigate rosse ed a circoli e gruppi di chiara matrice sovversiva e comunista.

« L'interrogante chiede di conoscere ancora se il Governo condivide il contenuto dell'articolo compilato da un parlamentare della circoscrizione di Genova, Ministro dell'interno ed in quanto parlamentare proprio rappresentante della città ove si consumano i più gravi delitti comuni e politici e dove quindi lo scrupolo e l'impegno, dal punto di vista dei servizi di polizia, appaiono perciò stesso meno responsabili.

« Chiede infine di conoscere se il Governo sia come il Ministro Taviani dell'avviso che permangano nella nostra legislazione penale degli "articoli di legge utopistici" tenuti in vita per la "responsabilità od irresponsabilità del Parlamento italiano".

« Quale sia il pensiero del Governo in rapporto al comportamento del suo Ministro dell'interno il quale non disdegna di accusare il Parlamento e lo stesso esecutivo del quale fa così autorevolmente parte.

(3-02354)

« MANCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle partecipazioni statali e della sanità, per sapere quali iniziative hanno assunto o intendono assumere per individuare le cause e le responsabilità dell'ennesima gravissima sciagura avvenuta il 22 aprile 1974 nello stabilimento petrolchimico dell'ANIC di Gela, nella quale 7 operai sono rimasti gravemente feriti, di cui 4 versano in pericolo di vita, per avere riportato delle terribili ustioni in tutto il corpo, a causa dell'esplosione e dell'incendio verificatosi in un tombino delle fogne oleose di scarico dell'impianto di raffinaria.

« In particolare l'interrogante, in relazione alla spaventosa periodicità con la quale si registrano incidenti anche mortali nel suddetto stabilimento, chiede di conoscere:

1) se risponde a verità che la portata delle fogne di scarico, dove si è verificata la

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

prima esplosione, non è adeguata al volume del materiale infiammabile che viene espulso dalla raffineria e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati adottati, dalle competenti autorità, per imporre, alla direzione dello stabilimento, le necessarie modifiche allo scopo di evitare eventuali esplosioni di gas;

2) se sono state dettagliatamente informati dalla direzione dello stabilimento e dalle competenti autorità locali e provinciali sulla lenta, lunga e atroce odissea che hanno dovuto subire quattro dei sette feriti prima di poter raggiungere il più vicino " Centro grandi ustioni ", il Sant'Eugenio di Roma, e quali iniziative, il Governo, intende assumere per dotare la Sicilia, regione dove esistono grandi industrie chimiche e di raffinazione di idrocarburi, di un centro per la cura delle grandi ustioni.

(3-02355)

« LA MARCA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - in relazione alla grave sanzione disciplinare inflitta al pretore Marco Ramat da parte del Consiglio superiore della magistratura per opinioni espresse quale cittadino al di fuori delle sue funzioni di magistrato - se non si ravvisi in questo atteggiamento una tendenza che supera l'attività propria del Consiglio e che lede il diritto di espressione dei magistrati.

« Inoltre gli interroganti chiedono di conoscere se nell'operato del Consiglio superiore della magistratura non si riscontri una parzialità, o quanto meno una applicazione fortemente restrittiva della legge nel quadro di una tendenza già in atto, che vuole chiaramente colpire la parte più avanzata e dinamica della magistratura.

« Gli interroganti, dovendo purtroppo rilevare che la censura inflitta al pretore Ramat non rappresenta un episodio isolato, ma si collega a sanzioni disciplinari, applicate con diversi metodi che si ispirano ad altrettanti gravi principi repressivi emanati nei confronti dei magistrati Antonio Bevere, Pier Luigi Mazzocchi, Vincenzo Accattatis, Paolo Funaioli, Federico Vignale, risalenti agli anni passati, chiedono di sapere se il Governo non ravvisi in questi fatti un'azione coordinata tendente ad impedire qualsiasi movimento innovatore all'interno della magistratura.

« Gli interroganti, inoltre, chiedono di conoscere quali provvedimenti il Ministero intenda predisporre per ridare al paese fiducia

in chi amministra la giustizia nel quadro della Costituzione e nella libera manifestazione del pensiero.

(3-02356) « BALZAMO, FELISETTI, SAVOLDI, MAGNANI NOYA MARIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere quali elementi siano emersi dalle indagini sul carattere e sulla natura dell'attentato dinamitardo compiuto sabato 27 aprile 1974 a Trieste contro la scuola slovena di San Giovanni. L'interrogante fa presente la particolare gravità dell'episodio che si inquadra nei tentativi di ripresa del terrorismo nel Paese, ma che soprattutto mira a far rinascere un clima di tensione e di odio verso la minoranza slovena, per distruggere la costruttiva opera di civile e pacifica convivenza creata negli ultimi 20 anni a Trieste. L'interrogante sottolinea l'inderogabile necessità di fare piena luce sull'episodio, di individuare i responsabili materiali ed i loro mandanti, al fine di isolare quei gruppi eversivi neofascisti che intendono far tornare indietro la vita civile e politica della città, soffocandone così sia la funzione internazionale ed europea sia le possibilità di sviluppo economico il cui presupposto è la distensione e la pace.

(3-02357)

« BELCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere se sono veritiere le notizie pubblicate da alcuni autorevoli organi di stampa, secondo le quali alcune industrie della Germania federale e della Svizzera, si rifiutano di concedere, ai nostri connazionali emigrati, licenze per raggiungere le rispettive città di residenza, al fine di poter esprimere il 12 maggio il proprio voto, sulla richiesta di abrogazione della legge 1° dicembre 1970, n. 898, riguardante la " disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio ".

« Quali iniziative a tale riguardo il Governo italiano intende prendere per garantire la partecipazione dei cittadini italiani a non essere privati del diritto di voto.

(3-02358)

« COLUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere -

premesso che da oltre un anno si protrae la vertenza dei lavoratori delle camere

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

di commercio per il rinnovo del regolamento per il personale camerale, per la definizione del trattamento pensionistico e per la perequazione economica della categoria;

che l'atteggiamento defatigatorio della parte ministeriale e il rigetto anche delle più modeste richieste sindacali ha costretto i lavoratori delle camere di commercio ad uno sciopero di oltre 45 giorni, con grave disagio per le loro famiglie sia per gli operatori economici, e messo anzi in evidenza che si sia tentato da parte del Ministero di spezzare il fronte unitario di lotta dei lavoratori con una circolare del 28 marzo (n. 10/576777) con la quale si fa arbitrariamente richiamo, in materia di trattenute per lo sciopero, ad un regio decreto del 1939 (regio decreto-legge 19 gennaio 1939, n. 235), volto, invece, a disciplinare tutt'altre situazioni discendenti da responsabilità penale, contabile o amministrativa, che niente hanno a che vedere con il legittimo esercizio del diritto allo sciopero;

che lo stesso Ministro dell'industria, sottoscrivendo con i sindacati l'accordo-ponte del 4 aprile 1974, aveva riconosciuto la legittimità e sostanziale validità degli obiettivi rivendicativi dei lavoratori camerale e si era impegnato ad una rapida ripresa della trattativa per la soluzione definitiva della vertenza, mentre si deve, per contro, lamentare che fino dalle prime riunioni fissate per la trattativa è venuta a mancare, senza alcuna motivazione, la presenza della controparte ministeriale a livello politico per cui la trattativa stessa si è di fatto nuovamente bloccata;

che gli ostacoli che si sono finora opposti alla definizione della vertenza siano di natura prettamente politica ed attengono chiaramente alla collocazione istituzionale degli enti camerale ed investono perciò i problemi della riforma delle camere di commercio e cioè della loro ristrutturazione in senso democratico e nel rispetto delle competenze dell'ente regione —

se non ritenga indispensabile che alla definizione della vertenza si addivenga in tempi strettissimi assicurando a tale fine gli incontri con i sindacati la presenza del Governo ad un qualificato livello politico, che realizzi perciò anche il necessario concerto con il Ministero del tesoro;

per sapere, infine, quali misure immediate ritenga necessario prendere per assicurare una soluzione positiva e rapida degli accordi per non costringere la categoria alla ripresa della agitazione che avrebbe nuove pesanti ripercussioni sugli operatori economici.

(3-02359) « NICCOLI, DAMICO, MILANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per conoscere se essi non ritengano necessario ed urgente fare conoscere al Parlamento il punto di vista del Governo sul rapimento del magistrato Sossi ad opera di un gruppo terrorista marxista-leninista, che si avvale dell'opera di elementi addestrati alla guerriglia in Albania e può contare — lo documentano passate esperienze — sull'asilo offerto da Stati comunisti come la Cecoslovacchia.

« Il rapimento del magistrato Sossi, oltre a rappresentare una sfida diretta allo Stato, conferma che forze interne ed estere, di comune fede marxista, intendono trapiantare in Italia la lotta di guerriglia, per loro fini abietti.

(3-02360)

« CARADONNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere, anche in relazione alla recentissima aggressione ai collaboratori di Edgardo Sogno e alla devastazione del suo ufficio, quali misure abbia preso o intenda prendere nei riguardi dei presunti responsabili.

(3-02361)

« MALAGODI, BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali, per conoscere se è a loro conoscenza, e quali provvedimenti urgenti intendono adottare, per quanto sta succedendo in provincia di Salerno a causa di quella tale società o consorzio che sia, chiamata Sogema, voluta e gestita dall'EFIM, che dà la sensazione d'essere stata costituita per sperperare i soldi dello Stato, per voluta incoscienza, dolosa o meno, da parte del direttore EFIM che pur ne era stato avvertito di quanto poteva accadere e che attualmente è accaduto.

« Sembra che detti sperperi o perdite ascendono a diversi miliardi di lire.

« Tale sperpero di miliardi va a danno della pubblica finanza, ed infine, praticamente del disgraziato contribuente.

(3-02362)

« ANGRISANI ».

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

## INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, per sapere — premesso:

che in ripetute occasioni, e fra le altre nel corso delle dichiarazioni programmatiche del Governo, è stata sottolineata la urgenza di estendere la risposta alla domanda di nuovi beni sociali come condizione per combattere la crisi e le spinte inflazionistiche senza aggravare la condizione dei lavoratori e per impedire pericolosi processi deflattivi e di ristagno produttivo;

che le priorità indicate per l'azione di tutti gli interventi pubblici riguardano, come è noto, oltre ai problemi energetici, l'agricoltura, la edilizia popolare e sociale, la scuola, i trasporti, la difesa dell'ambiente, la sanità e le condizioni del Mezzogiorno;

che tali priorità rientrano tutte, esclusivamente o prevalentemente, nella competenza delle Regioni e attengono a funzioni amministrative delle province e dei comuni;

che le scelte del Governo, finanziarie e creditizie, devono quindi agevolare, sostenere ed accrescere, per le Regioni, le province, i comuni, la capacità di investimento e di spesa corrente in direzione delle indicate priorità economiche e sociali e devono tendere altresì a migliorare le condizioni delle province e dei comuni che sono gravissime proprio per essere intervenuti da molti anni, e supplendo a continue carenze governative, sulle priorità che oggi vengono riconosciute essenziali anche nazionalmente;

che il Governo — tramite la Banca d'Italia — ha deciso per gli enti locali restrizioni creditizie che, a parte ogni altra valutazione sul provvedimento in generale, hanno suscitato il legittimo allarme e la giusta protesta degli amministratori locali;

che tale intervento segue le ventilate ipotesi di appaltare, tramite "concessioni" ad aziende pubbliche e private parte della spesa pubblica, l'illegittimo intervento della Commissione centrale per la finanza locale con gravi tagli di bilanci già sottoposti agli organi regionali di controllo, e di frequente dopo l'intero esercizio;

che è veramente inammissibile restringere il credito agli enti locali mentre viene proclamata la urgenza di nuovi consumi sociali, mentre aumentano i costi di quelli esistenti, mentre ritardano i versamenti dello Stato per i tributi soppressi, mentre aumen-

ta il tasso per le anticipazioni e mentre esplodono nelle città e nel territorio tutte le contraddizioni provocate dallo sviluppo che ha portato alla crisi —:

se non considerano in clamoroso contrasto con le dichiarate volontà politiche tali atteggiamenti del Governo, e fra questi le recenti gravissime disposizioni in materia di credito agli enti locali che sono stati collocati nella inaccettabile condizione di "clienti" delle banche anziché in quella di parte insostituibile dell'ordinamento democratico dello Stato;

se non ritengano che tali norme — che rappresentano un gravissimo pregiudizio per il funzionamento delle istituzioni rappresentative e dei loro servizi sociali e civili con pericolo di paralizzare essenziali attività — non solo aggravano la situazione di crisi, appesantiscono la condizione dei lavoratori e bloccano la crescita di consumi sociali, alternativi al consumismo e allo spreco, con danni per la occupazione e per l'attività delle imprese, ma insidiano anche e indeboliscono la fiducia nelle istituzioni democratiche e nella loro facoltà di risolvere i gravi problemi del paese;

se non valutano necessario ed urgente intervenire per modificare tali indirizzi, e fra questi quelli disposti per il credito, e per adottare, al contrario, i necessari provvedimenti per rendere più rapide le procedure di spesa, per avviare a soluzione il problema dei bilanci e della condizione degli enti locali, per aumentare la capacità di spesa delle Regioni, delle province e dei comuni, per una selezione del credito finalizzata alle dichiarate priorità e questo al fine:

di realizzare una spesa pubblica, di investimento e di esercizio per i servizi sociali, decentrata, sollecita, efficiente;

di costruire quel consenso popolare e quella partecipazione che sono essenziali per superare la grave situazione economica;

per rendere infine più autorevoli tutte le istituzioni rappresentative nelle quali si articola, secondo la Costituzione, il potere democratico del nostro Stato repubblicano.

(2-00492) « TRIVA, DE SABBATA, RAFFAELLI, CESARONI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali urgenti e adeguati provvedimenti intende adottare per ovviare alla gravissima e drammatica crisi finanziaria degli

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

tinaia di migliaia di produttori vitivinicoli, e che le organizzazioni cooperative e sindacali del settore vanno denunciando in tutta Italia, suggerendo precisi interventi, fra cui alcuni di semplice e immediata attuabilità e non onerosi, anzi tali da suscitare incrementi di produttività e di entrate erariali.

« In particolare l'interpellante chiede di conoscere i motivi per cui tali misure, anche per il passato invocate dai produttori, non siano state tempestivamente adottate, o quali altre il Governo intenda ora adottare, al di fuori dei ricorrenti e tradizionali interventi per lo stoccaggio e per la distillazione agevolata, i quali hanno finito per favorire la sofisticazione dei vini, anziché stroncarla all'origine, rivelandosi in definitiva rimedi postumi — anche se ormai indispensabili — e come tali costosi per la collettività e scarsamente produttivi, come tutti gli indennizzi volti a risarcire danni che potevano più utilmente evitarsi.

« L'abnorme consumo capitaro di zucchero in Italia negli ultimi mesi conferma infatti l'esclusivo interesse dei degenti e dell'intera comunità nazionale.

(2-00493)

« TANTALO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica, per conoscere con urgenza come il Governo intende affrontare la grave crisi per cui sono in agitazione centospedali italiani conseguenza dell'insolvenza degli istituti mutualistici.

« Poiché appare ormai certo che tale crisi strutturale provocherà la paralisi, a brevissima scadenza, di ogni forma di assistenza sanitaria e prima fra tutte di quella ospedaliera, l'interpellante si domanda con viva preoccupazione e doloroso stupore cosa attende ancora il Governo per approvare lo schema di riforma sanitaria e varare, contemporaneamente, i provvedimenti finanziari urgenti idonei a far fronte alle necessità dell'oggi e del domani immediato, considerato che gli ospedali non sono in grado nemmeno di pagare gli stipendi ai loro dipendenti.

« Inutile ribadire, al riguardo, la situazione di particolare gravità degli ospedali meridionali e lucani in specie.

« L'interpellante si augura che il presente appello, l'ultimo in ordine di tempo, rispetto ad una lunga serie, non resti inascoltato e contribuisca alla soluzione auspicata nel-

ti che, mentre l'abbondante produzione enologica del 1973 veniva stoccata onde provocare la stabilizzazione dei prezzi, il mercato continuava invece ad alimentarsi con vini sofisticati. La mancata repressione della sofisticazione, incoraggiata dal forte margine di profitto derivante dal prezzo artificiosamente basso dello zucchero, e dall'assenza in esso del richiesto rivelatore innocuo, ha finito così per premiare i produttori disonesti a danno degli onesti agricoltori e delle cantine sociali, che oggi vanno incontro alla nuova vendemmia con il 50 per cento della produzione invenduta, senza adeguata ricettività ed un mercato che non assorbe, o offre prezzi non remunerativi per i vini genuini, così che saranno costretti a rinnovare le cambiali agrarie a tassi ormai tanto onerosi da travolgere ogni previsione di pareggio dei propri conti economici.

« Valutato che l'aggravio del costo della vita, per la famiglia media italiana, conseguente ad una giusta rivalutazione del prezzo dello zucchero — che renderebbe antieconomica la sofisticazione — ammonterebbe a sole 20 lire al giorno mentre, di contro a tale irrillevante sacrificio per la collettività, si conseguirebbero vantaggi non solo settoriali ma di generale interesse, quali:

la garanzia ai consumatori che il vino in commercio sarebbe tutto genuino;

lo sgravio del pubblico erario dall'onere degli interventi straordinari per le ricorrenti crisi del settore enologico ed un maggiore gettito per imposta di fabbricazione sugli zuccheri ed alcool;

un ripresa della bieticoltura che, diminuendo nel contempo l'impiego dello zucchero per la provocata antieconomicità della sofisticazione, alleggerirebbe la bilancia dei pagamenti per le non più necessarie importazioni di zucchero;

occupazione aggiuntiva, specie nelle zone meridionali di particolare vocazione, conseguente al potenziamento delle colture viticole, cui certamente si dedicherebbero i produttori, finalmente liberati dallo spettro della sofisticazione;

l'interpellante segnala responsabilmente al Governo l'exasperazione degli agricoltori, specie piccoli e medi, e coltivatori diretti, i quali esigono la più rigorosa repressione delle frodi, ed in numerose ed affollate assemblee hanno anche avanzato il sospetto di delittuose connivenze, minacciando disordini e violenze se non verrà resa giustizia.

(2-00494)

« BASSI ».

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1974

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere quali urgenti indilazionabili provvedimenti intenda prendere di fronte all'ondata di violenze scatenata da fuori legge che si fregiano del titolo di " Brigate rosse " .

« Dopo l'incursione a Torino al centro Sturzo, la cronaca registra infatti un proditorio assalto a Milano alla sede del Comitato di resistenza democratica che fa capo alla medaglia d'oro della resistenza Edgardo Sogno.

« La situazione è aggravata dalla coincidenza del rapimento dell'impresario edile milanese, avvenuto il 2 maggio 1974.

« Tutto ciò sembra voler creare una grave tensione alla vigilia di un " referendum popolare " .

« L'interpellante insiste nel chiedere che il Ministro interessato renda pubblici gli elementi in suo possesso riguardante il nesso tra la delinquenza politica e quella comune.

« L'interpellante chiede infine che sia garantita la tutela del sistema democratico nato dalla resistenza, basato sulla volontà di cittadini e che, a tale scopo, siano presi tutti i provvedimenti necessari a proteggere gli uomini, le sedi di qualsiasi partito e associazione democratica contro l'azione proditoria degli irresponsabili criminali.

(2-00495)

« GIOMO ».

**MOZIONE**

« La Camera,

considerata la forte incidenza, sul disavanzo della bilancia dei pagamenti del Paese, della importazione di carni bovine;

considerato che, in luogo del potenziamento degli allevamenti nazionali, si verifica l'incremento delle importazioni con conseguente stasi dei mercati all'interno, crollo dei prezzi al produttore che causa la smobilitazione degli allevamenti nazionali medesimi;

considerato che, a termine del censimento, le imprese familiari dei coltivatori diretti allevano il 76 per cento del bestiame bovino da carne e circa l'83 per cento di quello da latte, per cui la grave crisi incide pesantemente sulla remunerazione dei lavoratori autonomi dell'agricoltura;

considerata l'incidenza negativa del mancato aggiornamento periodico della " lira verde " conforme all'impegno in questo senso assunto dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE;

considerato che la predisposizione dei pur necessari interventi pubblici di medio e lungo periodo sulle strutture zootecniche non incide sull'attuale situazione di mercato che esige interventi immediati e risolutivi, pena lo sconvolgimento del settore;

impegna il Governo:

1) a richiedere nel prossimo Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE che il tasso di conversione della lira italiana in unità di conto sia ulteriormente aggiornato in modo da farlo coincidere con la quotazione reale sul mercato dei cambi, onde addivenire così all'immediata e totale abolizione degli importi compensativi;

2) a realizzare con efficacia l'intervento permanente sul mercato delle carni, a termini delle norme comunitarie, provvedendo, se del caso, anche attraverso la requisizione ad ottenere la disponibilità dei frigoriferi necessari;

3) a richiedere nel prossimo Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE che la clausola di salvaguardia per le importazioni dai paesi terzi della CEE, sospesa dal 1° aprile 1974, sia prolungata ed estesa agli animali vivi;

4) ad indirizzare gli operatori economici a capitale pubblico che agiscono nel settore alimentare e della distribuzione, ad instaurare rapporti contrattuali con le forme associative degli allevatori.

(1-00054) « BONOMI, BUCCIARELLI, DUCCI, TRUZZI, VETRONE, AMADEO, ANDREONI, ARMANI, BALASSO, BALDI, BORTOLANI, BOTTARI, BUFFONE, CASTELLUCCI, CRISTOFORI, FERRARI-AGGRADI, MICHELI FILIPPO, NATALI, PREARO, RESTIVO, SALIZONI, SANGALLI, SCHIAVON, STELLA, TANTALO, TRAVERSA, URSO SALVATORE, VICENTINI, NEGRARI ».